

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E  
STUDI INTERNAZIONALI  
Corso di laurea *Triennale* in



FEMMINISMO IN MESSICO

*Relatore:* Prof. CLAUDIA PIVIDORI

*Laureando:* SABINA YAXCHEL RUIZ TAFFINE

matricola N. 2017257

A.A: 2024

# INDICE

INTRODUZIONE.....	3
STORIA DEL FEMMINISMO .....	6
1.1 LE 4 ONDATE .....	15
1.2 AVVENIMENTI DEL XX SECOLO.....	23
1.3 DONNE RILEVANTI.....	30
AVVENIMENTI XXI SECOLO .....	40
2.1 TIPI DI FEMMINISMO .....	48
2.2 COLLETTIVI E FEMMINICIDI.....	59
2.3 FEMMINISMO INDIGENA.....	78
SFIDE E RISULTATI NELL'AMBITO PUBBLICO .....	83
3.1 RISULTATI E SFIDE NELL'AMBITO PRIVATO .....	97
CONCLUSIONE.....	103
BIBLIOGRAFIA.....	106
RINGRAZIAMENTI .....	119

## INTRODUZIONE

Il popolo messicano discende da una unione di razze e culture, dalle etnie native del Mesoamerica e dagli spagnoli e più tardi, in minor parte, dalle popolazioni africane e cinesi immigrate. Le donne nate dai primi matrimoni spagnoli sono parte del primo strato della società femminile della Nuova Spagna. Con la presenza della religione cattolica che imperava con il suo stile conservatore tradizionale, il ruolo della donna terminava dove iniziava, tra le mura della casa.

La Chiesa e la cultura spagnola instaurarono il modello patriarcale totale come struttura basica, una supremazia maschile sulla donna e sui minorenni. Rodriguez-Shadow, nella sua analisi sulla donna preispanica, sostiene che l'oppressione della donna si basa sulla necessità dell'uomo di controllo tanto per le capacità di produzione come di riproduzione.<sup>1</sup>

La disuguaglianza tra uomo e donna inizia con la differenza del fattore biologico che fu visto come una debolezza. La donna fisicamente ha meno forza, ha le mestruazioni e ha la possibilità di gestazione. Queste differenze furono catalogate come concetti di inferiorità per poi istituzionalizzate come norme culturali tradizionali, sottomettendo la donna all'uomo. Insieme a questo panorama si aggiungono altri fattori che le fecero credere alla donna di avere privilegi come il beneficio di essere mantenuta o di ricevere attenzioni di conquista, con la idea romantica di essere corteggiata da un cavaliere. La donna fu relegata a delle attività gratuite come il lavoro domestico, gli acquisti della casa, la maternità e l'allevamento dei figli.<sup>2</sup>

Da questo contesto nasce l'esigenza di un cambiamento per terminare con l'oppressione dell'uomo sulla donna e da qui sorsero le radici del femminismo che

---

<sup>1</sup> Martha Delfín Guillaumin , per rivista ciencia, luglio- settembre 2003

[https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54\\_3/mujeres\\_poder\\_prehispanico.pdf pag.1](https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54_3/mujeres_poder_prehispanico.pdf pag.1)

<sup>2</sup> Maharba Annel Gonzalez, "Breve recorrido por la historia del feminismo" pag. 5,6 disponible en: <https://revistas.unam.mx/index.php/historiagenda/article/download/65416/57344/190778>

nacque per reclamare l'uguaglianza dei sessi e che con il tempo dette vita ad un movimento sociale, politico e giuridico con pensieri e teorie.

Molti furono i passi intrapresi dalle donne, all'inizio individualmente poi in gruppi, per poter rivendicare i diritti per la emancipazione della donna e rompere i paradigmi della società. Una lotta che affronta tutt'oggi gli stereotipi culturali del patriarcato e che a e volte si imbatte con l'opinione contraria da parte del suo stesso genere. Purtroppo, ci sono ancora donne che continuano ad essere legate culturalmente alle idee patriarcali, per l'educazione ricevuta.

I messicani sono un popolo tradizionale e hanno una mentalità popolare, specialmente nelle provincie e nelle periferie. Il modello familiare patriarcale domina la vita della donna che non ha l'opportunità di provare a cambiare il proprio destino. La lotta contro il dominio maschilista diede impulso a delle descrizioni specifiche del tipo di oppressione che la donna subiva e che si definiscono come tipi di violenza. Il comportamento per avere il controllo sulla donna dà come risultato un tipo di violenza di genere che ricevono donne e minorenni, la maggior parte nel loro domicilio.

La violenza può essere manifestata con minacce, insulti, ricatti e percosse. Le forme più usuali nell'ambito familiare sono:

- la violenza economica, che non permette alla donna di essere indipendenti e così sono costrette a rimanere sotto il controllo del marito.
- la violenza psicologica, che con le minacce di fare del male impaurisce la donna e limita la sua libertà.
- la violenza emotiva, che con insulti e critiche rovinano l'autostima della donna.
- la violenza fisica, con spinte, schiaffi, tirate di capelli, botte, negazione di attenzione medica e danni alla proprietà.

È denominata violenza sessuale quando non esiste il consenso da parte della donna e si divide in molestie sessuali, con commenti e tocamenti, in stupro, quando l'atto sessuale non è consensuale e può essere perpetrato da un estraneo, da un conoscente o all'interno del matrimonio e in stupro correttivo, verso chi ha una orientamento sessuale diverso.

Altri tipi di violenza sono il femminicidio, la tratta di persone e, in alcuni paesi, sono norme sociali come la mutilazione dei genitali e il matrimonio infantile. La violenza digitale come le cybermolestie, con messaggi minacciosi, il sexting, le pubblicazioni di immagini e video con contenuto sessuale senza il consenso e il doxxing, con pubblicazioni di documenti privati, sono nuovi tipi di sopruso.<sup>3</sup>

Un'altra faccia della violenza contro le donne è quella istituzionale che occorre quando le istituzioni governative discriminano e non dignificano la denuncia verso un aggressore, quando si impedisce l'accesso o lo svolgimento di prestazioni nelle istituzioni pubbliche

La violenza di genere è un problema riconosciuto a livello internazionale e si riferisce ai diritti umani.<sup>4</sup>

Il femminismo in Messico si trova ad affrontare argomenti come l'evidente differenza sociale e culturale delle varie classi sociali, il potere dell'autorità patriarcale che persiste, l'aumento sproporzionato della violenza fisica verso le donne ed i femminicidi e la negligenza con l'inefficienza delle autorità per ottenere giustizia. Tutti questi fattori influiscono sull'atteggiamento aggressivo delle militanti e nelle marce, diventate massive e rabbiose negli ultimi anni e che distinguono e identificano il movimento femminile messicano da quelli europei.

Proprio da questo motivo è nata la mia idea di svolgere una ricerca per descrivere la situazione delle donne in Messico e la loro particolare ed intensa forma di lottare contro una cultura radicale maschilista.

---

<sup>3</sup> Unwomen, "preguntas frecuentes: tipos de violencia contra las mujeres y las niñas" para Onu Mujeres disponible en: <https://www.unwomen.org/es/what-we-do/ending-violence-against-women/faqs/types-of-violence>

<sup>4</sup> Nieves Rico, "violencia de genero: un problema de derechos humanos" disponible en: <https://repositorio.cepal.org/server/api/core/bitstreams/ad499997-25ec-4e34-9d48-60b60f5f4180/content> pag. 14

# STORIA DEL FEMMINISMO

## *PERIODO PREISPANICO*

La donna nella società delle culture preispaniche giocava un ruolo essenziale, quello della procreazione, un potere utile alla continuazione della discendenza. Quando arrivarono gli spagnoli questa linea fu spezzata. Al loro arrivo in Mesoamerica non incontrarono una nazione ma varie civiltà, indipendenti una dall'altra. Le più importanti erano i maya del sud del Messico, gli *Zapotечи* nel sud-ovest ed i *Mexica* (o aztechi) nel centro. Ci sono vari studi che approfondiscono il ruolo della donna preispanica e uno di questi è quello di Rodriguez Shadow nel quale si menziona che nei preclassici esisteva una equità di genere che nel tempo fu tuttavia rimpiazzata dalla forza dell'uomo attraverso la militarizzazione della società e con il sostegno dei gruppi politici che limitavano la partecipazione femminile nei compiti amministrativi e religiosi, provocando una disuguaglianza tra uomo e donna.<sup>5</sup> Insieme alla discriminazione della donna esisteva anche una divisione delle classi sociali, si andava creando così una società classista e sessista, privilegiando gli uomini ed emarginando le donne politicamente e socialmente.<sup>6</sup> Gli uomini si occupavano delle attività che davano ricchezza e prestigio come il commercio, le guerre e il sacerdozio. La condizione sociale determinava la qualità di vita delle donne. La supremazia dell'uomo fu una delle prime oppressioni sociali, ancora prima della divisione del rango sociale. Nella civiltà azteca le donne nobili avevano il compito di partorire la discendenza che continuava con i privilegi. La donna doveva essere umile, onesta, ubbidiente, vergine e doveva accettare il matrimonio di convenienza. La sua attività era confezionare e bordare i vestiti della famiglia e per i lavori domestici aveva le sue serve. Mentre la donna del popolo si dedicava alla casa e ai figli e, a differenza della donna

---

<sup>5</sup> Echeverria Garcia Jaime, La colmena disponibile nel sito:

<https://www.redalyc.org/pdf/4463/446344566018.pdf> pag .3

<sup>6</sup> Martha Delfin Guillaumin , Revista Ciencia , “Mujeres y poder en el Mexico prehispanico” Julio-Septiembre 2023, pag. 6

[https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54\\_3/mujeres\\_poder\\_prehispanico.pdf](https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54_3/mujeres_poder_prehispanico.pdf)

nobile, vendeva al mercato i suoi prodotti di tela bordati, aiutando e incentivando così l'economia.<sup>7</sup> Nel preispanico troviamo la figura femminile idolatrata con statuette di argilla, murali e templi eretti a varie dee, come ad esempio quella della fertilità *Coatlique* (mexica/azteca) o *Ixchel* (maya) e la Dea della luna, *Mextlzi* (mexica) o *Ixchel* (maya). La femmina era sacra e venerata nella visione del cosmo ma le donne terrene non erano rispettate nella stessa forma. La procreazione era il motivo per il quale la donna era rilevante per la società maschile preispanica. Da qui nasceva l'equilibrio tra la donna e l'uomo. La donna aveva questo ruolo fondamentale di assicurare la discendenza, sia quella dei nobili che quella del popolo. Formava la famiglia dall'inizio della mestruazione ed era un segno di forza essere fertile e non morire durante il parto. A 30 anni diventavano nonne ma continuavano a procreare e la speranza di vita massima era di 40 anni. Quando una donna arrivava alla menopausa era considerata sacra.<sup>8</sup> A livello politico ci furono alcuni casi di regine che regnarono sul territorio come per esempio la Regina Rossa di Palenque (maya) del 650 d.C., Eréndira la principessa Purépeche che si ribellò contro gli spagnoli e Llanquétl la prima regina di Tenochtitlán nel 1299.<sup>9</sup> Con l'espansione militare degli aztechi, che si disputavano i territori con i popoli vicini, la donna venne presa come bottino.<sup>10</sup> Un esempio chiaro fu Malintze, offerta come schiava ai maya per poi essere regalata a Hernán Cortés, il quale conquistò il popolo azteco. Personaggio fondamentale per la conquista divenne amante di Cortés ed imparò lo spagnolo, svolgendo un ruolo importante che non fu solo di traduttrice, aprendo la strada agli spagnoli.<sup>11</sup>

---

<sup>7</sup> Martha Delfin Guillaumin, Revista Ciencia, Mujeres y poder en el Mexico Prehispánico, Junio-Septiembre 2023 pag. 4

[https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54\\_3/mujeres\\_poder\\_prehispanico.pdf](https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54_3/mujeres_poder_prehispanico.pdf)

<sup>8</sup> Hilda Villegas Gonzalez, Gaceta CCH, "Estrategas, guerreras y de Linaje, Noviembre <https://gaceta.cch.unam.mx/es/estrategas-guerreras-y-de-linaje>

<sup>9</sup> Cultura Colectiva, "4 Reinas del México prehispánico que el mundo ha olvidado, mayo 2019 <https://culturacolectiva.com/historia/reinas-gobernantes-mexico-prehispanico-olvidadas-por-la-historia/>

<sup>10</sup> Martha Delfin Guillaumin, Revista Ciencia, "Mujeres y poder en el Mexico prehispánico" Julio-Septiembre 2023 pag. 3

[https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54\\_3/mujeres\\_poder\\_prehispanico.pdf](https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54_3/mujeres_poder_prehispanico.pdf)

<sup>11</sup> Fernández, Tomás y Tamaro, Elena. "Biografía de Malinche". En Biografías y Vidas. La enciclopedia biográfica en línea Barcelona, España, 2004. Disponible en <https://www.biografiasyvidas.com/biografia/m/malinche.htm>

## MATRIARCATO

Nel sud del Messico, in una provincia dello Stato di Oaxaca, il popolo zapoteco è governato da un matriarcato. La donna ha un ruolo fondamentale nella società. Secondo uno studio di Cata nel secolo XVI c'erano donne che viaggiavano in Guatemala dedicandosi al commercio, vendendo prodotti della loro terra e riportando prodotti guatemaltechi. Chiamate le "donne viaggiatrici" si spostavano sole e non avevano bisogno di essere sposate. Dal momento che guadagnavano ed erano indipendenti, acquistarono autorità. Oggi il paese indigeno zapoteco di Juchitán, situato nell'Istmo di Tehuantepec, è il riflesso delle sue antenate.<sup>12</sup> Le donne hanno una partecipazione economica e sociale molto importante, a differenza degli altri paesi indigeni vicini, ottenendo un'autonomia e un'autorità nella società accettata dall'uomo e un potere di decisionale sulle questioni famigliari. La caratteristica di queste donne è la loro presenza fisica dominante, l'abbigliamento con colori forti e la loro forma diretta di esprimersi.<sup>13</sup> Altra particolarità della zona di Juchitán sono i "Muxe", definiti come il terzo genere. Sono persone che nascono biologicamente uomini che però con il tempo assumono un'identità femminile e sono apprezzati come una benedizione per la società. I loro vestiti e accessori sono vistosi come quelli tipici regionali delle donne e sono considerati un genere culturale.<sup>14</sup>

Nello Stato del Chiapas a Chiapa de Corzo si celebra a gennaio la Festa Grande, una festa religiosa. Centinaia di uomini escono a ballare truccati e con vestiti con colori vistosi da donna. Si conoscono come "*los Chuntá*" (le serve) e sfilando per le strade annunciano l'inizio della Festa Grande. Rappresentano le serve di una signora spagnola che distribuivano cibo nei tempi di carestie, per ringraziare gli sciamani del

---

<sup>12</sup> BBC news Mundo, artículo en línea El mostrador disponible en: <https://www.elmostrador.cl/braga/2020/07/14/frida-kahlo-la-sociedad-matriarcal-de-los-zapotecos-en-mexico-que-inspiro-los-vestidos-de-iconica-artista/>

<sup>13</sup> Mujeres Juchitan, pag.71 artículo en línea disponible en: <https://wchs.pasco.k12.fl.us/wp-content/uploads/wchs/2012/05/Juchitan-ciudad-de-las-mujeres.pdf>

<sup>14</sup> Mexico Desconocido, Revista Digital, "Muxes, el tercer género originario de Mexico" <https://www.mexicodesconocido.com.mx/muxe-el-tercer-genero-originario-de-mexico.html>

paese che avevano salvato suo figlio. “*Il ballo de los Chuntá*” è un simbolo contro i pregiudizi e una sfida al patriarcato, anche se dura solo un giorno. Oggigiorno sempre più uomini partecipano, rafforzando la tradizione che è trasmessa da generazioni.<sup>15</sup> Nel Messico di oggi si usa la parola matriarcato, però è solo un’illusione. Sono tanti i casi nei quali la madre o la nonna sono la capofamiglia, apportando economicamente e prendendo le decisioni.

Però questo tipo di situazione non ha niente a che vedere con il matriarcato, è solo una circostanza nella quale la donna rimane vedova, abbandonata con figli o è divorziata. L’incombente della responsabilità della famiglia data alla donna è la conseguenza del patriarcato, dell’uomo mancante ai suoi obblighi e della pratica della violenza economica e psicologica. La forma di chiamare matriarcato questo modello di famiglia è un’illusione che si dà alla donna. Che si immagina di avere un potere, ma che non ha nessuna relazione con l’eguaglianza fra i sessi. Il rafforzamento a livello domestico non è un obiettivo del movimento femminista ma può essere una base per poter prendere forza e rivendicare i diritti delle donne.

### *IN EUROPA*

Prima della formazione del movimento femminista ci furono, nei vari momenti della storia, donne e uomini che richiamarono l’attenzione sull’uguaglianza dei sessi. Platone scrisse che per avere una società piena e funzionale, l’appoggio di tutta la sua popolazione è rilevante. Nel medioevo Cristina de Pizán affermò che, se le bambine fossero educate allo stesso modo dei bambini, imparerebbero in forma uguale.<sup>16</sup> Una donna che fu simbolo di libertà e giustizia fu Giovanna d’Arco che guidò l’esercito francese sconfiggendo quello inglese nella guerra dei cent’anni. Fu messa al rogo nel

---

<sup>15</sup> Mexcico Desconocido, Rivista Digitale, “Muxes, el tercer género originario de Mexico”  
<https://www.mexicodesconocido.com.mx/muxe-el-tercer-genero-originario-de-mexico.html>

<sup>16</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, pag. 101  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

1431 per eresia e perché vestiva come un uomo.<sup>17</sup>Nella prima metà del secolo XVI Anna Bolena, seconda consorte del re d'Inghilterra Enrico VIII, fu precorritrice del protestantesimo e sconvolse la politica e la religione nel momento dello scisma anglicano.<sup>18</sup>

Nel tempo ci furono diverse donne che lottarono per avere il diritto di scegliere il proprio destino, però sono da considerare come singoli episodi. In Europa il movimento femminista comincia a prendere forma alla fine XVIII secolo, conosciuto come “il secolo delle luci”, trascendendo nel XX secolo, quando il femminismo riesce ad ottenere un'importanza fondamentale nella società.<sup>19</sup> Prima della Rivoluzione francese la donna era considerata come un essere inferiore, sottomessa dal padre o dal marito, principalmente a causa della differenza biologica tra i due sessi.<sup>20</sup>

Con l'arrivo della Rivoluzione francese (1789-1799), inizia un processo che riguarda la difesa dell'uguaglianza dei cittadini. Nel 1789 l'Assemblea Generale Costituente francese approva la “Dichiarazione Dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino”. Anche se questa dichiarazione riguardava solo il sesso maschile, le donne iniziarono a prendere coscienza della lotta per i loro diritti e, nel 1791, la scrittrice Olympe de Gouge pubblicò la “Dichiarazione dei Diritti della Donna e della Cittadina”. Questo scritto sollevò molte critiche da parte della società, che era contraria alle ragioni della donna. Olympe lottò con la vita per l'emancipazione delle donne, e fu ghigliottinata nel 1793.<sup>21</sup> Le femministe francesi vollero partecipare politicamente alla rivoluzione per poter ottenere il suffragio e nel 1793 si aprirono i primi club femministi, nei quali le donne discutevano nuovi progetti. Con l'idea di Rosbepierre, leader della rivoluzione, che solo attraverso la divisione naturale dei compiti tra i due sessi la società avrebbe potuto

---

<sup>17</sup> Normandia, “Giovanna D'arco eroina della storia francese” disponibile in: <https://it.normandie-tourisme.fr/scoprire/storia/storia-medievale/figure-medioevo/giovanna-d-arco/>

<sup>18</sup> Pablo Zahl, “Ana Bolena” il 26 Dicembre 2013, disponibile su <https://www.cbeinternational.org/es/Recursos/ana-bolena/>

<sup>19</sup> Aitana Palomar para National Geographic, “Una breve historia del feminismo: las fechas y los nombres clave” 7 Marzo 2024 [https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave\\_17778](https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave_17778)

<sup>20</sup> Elinor Evans, per History Extra, “Cual fu eel rol de las mujeres en la Revolucion francesa(y el trágico final que sufrieron alunas de ellas) il 16 Ottobre 2021 disponibile su <https://www.bbc.com/mundo/noticias-58804976>

<sup>21</sup> [https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave\\_1777](https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave_1777)

svilupparsi, i club furono chiusi e le donne furono escluse dalle tribune e dalle assemblee pubbliche. I più grandi pensatori di quell'epoca insieme ai giacobini credevano nella inferiorità femminile.<sup>22</sup>

Nel 1804 fu redatto il "Codice Civile Napoleonico", secondo il quale il matrimonio era un contratto e la donna era sottomessa o al marito, o al padre o al fratello, negandole il diritto civile e quello di un'educazione superiore che concerneva solo gli uomini. L'aborto e l'adulterio furono dichiarati delitti, privando la donna di qualsiasi forma di emancipazione. Si mise così fine temporaneamente al movimento suffragista femminile francese.<sup>23</sup> Il movimento femminista nacque dalla rivoluzione, però dovette scontrarsi con la cultura patriarcale che ostacolò il suo inizio. Mentre in Inghilterra, nel 1794, Mary Wollstonecraft affermava che tra i due sessi deve esistere uguaglianza giuridica, politica e morale. Wollstonecraft redasse la "Rivendicazione dei Diritti della Donna", nella quale proclamava che la differenza tra uomo e donna non era naturale ma culturale e che attraverso l'educazione si poteva avere un cambio di pensiero. Ma questo concetto non piacque e come conseguenza si vietò la riunione con più di cinque donne in strada e varie di loro furono incarcerate. Le donne inglesi lottarono costantemente per il suffragio, ispirando ad altre in differenti paesi e ottenendo il voto nel 1928.<sup>24</sup>

### *IN MESSICO*

La società messicana ha radici spagnole ed indigene ed è in questa fusione culturale che si riflette l'idea del patriarcato e della discriminazione contro la donna. Con la conquista spagnola arrivò la religione cattolica che limitò ancora di più l'indipendenza della donna, sottomettendola alla famiglia e ai suoi doveri. La Chiesa Cattolica si

---

<sup>22</sup> Elisa Galàn Felipe, "Una oportunidad perdida: la participación de las mujeres en la revolución Francesa" pag. 43,44, disponibile in <https://zaguan.unizar.es/record/31271/files/TAZ-TFG-2014-1237.pdf>

<sup>23</sup> Historia del movimiento feminista, disponibile nel sito : [https://www.bantaba.ehu.eus/formarse/ficheros/view/Historia\\_del\\_Movimiento\\_feminista.pdf?revision%5Fid=53767&package%5Fid=33304](https://www.bantaba.ehu.eus/formarse/ficheros/view/Historia_del_Movimiento_feminista.pdf?revision%5Fid=53767&package%5Fid=33304)

<sup>24</sup> Aitana Palomar, "una breve historia del fmeinismo: Las fechas y los nombres clave" 7 Marzo 2024 [https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave\\_17778](https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave_17778)

occupava della formazione della popolazione nella Nuova Spagna, periodo durato 300 anni (1507-1810), appoggiata dai conservatori, mentre i liberali lottavano per una educazione laica.<sup>25</sup> Con il suo autoritarismo le donne erano educate per occuparsi della famiglia e solo le privilegiate potevano studiare un sapere basilare nei conventi, per poi rimanere come religiose se non si sposavano. In questa epoca per la donna c'erano solo due strade da percorrere: il matrimonio, la maggior parte delle volte di convenienza, o il convento, che poteva essere considerato come un castigo per non essersi comportate adeguatamente oppure come anche un rifugio per le vedove, le nubili o le malate. Tutti i due casi, sia il matrimonio che il convento, rappresentavano delle opzioni solo per donne che avevano un livello socioeconomico benestante.<sup>26</sup> Nel 1810 in Messico iniziò il processo di indipendenza e il movimento liberale si sovrappose al movimento conservatore. Il primo evento importante fu quello da parte di un gruppo di donne dello Stato di Zacatecas, nel centro del Messico, che nel 1824 chiese al Congresso di poter essere presente durante gli atti politici. Nel 1856 ottantuno donne domandarono di poter partecipare politicamente, dato che nella Costituzione non era specificato che loro non ne avessero il diritto. Però la petizione fu rifiutata.<sup>27</sup>

Con l'indipendenza e la vittoria dei liberali venne introdotta un'educazione laica, che si interessava anche alle donne. Nel 1869 si aprì una scuola media per signorine, si iniziò lo studio della pedagogia. Più tardi venne fondata la "Scuola Normale per Professoressa". L'insegnamento fu la prima professione riconosciuta per alle donne. Quasi vent'anni dopo le donne iniziò a studiare all'università altre carriere come medicina, farmaceutica e odontoiatria, anche se non erano ben viste perché lo studio era considerato solo per gli uomini. Nel 1886 Margarita Chorme y Salazar fu la prima donna ad ottenere la laurea di dentista.<sup>28</sup> Nel 1884 la giornalista Laureana Wright fondò

---

<sup>25</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico"  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf> pag. 102

<sup>26</sup> Revista Gaceta Unam, "Mujeres en la vida cotidiana" Marzo 2020 <https://www.gaceta.unam.mx/las-mujeres-en-la-vida-cotidiana-del-virreinato/>

<sup>27</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico"  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf> pag 102

<sup>28</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico",  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf> pag. 103

la prima rivista femminista “Las hijas de la Anahuac”, dedicata al cambio culturale della donna. Laureana scrisse un articolo che fece molto scalpore: “L’emancipazione della donna grazie allo studio”. Per i suoi scritti prendeva come esempio la lotta delle contemporanee suffragette negli Stati Uniti. Con Wright vari gruppi di donne, in varie parti del Messico, iniziarono a chiedere il diritto al voto e a lottare contro un potere politico maschilista, che non vedeva di buon occhio queste esigenze.<sup>29</sup>

In questo periodo nacquero anche i club politici rivoluzionari, formati soprattutto da donne che avevano studiato come maestre e che reclamavano il diritto al voto. Questi avvenimenti erano isolati e ancora non coinvolgevano la società come i movimenti futuri. In quel momento in Messico era in carica un presidente-dittatore chiamato Porfirio Diaz che rimase al potere per 30 anni (1886-1911) e questo portò come conseguenza la rivoluzione messicana.<sup>30</sup> Nel periodo della rivoluzione, (1910-1917), la donna ebbe un ruolo fondamentale, soprattutto le maestre che divennero le prime rivoluzionarie anti-rielezioni e vollero evitare che Porfirio Diaz potesse tornare di nuovo al potere. Iniziarono a formarsi riviste e giornali femministi che si diffusero in buona parte del Messico, come anche le organizzazioni femminili che difesero i diritti delle donne e anche di quelle che erano in prigione per le loro idee differenti. Le idee più popolari erano quelle di anti-rielezione contro Porfirio Diaz e quelle del diritto al voto. La rivoluzione poteva essere una opportunità per una nuova visione della partecipazione politica delle donne.<sup>31</sup>

Nel 1910 iniziò la rivoluzione con Madero, leader del movimento, che chiamò alle armi per non far tornare al potere il dittatore Porfirio Diaz e per lottare per delle elezioni libere. Le donne non ebbero timore di lasciare le loro case ed accompagnare i loro mariti nel campo di battaglia e un gran numero di loro servirono come infermiere,

---

<sup>29</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”,  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf> pag.104

<sup>30</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag.104  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>31</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf> Pag. 104-105

trasportarono munizioni e si occuparono della cucina.<sup>32</sup> Molte di loro divennero soldatesse, giocando un ruolo importante nella guerra ed alcune guadagnarono gradi militari come tenente, sergente e capitano guidando battaglioni di uomini. Simbolo femminile della rivoluzione fu Adela Velarde, attivista, infermiera, che ispirò una canzone e rese popolare lo pseudonimo di “Adelita” per riferirsi a tutte le donne combattenti e oggi simboli della rivoluzione.<sup>33</sup>

Altre donne come le maestre suffragiste facevano parte del movimento femminista anti-rielezioni, lottavano per la sconfitta di Diaz e per ottenere il diritto di voto. Tutte queste donne furono elementi importantissimi della insurrezione.<sup>34</sup> La rivoluzione messicana portò nuove opportunità per un cambiamento nel mondo delle donne, ma i risultati non furono quelli sperati. La cultura patriarcale e le tradizioni religiose con gli usi e costumi continuavano ad avere una influenza importante nella società.

---

<sup>32</sup> Karina Martínez Navarrete en la Cadera de Eva, “Quienes eran las Adelitas, las mujeres de la revolución?” 20 Noviembre 2023 <https://lacaderadeeva.com/actualidad/quienes-eran-las-adelitas-las-mujeres-de-la-revolucion-/2268>

<sup>33</sup> Karina Martínez Navarrete en la Cadera de Eva, “Quienes eran las Adelitas, las mujeres de la revolución?” 20 Noviembre 2023 <https://lacaderadeeva.com/actualidad/quienes-eran-las-adelitas-las-mujeres-de-la-revolucion-/2268>

<sup>34</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en México”, Pag.106 <https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

## 1.1 LE 4 ONDATE

Il movimento femminista si definisce in onde che sono movimenti sociali e politici, distinguendo così le varie correnti con le esigenze del momento.<sup>35</sup> La metafora dell'onda nasce negli Stati Uniti negli anni '60 per differenziarsi dalle suffragette e per rimarcare un nuovo femminismo. L'onda si innalza con tutta la sua forza per reclamare i diritti per poi retrocedere in un periodo di meno fervore in conseguenza del momento storico. Poi di nuovo riprende forza con altre richieste in base alle necessità. Il ritiro dell'onda non significa la soluzione delle richieste fatte sulla cresta. Mentre la prima e la seconda onda sono meglio definite, la terza e la quarta hanno eventi più continui. Non sempre gli avvenimenti fondamentali sono nel momento della cresta dell'onda, a volte ci sono stati eventi significativi in periodi di contrazione dell'onda, come ad esempio lo scritto di Simone Beauvoir "Il secondo sesso" del 1949, pubblicato tra la prima e la seconda onda.<sup>36</sup> Queste ondate provocarono reazioni maschiliste, che impedirono il loro sviluppo, provocando ostacoli ai progressi fatti alle richieste delle femministe.<sup>37</sup> Il simbolo delle onde del mare danno una idea di unione tra le varie fasi del movimento femminista durante il corso della sua storia.<sup>38</sup>

### *PRIMA ONDATA*

Gli avvenimenti della Rivoluzione francese segnano l'inizio del movimento femminista che sconvolgerà la società, per cambiarla per sempre, influenzando le donne messicane.

La prima ondata del femminismo in Messico iniziò all'inizio del secolo XX con la fine della rivoluzione messicana, (1910-1917), e fu una onda prevalentemente suffragista

---

<sup>35</sup> Prensa FESC, Gaceta Digital Comunidad "Analizan las diferentes olas del feminismo" Marzo 2022 <https://gacetacomunidad.cuautitlan.unam.mx/2022/03/analizan-las-diferentes-olas-del-feminismo/>

<sup>36</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018, pag. 2 <https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dosier-cano-mex.pdf>

<sup>37</sup> Prensa FESC, Gaceta Digital Comunidad "Analizan las diferentes olas del feminismo" Marzo 2022 <https://gacetacomunidad.cuautitlan.unam.mx/2022/03/analizan-las-diferentes-olas-del-feminismo/>

<sup>38</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018, pag. 5 <https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dosier-cano-mex.pdf>

che chiese il voto delle donne ma reclamò anche i diritti civili, del lavoro e dell'educazione. In questo periodo non si parlava ancora di violenza domestica, fisica ed economica perché era ancora un tabù che tardò un secolo prima di essere denunciato. Durante la rivoluzione la donna prese un'importanza fondamentale. Ci furono numerose donne sul campo di battaglia che lottarono alla pari degli uomini, alcune di loro si vestivano da uomo per non farsi riconoscere. La prima onda in Messico si avvia con il Congresso Femminista nello Stato dello Yucatán nel 1916.<sup>39</sup> Il panorama della vita delle donne consisteva nella sottomissione all'uomo e alla famiglia con tutti i doveri famigliari. Le militanti femministe appartenevano a differenti ceti sociali, alcune lavoravano come operaie con salari bassi e altre, le poche privilegiate, erano maestre o professioniste.<sup>40</sup> L'impegno era indirizzato alla lotta per i diritti fondamentali come il diritto al voto con la partecipazione in politica, all'educazione universale, ad una educazione sessuale, alla proprietà,<sup>41</sup> ad un salario giusto e alla necessità di asili per i bambini delle mamme lavoratrici.<sup>42</sup> Questi erano gli argomenti che il movimento femminista della prima onda reclamava. In questo periodo varie associazioni e riviste furono fondate da donne per poter propagare le idee femministe e raccogliere così più adesioni al movimento.<sup>43</sup> Ci furono casi in cui alcune donne si postularono per incarichi pubblici ma solo alcune ottennero essere elette e soltanto per un tempo limitato, come nello stato del Yucatán, diventando le pioniere dell'emancipazione della donna nell'ambito della politica.<sup>44</sup>

Essendo la società messicana prettamente rurale, la disuguaglianza tra uomo e donna era radicata nella cultura, per la strada per il cambiamento dei diritti della donna era

---

<sup>39</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico" Pag.107

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>40</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 110

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>41</sup> Participacion ciudadana para Instituto Electoral, Movimiento Feminista, disponible en

<https://www.iepcjalisco.org.mx/participacion-ciudadana/pensamiento-y-accion/movimiento-feminista/>

<sup>42</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018, pag 4

<https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dosier-cano-mex.pdf>

<sup>43</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", pag. 105

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>44</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018, pag 3

<https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dosier-cano-mex.pdf>

pieno di ostacoli. La donna messicana ottenne il diritto al voto nel 1953, più tardi rispetto ad altri paesi latinoamericani. Il nuovo sistema post-rivoluzionario pensava che la donna fosse conservatrice e potesse mettere a rischio con il suo voto le riforme agrarie, la separazione fra Stato e Chiesa e altri obiettivi del nuovo governo. Con la conquista del voto si concluse la prima onda in Messico.<sup>45</sup>

Per alcuni storici europei l'ondata suffragista è la seconda, dato che la prima è considerata come avvenuta durante la Rivoluzione francese, nella quale si presentò la disuguaglianza tra uomo e donna, ma che però non ebbe risultati perché non ci fu una partecipazione attiva delle donne in generale e il sistema politico non lo permise. L'Inghilterra è un simbolo rappresentativo della lotta suffragista, grazie al considerevole movimento femminista delle suffragette della metà del XIX secolo, che lottò per il voto con scioperi della fame, manifestazioni aggressive e uso di esplosivi.<sup>46</sup> Finalmente, terminata la Prima guerra mondiale, le donne inglesi ottennero il voto nel 1929. Le seguirono Spagna nel 1931, Francia nel 1944 e Italia nel 1945. La Nuova Zelanda fu il primo paese a concedere il voto femminile nel 1893.<sup>47</sup>

## *SECONDA ONDATA*

La seconda onda, in Messico cominciò verso il 1970, influenzata dal movimento dei studenti, dalla rivoluzione cubana e dal massacro dei manifestanti di Tlateloco (1968). La richiesta di uguaglianza politica, sociale e culturale della donna si realizzò in un particolare contesto politico, sociale e intellettuale e si caratterizzò con gruppi di donne urbane universitarie e professioniste, facendo nascere così il neofemminismo.<sup>48</sup>

---

<sup>45</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 111

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>46</sup> Marina Prats para Huffpost, "atentados, incendios y huelgas de hambre: así protestaban las sufragistas" il 19 Febbraio 2021 [https://www.huffingtonpost.es/entry/sufragistas-atentados-protestas-manifestaciones\\_es\\_602f92f9c5b67c32961cc350.html](https://www.huffingtonpost.es/entry/sufragistas-atentados-protestas-manifestaciones_es_602f92f9c5b67c32961cc350.html)

<sup>47</sup> Liliana Martinez Garcia para Medioteca ieem, "el voto de la mujer en el mundo" 9 Ottobre 2021 <https://medioteca.ieem.org.mx/index.php/espacio-de-colaboraciones-y-opiniones-2021/item/1171-el-voto-de-la-mujer-en-el-mundo>

<sup>48</sup> Ana Lau, "El neofeminismo mexicano (1968-2010) Junio 2011 <https://www.labrys.net.br/labrys19/mexique/ana%20lau.htm>

Le donne erano riuscite a conquistare il suffragio ed alcune vittorie nel campo della politica e dell'educazione. Il termine "ondata" o "onda" inizia a definirsi nelle decadi 60-70, per così differenziare il nuovo femminismo dal movimento passato. Le femministe onoravano le sue antecessore suffragette però ritenevano che i diritti delle donne dovevano andare ben oltre dal solo diritto al voto e furono influenzate dalle vicine contemporanee degli Stati Uniti che realizzavano manifestazioni contro la guerra nel Vietnam e per i diritti civili.<sup>49</sup>

Con la seconda ondata si avviò un femminismo più radicale e le donne che partecipavano erano più preparate a livello culturale, con argomenti scientifici e letterari. Si iniziarono a formare gruppi di attiviste messicane, nei quali parteciparono anche donne di classe media, reclamando i diritti chiesti nella prima onda che non furono ottenuti come l'uguaglianza del salario, la partecipazione politica e gli asili per i bambini delle lavoratrici. Le nuove richieste trattavano il riconoscimento del lavoro domestico, l'educazione sessuale, la maternità volontaria e la depenalizzazione dell'aborto, tema ancora oggi polemico. I temi della violenza domestica, fisica, economica e l'abuso sessuale cominciarono, come anche quello delle molestie sessuali sul lavoro, incitando le donne a rivendicare il diritto di denunciare anche se nella realtà erano poche quelle che osavano farlo. I diritti umani iniziarono a prendere importanza e l'argomento dell'accettazione della diversità sessuale, considerando gli omosessuali e le lesbiche, non era condiviso da tutte le organizzazioni affiliate al partito comunista che appoggiava il movimento femminista.<sup>50</sup> Con la presenza del tema dei diritti umani si enfatizzò anche il diritto alla salute. In questo periodo la parola "liberazione" era un simbolo per le donne e aveva un significato specifico di parità di genere, la quale venne utilizzata per definire un cambiamento nel pensiero che considerava la donna come un essere debole e bisognosa di protezione, concetti che possono terminare in una

---

<sup>49</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018 pag. 2 <https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dossier-cano-mex.pdf>

<sup>50</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018 pag. 4 <https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dossier-cano-mex.pdf>

oppressione.<sup>51</sup> Questa onda impostò i principi per lo sviluppo della lotta delle ondate seguenti.<sup>52</sup> Nacque così un movimento femminista radicale e ribelle. Le donne si tagliavano i capelli corti, non si depilavano e manifestavano la libertà sessuale.<sup>53</sup> Si stabilì che la seconda ondata terminò con la quarta Conferenza di Pechino nel 1995, quando le organizzazioni femministe iniziarono a collaborare con i governi e a ricevere finanziamenti.<sup>54</sup>

### *TERZA ONDATA*

La terza onda femminista inizia nei primi anni '90. Il movimento della prima e della seconda ondata era riuscito ad ottenere il voto, un'educazione accessibile, la partecipazione in politica e l'avvio dei primi passi delle idee come la diversità sessuale, l'accettazione della violenza di genere e la rottura degli stereotipi della donna sottomessa, anche se riguardava solo le donne di una società medio-alta, urbana e bianca.<sup>55</sup> I veloci cambi sociali e culturali di questo periodo spingono il femminismo ad adottare una visione differente. Nasce una nuova coscienza d'identità con un interesse verso la multiculturalità, la diversità socioeconomica e religiosa e il grado di educazione scolastica che incidono sulla modalità di reclamare i diritti, condizionata dalle diverse situazioni. Il femminismo non può avere la stessa definizione per tutte le donne.<sup>56</sup> Le femministe di questa ondata continuano a rivendicare l'aborto libero e sicuro, una libera maternità come anche i diritti per un orientamento sessuale libero, per una uguaglianza delle razze e delle etnie e marcando l'interesse sulla violenza di

---

<sup>51</sup> David Cardenas, para el sol de Hidalgo, "tercera ola de feminismo, el mundo contemporáneo" 21 Ottobre 2023 <https://www.elsoldehidalgo.com.mx/analisis/tercera-ola-feminismo-el-mundo-contemporaneo-10883050.html>

<sup>52</sup> David Cardenas, para el sol de Hidalgo "Segunda ola del feminismo" il 14 Ottobre 2023 <https://www.elsoldehidalgo.com.mx/analisis/la-segunda-ola-del-feminismo-10845623.html>

<sup>53</sup> Andrea Biswas, "La tercera ola feminista: cuando la diversidad, las particularidades y las diferencias son lo que cuenta" pag. 5 <https://www.uam.mx/difusion/revista/sep2004/biswas.pdf>

<sup>54</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Novembre 2018 pag.2 <https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dossier-cano-mex.pdf>

<sup>55</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Novembre 2018 pag.4 <https://letraslibres.com/wp-content/uploads/2018/10/dossier-cano-mex.pdf>

<sup>56</sup> Andrea Biswas, "La tercera ola feminista: cuando la diversidad, las particularidades y las diferencias son lo que cuenta" pag.5,6 <https://www.uam.mx/difusion/revista/sep2004/biswas.pdf>

genere. In aggiunta hanno nuovi argomenti come la lotta per l'eliminazione dello stereotipo della bellezza nella comunicazione e nella pubblicità che porta all'ossessione di essere perfette e la opposizione alla discriminazione verso la società meno fortunata economicamente. La lotta contro la violenza della donna come quella domestica, economica e psicologica, insieme alle molestie sessuali nel lavoro e il traffico umano, si intensifica come presagio di quello che avverrà nei prossimi decenni.<sup>57</sup> Il concetto che la violenza non è normale dà origine a una nuova lotta femminista. In questi anni nella città di Ciudad Juárez, confinante con gli Stati Uniti, una lunga serie di femminicidi sensibilizzò l'opinione pubblica, attirando l'attenzione sulla problematica della violenza contro le donne e sulla sua impunità.

In questo periodo non c'era ancora stato un cambiamento sociale importante. Le donne che facevano parte dei ceti bassi, senza formazione educativa o di diversi gruppi etnici e razza non avevano la possibilità di esporsi perché stavano combattendo una lotta personale contro la povertà, la discriminazione, la violenza domestica, l'abuso sessuale e l'idea che servivano solo per provvedere alla famiglia. Solo quando tutte le donne avranno la possibilità di poter reclamare pubblicamente i loro diritti si potrà dire che il femminismo è un movimento completo.<sup>58</sup> La differenza tra questa onda e la seconda si trova nell'accettazione della donna, della sua femminilità e del suo lato materno, valorizzandoli. Le femministe della terza ondata non volevano essere viste nello stesso modo di quelle della seconda dalle idee radicali. Incolpare l'uomo per la sottomissione, essere lesbiche, tagliarsi i capelli corti e non depilarsi erano immagini delle femministe radicali dell'onda precedente. Le donne di questa ondata volevano dimostrare di truccarsi, sposarsi e avere figli poteva coesistere con l'essere femministe e con avere attività maschiline.<sup>59</sup>

---

<sup>57</sup> David Cardenas, para el sol de Hidalgo , “tercera ola de feminismo, el mundo contemporáneo” 21 Ottobre 2023 <https://www.elsoldehidalgo.com.mx/analisis/tercera-ola-feminismo-el-mundo-contemporaneo-10883050.html>

<sup>58</sup> Andrea Biswas, “La tercera ola feminista: cuando la diversidad, las particularidades y las diferencias son lo que cuenta” pag.5 <https://www.uam.mx/difusion/revista/sep2004/biswas.pdf> pag 5

<sup>59</sup> Andrea Biswas, “La tercera ola feminista: cuando la diversidad, las particularidades y las diferencias son lo que cuenta” pag.5,6 <https://www.uam.mx/difusion/revista/sep2004/biswas.pdf>

## QUARTA ONDATA

La quarta ondata è caratterizzata da un nuovo movimento femminista con la richiesta di porre fine alla violenza contro la donna. Si riconosce il suo inizio dal 2013 al 2017 con la nascita del movimento “*Me Too*”.<sup>60</sup> Le donne scomparse ed i femminicidi sono aumentati in modo considerevole e l’ingiustizia di uno Stato che non si occupa di emettere sentenze adeguate o che per maggior parte delle volte non partecipa alla ricerca dei colpevoli lascia alle vittime e le famiglie delle scomparse o assassinate in un limbo di impotenza insieme al dolore e alla rabbia. Le manifestazioni della quarta ondata sono molto più violente e aggressive per il motivo menzionato sopra. Il femminismo si radicalizza ancora di più fino a diventare in alcuni casi estremo, denigrando il sesso maschile. In questa fase di rivendicazione le marce delle femministe sono molto più numerose e massive, con atti di violenza come la devastazione di immobili e scritte di slogan in edifici pubblici e privati, creando un esercito pronto alla battaglia contro l’ingiustizia. Si continuano a reclamare i diritti all’eguaglianza in una società messicana ancora maschilista, il diritto ad avere un aborto sicuro, uno stop alle molestie sessuali e alla misoginia.

Le richieste delle femministe coinvolgono lo stato per l’ingiustizia, l’incapacità e la non volontà di risolvere i casi di femminicidi e di scomparsa, lasciando impuniti i colpevoli e aumentando così la violenza, conseguenza dell’idea che il colpevole non verrà punito.

In questa quarta onda uno dei punti più importanti è la denuncia da parte delle vittime. Si è rotto il muro della paura e della vergogna di rendere pubbliche le violenze subite, grazie alle varie organizzazioni e ai collettivi femministi di sopravvissute che incentivano la denuncia. Anche i social media hanno aiutato a incoraggiare le vittime, seguendo l’esempio di altre. Esistono casi di personaggi famosi messicani che sono stati accusati di abuso sessuale e le vittime hanno dovuto alzare la voce contro il potere di queste persone. Questi esempi hanno aiutato ad aumentare le denunce.

---

<sup>60</sup> Margarita Márquez Padorno “Las olas del feminismo, una periodización irreconciliable con la Historia” Pag. 5 <https://docta.ucm.es/rest/api/core/bitstreams/09bb1978-e0ed-4492-b19a-7f619941e979/content>

La solidarietà fra donne nel secolo XXI è molto più presente, come anche la sensibilità verso i gruppi più vulnerabili come i disabili, mamme single ed indigeni/e. Anche il movimento LGBT ha preso forza grazie al supporto di una gran parte della società messicana. Con la globalizzazione a tutti gli effetti questo periodo si caratterizza per la comunicazione via rete, il cyber-attivismo, con il quali tutte, individualmente e collettivamente, si sensibilizzano e si sentono partecipi con il movimento femminista. Collettivi nazionali e organizzazioni internazionali si moltiplicano e si espandono grazie a questo nuovo tipo di comunicazione che mantiene il contatto, organizzando manifestazioni simultanee in vari paesi, diffondendo slogan, canzoni, movimenti (come ad esempio #Metoo) e la rappresentazione del colore viola a livello internazionale, simbolo della lotta femminista.

Questa quarta onda riguarda le donne di tutti i ceti sociali e di tutte le etnie e le razze, anche per questo motivo è tanto potente, è un'onda ferita e arrabbiata dalle troppe morti, dalle scomparse e dalla ingiustizia.

## 1.2 AVVENIMENTI DEL XX SECOLO

Durante questo secolo la popolazione femminile ha partecipato attivamente alla costruzione del paese. Prima della rivoluzione alcune donne privilegiate riuscirono ad avere un'educazione universitaria e cominciarono a esigere i loro diritti. Terminato il XIX secolo, prima delle apparizioni delle riviste femministe e i club anti-rielezionisti, alcune donne senza educazione scolastica erano a capo di certi sindacati come “*las saraperas*” di Puebla e “*las cigarreras*” di Città del Messico o dirigevano i diversi scioperi delle miniere.<sup>61</sup>

In Messico il XX secolo si apre con il grande cambio della rivoluzione che rovesciò il governo di Porfirio Diaz durato 30 anni, periodo di dittatura chiamato Porfiriato. All'inizio del 1900 si formarono vari club nei quali ci fu una vasta partecipazione femminile e dove si discutevano i problemi del paese e si mettendo in dubbio la continuità del presidente Diaz. Sempre nel 1900 venne fondato il giornale “*Regeneración*” nel quale il direttore Ricardo Flores Magón incitava le donne alla lotta rivoluzionaria.<sup>62</sup> Altre riviste e giornali femministi come “*La mujer mexicana*” o “*Vesper*”, erano dirette da donne, con temi relativi alla difesa dei lavoratori e contro la dittatura. Nel 1904 nacquero organizzazioni femministe come “*La Sociedad Protectora de la Mujer*” che cercava di migliorare lo stato della donna, includendo la conoscenza intellettuale nella scienza, nelle belle arti e difendendo le donne prigioniere politiche.<sup>63</sup> Donne influenti come Galindo e Torres fondarono “*la Sociedad Feminista Admiradora de Juárez*”, la quale cercava l'emancipazione della donna e chiedeva il diritto al voto femminile. Nel periodo prima delle elezioni del 1910 i club contro la rielezione e per il suffragio femminile si moltiplicarono e organizzavano manifestazioni che furono represses ed alcune donne morirono o rimasero ferite. Con la vittoria della rivoluzione nel 1911 si rivendica di nuovo il diritto al voto con

---

<sup>61</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag.105  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>62</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 105  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>63</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 105  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

l'argomento che nella Costituzione non fosse menzionato il sesso degli elettori, la richiesta non fu ascoltata. Le donne fecero la rivoluzione partecipando sia nell'opposizione che nel campo di battaglia; tuttavia questo non generò grandi cambiamenti della loro condizione.<sup>64</sup>

Nel 1914 Venustiano Carranza, incaricato del Potere Esecutivo, esortato dalla femminista Hermila Galindo emanò la legge sul divorzio civile con il proposito di emancipare la donna che era prevalentemente sottomessa all'uomo. Il vincolo si poteva rompere se il matrimonio era durato almeno 3 anni, se per gravi motivi non poteva più durare e con il consenso delle due parti. Una volta divorziati era possibile una nuova unione.<sup>65</sup> Salvador Alvarado, governatore dello Stato dello Yucatán, organizzò il Primo Congresso Femminista dal 13 al 16 gennaio del 1916 nella città di Mérida, punto di partenza del femminismo messicano, al quale parteciparono 617 donne delegate. Alvarado si era già dimostrato sensibile alla causa femminista dando lavoro alle donne nella sua amministrazione pubblica, aumentando l'aiuto economico all'educazione femminile, concedendo il pagamento dei lavori domestici e dando la possibilità di abbandonare la dimora paterna ai 21 anni, come i maschi.<sup>66</sup>

Terminato il congresso si affermò che la donna ha le stesse capacità e facoltà dell'uomo ed è in grado di svolgere in modo positivo gli incarichi pubblici. La presenza più importante fu quella di Hermila Galindo, femminista attiva, che con le sue idee sull'uguaglianza intellettuale e giuridica fra uomo e donna e la richiesta di un'educazione sessuale creò scompiglio tra i conservatori. Quell'anno Hermila chiese il voto al Congresso ma l'anno dopo fu rifiutato la motivazione che le donne erano sottomesse all'uomo e alla famiglia e non hanno nessun interesse politico. Nel 1917 si candidò come deputata ma non fu eletta. Ci furono vari rivoluzionari uomini che erano

---

<sup>64</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 106  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>65</sup> Gob, artículo "lo que Dios ha unido que lo separe la persona: un breve repaso en la concepción del divorcio en Mexico" ,Febrero 2023 disponible en <https://www.gob.mx/agn/es/articulos/un-breve-repaso-en-la-concepcion-del-divorcio-en-mexico?idiom=es>

<sup>66</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 107  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

coscienti dell'importanza dell'emancipazione della donna per il processo di un cambiamento sociale.<sup>67</sup>

“*El Consejo Nacional para las Mujeres*” fu creato il 10 Agosto 1919 da Maria del Refugio García, Juana Belem Gutiérrez, Elena Torres y Estela Carrasco e con la partecipazione di donne di classe media. Questa associazione aveva come obiettivo proteggere il benessere delle donne messicane e del paese e dare alla donna una posizione degna. Il canale per informare la popolazione fu una rivista, chiamata “*La Mujer*” che fu fondata nel 1920.<sup>68</sup> Nel 1923 ci furono alcuni esempi di emancipazione della donna in ambito politico. Nel sud-est, nello Yucatán, il governatore Felipe Carrillo Puerto concesse il voto alle donne a livello municipale. La professoressa Rosa Torres fu eletta consigliera comunale nella città di Mérida mentre altre donne furono elette come deputate. A San Luis Potosí si riconobbe il voto alle donne istruite che però fu annullato l'anno dopo, come successe anche nello Yucatán dove furono invalidati gli incarichi politici con la caduta del governo di Carrillo Puerto. Sempre nel 1923 si celebrò il primo Congresso Femminista Panamericano, con la partecipazione di 20 Stati messicani, e di altri paesi latinoamericani, nel quale si trattarono temi come i diritti civili, politici ed economici delle donne.<sup>69</sup>

Si formarono varie organizzazioni femminili che esigevano il diritto al voto e nel 1929 un gruppo di donne universitarie, tra le quali Rosario Castellanos nota scrittrice, crearono la “*Asociación de Mujeres Universitarias*”, associandosi con la “*Federación Internacional de Mujeres Universitarias*” (IFUW), conferendo più forza e stabilità agli obiettivi dell'associazione.<sup>70</sup> Si organizzarono tre congressi e in uno di questi fu costituito il “*Frente Unico Pro Derechos de la Mujer*” (FUPDM) il 28 Agosto del 1935 che perdurò fino al 1939, organizzando la prima “*Conferencia Nacional de*

---

<sup>67</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 107-108  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>68</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 108,109  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>69</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 109  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>70</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 109,110  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

*Mujeres*” dal 8 al 10 marzo del 1936. Questo fronte fu molto importante dato che parteciparono 25 organizzazioni femministe e riuscì a riunire 800 diverse associazioni di tutto il paese. Quasi 50 mila membri d’ideologie distinte, professionisti, partiti politici, sindacati e una numerosa presenza di maestre, avevano tutti lo stesso obiettivo: riuscire a cambiare l’art. 34 per ottenere il diritto al voto femminile e la partecipazione in politica. Il FUPDM organizzava manifestazioni e conferenze per diffondere e rendere popolare la causa suffragista. Fu sostenuto dal partito comunista, in seguito il sistema lo integrerà nel mondo della politica, allontanando le partecipanti dalla loro causa.<sup>71</sup>

Dal 1935 al 1937, grazie ai conflitti politici nello Stato di Guerrero nel comune di Chilpancingo, fu eletta Aurora Meza prima donna sindaca del Messico e anche dell’America Latina. Consapevole delle necessità della popolazione si preoccupò dell’illuminazione pubblica, della rete idrica e di quella stradale, creò il primo asilo per bambini e assistette le famiglie con poche risorse.<sup>72</sup>

Nel 1937 il presidente Lázaro Cárdenas annunciò che le donne sarebbero state nella stessa posizione degli uomini a livello politico ma di nuovo i risultati non furono quelli sperati. Cosicché le donne decisero di fare uno sciopero della fame davanti alla sua casa ed infine il presidente Cárdenas accettò di riformare l’articolo 34 e dare la piena cittadinanza politica alle donne. Però, siccome le elezioni si avvicinavano, Cárdenas retrocesse sulla decisione per paura che il voto delle donne avrebbe favorito l’opposizione. Fu solo nel 1947 che il presidente Miguel Alemán concesse il voto alle donne, ma solo a livello municipale. Dopo che l’ONU richiamò l’attenzione sul fatto che per avere in una democrazia tutti i cittadini devono votare, nel 1953 le donne ottennero il diritto al voto. Rispetto ad altri paesi latinoamericani il Messico fu uno degli ultimi, ritardando così la democrazia. Con la conquista del voto finisce la prima onda suffragista.<sup>73</sup>

---

<sup>71</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 110,111  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>72</sup> Celso Catro para el Sol de Acapulco “De Chilpancingo, primera alcaldesa de México y Latinoamérica” 30 Junio 2023 <https://www.elsoldeacapulco.com.mx/doble-via/de-chilpancingo-primera-alcaldesa-de-mexico-y-latinoamerica-10280148.html>

<sup>73</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 111

Negli anni Settanta ci sono stati vari successi per la lotta dei diritti della donna. Il presidente Luis Echeverría (1970-1976), propose un progetto dove dichiarava che l'aborto era un problema sociale.<sup>74</sup> Nel 1972 l'ONU nomina il 1975 come "Anno Internazionale della Donna" e in questo stesso anno a Città del Messico si realizza la prima Conferenza Mondiale sulla Donna. Con questi avvenimenti il governo messicano corregge l'articolo 4 che sancisce: *"l'uomo e la donna sono uguali davanti alla legge che proteggerà l'organizzazione e lo sviluppo della famiglia. Ogni persona ha il diritto di decidere in maniera libera, responsabile sul numero e sulla pianificazione dei suoi figli"*. Tra le 35 deliberazioni accettate si decretò l'8 marzo come la Giornata Internazionale della Donna, ratificata ufficialmente nel 1977.<sup>75</sup>

In seguito *"El Movimiento Nacional de Mujeres"* (MNM) realizza *"la Prima Giornata Nazionale per la Liberalizzazione dell'Aborto"* nel 1976, con la quale si chiedeva che l'aborto fosse libero, gratuito e sicuro e domandando la diffusione di informazioni per l'uso di anticoncezionali. Questo fu il primo grande passo di una lotta controversa.<sup>76</sup>

Nel mondo della politica messicana nel 1979, Griselda Alvarez Ponce de León fu la prima governatrice dello stato di Colima. Durante la sua candidatura aprì i *"Centros de Atención a las Mujeres"* e si interessò alle lavoratrici sessuali.<sup>77</sup>

In questo stesso anno si costituì il *"Frente Nacional por la Liberación y Derechos de la Mujer"* (FNLIDM), che si rifaceva al primo del 1935, il FUPDM. Tutte e due con orientamento marxista, evitarono la parola femminista, dato che il partito comunista aveva determinato che il femminismo era di carattere borghese, tralasciando gli scopi delle donne proletarie.<sup>78</sup> Negli anni '80 sorsero varie organizzazioni femministe come *"Mujeres de México"*, *"Unión Nacional de Mujeres Mexicanas"*, *"Madres*

---

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>74</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 111

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>75</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 112

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>76</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 112

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>77</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 112-113

<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>78</sup> Gabriela Cano, "el feminismo y sus olas" en la revista Letras Libres, Noviembre 2018 pag 4

<https://letraslibres.com/wpcontent/uploads/2018/10/dosier-cano-mex.pdf>

*Libertarias*”, fra tante altre. Si verifica inoltre la rinascita della “*Associazione delle Donne Universitarie*” degli anni '20, con una nuova sigla, la *FEMU (Federación de Mujeres Universitarias)* che si unisce alla Graduate Women International” (GWI), organo dell’Onu. La FEMU ideò il museo della donna il primo in Messico e il secondo in America Latina. In questi anni la lotta per i diritti umani fondamentali dà una nuova direzione al movimento femminista. Temi come la legge sul divorzio senza vincoli, la violenza, la libertà nella sessualità e nella maternità si accompagnarono con i nuovi termini come molestie sessuali, violazione nel matrimonio, abuso sessuale e stupro. In America Latina si formarono organizzazioni guidate da madri, nonne e vedove che denunciarono le torture, le scomparse e i crimini delle dittature militari come, per esempio, in Argentina e in Cile, dando un aspetto politico al femminismo. Nel 1993 si promuove la riforma per poter cariche politiche da parte delle donne, seppure non fu chiaro il sistema di elezione.<sup>79</sup>

Nella rivolta degli indigeni del “*Ejército Zapatista de Liberación Nacional*” (EZLN) nel Chiapas nel 1994, le donne indigene parteciparono attivamente. Per la prima volta furono stilati in un documento i diritti delle donne indigene, come quello del lavoro con un salario giusto, dell’attenzione alla salute, dell’educazione scolastica e dell’occupazione dei posti di decisione nella comunità. A livello personale si trattano i diritti di decidere il numero dei figli, di poter scegliere il marito e quello di non ricevere violenza fisica.<sup>80</sup> Nel 1993 a Ciudad Juárez inizia una serie di femminicidi con matrice di violenza sessuale. Nei primi due anni moriva una donna al mese e in principio questi fatti non provocarono preoccupazione, pensando che erano prostitute, però poi si venne a sapere che erano lavoratrici delle fabbriche e il pretesto per il disinteresse era che usavano minigonne e uscivano alla sera sole. Con la morte di una maestra di catechismo la chiesa fece pressione e così si aprì la “*Agencia Especializada en Delitos Sexuales*” (1995).<sup>81</sup> Con la ratifica da parte del Messico alla Convenzione di Belém do Pará (1996)

---

<sup>79</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 113  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>80</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”, Pag. 114  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>81</sup> Patricia Galeana “La historia del feminismo en Mexico”,Pag. 114  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

e le raccomandazioni da parte dell'ONU si crearono nuove leggi in difesa della donna dalla violenza, specialmente quella domestica. Il governo non si occupava realmente dei diritti e dei problemi delle donne. La maggior parte delle organizzazioni femministe non erano governative a parte alcuni casi come il CAM, il DIF e il PRONAM (1996-2000).<sup>82</sup>

Durante questo secolo il femminismo è cresciuto con cambi profondi, affrontando il tema dell'uguaglianza in una forma più complessa e più intensa, riunendo donne di diverse culture, con condizioni rurali ed urbane, distinti livelli socioeconomici e di differenti religioni. Grazie all'accettazione dei diritti fondamentali umani si costruisce la base per i principi della nuova lotta femminista, si intrecciano rapporti con le istituzioni governative che riconoscendo la lotta femminista appoggiando il movimento con associazioni, modificazioni e creazioni delle leggi.

---

<sup>82</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo en Mexico",Pag. 114  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

### 1.3 DONNE RILEVANTI

Durante la storia del Messico esisterono donne che vollero migliorare la vita delle loro contemporanee. Alcune di loro lottarono per i diritti femminili, mentre altre sono esempi di resistenza nella difesa della volontà di scegliere il proprio destino.

#### *LA MALINCHE*

Donna poliglotta, fu interprete, consigliera, intermediaria e mediatrice di Hernán Cortés, ricoprendo un ruolo rilevante durante la conquista spagnola. Malintzin fu un'indigena di origine azteca che da bambina fu venduta ad un Signore della regione maya, imparando così la lingua maya. All'arrivo degli spagnoli fu regalata con altre 20 giovani donne, insieme a oggetti di valore e oro all'esercito di Hernán Cortés, che conquistò poi il popolo azteca (mexica), segnando così un'alleanza con il popolo maya. Conosciuta come Malinche (Malince), perché gli spagnoli non riuscivano a pronunciare il suo nome, fu battezzata nel processo di evangelizzazione come *Doña Marina*. Geronimo Aguilar, che aveva vissuto molti anni con i maya, aiutava Cortés nella traduzione, ma quando arrivarono in terra azteca si imbatterono in un'altra lingua, il nahuatl. La Malinche, donna intelligente, si offrì come traduttrice dal maya al nahuatl, imparando più tardi lo spagnolo.

Fu la chiave principale per la comunicazione tra spagnoli e il popolo azteca, una preziosa alleata di Cortés, che spiegò come funzionava la società azteca e i conflitti con i popoli vicini. Conosceva tutti i movimenti dei piani di battaglia e le strategie di conquista, partecipava nei compiti di evangelizzazione e traduceva gli ordini di battaglia degli spagnoli agli alleati nativi. Più tardi divenne l'amante di Cortés ed ebbe con lui un figlio, il quale fu uno dei primi meticci della Nuova Spagna. Morì verso il 1527, si crede per l'epidemia di vaiolo. Dall'indipendenza del Messico fino ad oggi è il simbolo della conquista ed è un personaggio controverso della storia del Messico,

criticata per aver tradito il suo popolo dà origine al termine “*malinchismo*” (malincismo).<sup>83</sup>

### *SOR JUANA INÉS DE LA CRUZ*

Sor Juana Inés de la Cruz (1648-1695) fu uno dei personaggi più importanti della cultura messicana. Fu una monaca dedicata alla poesia e alle opere letterarie in prosa e lirica, la più importante del secolo XXII nell’America Spagnola. Bambina prodigio, imparò a leggere a soli 3 anni e fu una giovane piena di promesse, ricercata dalla classe borghese spagnola. Dal momento che voleva continuare ad ampliare le sue conoscenze, l’unico modo per poterlo fare, nel secolo XVII, era quello di appartenere alla Chiesa cattolica e, siccome non aveva aspirazioni a sposarsi, entrò come suora nel convento dell’ordine di San Jeronimo, nel quale aveva la possibilità di studiare e scrivere. La sua ricerca artistica comprendeva discipline come la filosofia, la teologia, la pittura, l’astronomia e la letteratura, con la quale riuscì a esprimere le sue idee. I suoi temi andavano dal sacro al profano. Scrisse varie opere teatrali in commedia e in dramma, poesie ispirate a vari argomenti come l’amore, la solitudine ma anche sulla condizione della donna sottomessa all’uomo e senza il diritto ad un’educazione scolastica. Gli scritti come “*Respuesta a Sor Filotea Cruz*” rivendicano l’istruzione per le donne e “*Hombre necios que acusais*” (Uomini testardi cosa accusate) la difesa della donna. Alla fine, il vescovo di Puebla la criticò e questa afflitta, abbandonò i suoi scritti dedicandosi alla vita religiosa. Oggi alcuni la riconoscono come una poetessa femminista, anche se a quell’epoca il concetto di femminismo non esisteva. La sua opera letteraria è vasta. Morì durante un’epidemia di tifo, lasciando un considerevole numero di opere letterarie.<sup>84</sup>

---

<sup>83</sup> Felipe Pigna “La Malinche” para el historiador disponible nel sito: <https://elhistoriador.com.ar/la-malinche-malinali-tenepatl/>

<sup>84</sup> Fernández, Tomás y Tamaro, Elena. “Biografía de Sor Juana Inés de la Cruz”. En *Biografías y Vidas*. La enciclopedia biográfica en línea [Internet]. Barcelona, España, 2004. Disponible en [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/j/juana\\_ines.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/j/juana_ines.htm)

Ci furono donne protagoniste nella guerra d'indipendenza del Messico dalla Spagna (1810-1821) che lottarono con convinzione e con coraggio, senza il timore di compromettere il loro status di classe alta.

### *JOSEFA ORTIZ DE DOMINGUEZ*

Josefa Ortiz (1768-1829) partecipò attivamente al movimento indipendentista. Madre di 14 figli e discendente di una famiglia spagnola imparò a leggere e a scrivere, apprese qualche nozione di matematica, oltre che saper cucinare, cucire e bordare come le signorine di classe media di quell'epoca. Sposò un uomo rispettabile, Miguel Dominguez, un funzionario pubblico. Si sensibilizzò alle condizioni di vita degli indigeni e alla lotta per un sistema ugualitario tra le classi sociali. Di inclinazione liberale, appoggiò il movimento indipendentista organizzando riunioni in casa per progettare la ribellione contro il vicereame. La cospirazione fu scoperta dal governo che avvisò il marito Dominguez cosicché Josefa decise di rischiare ed informare i suoi compagni rivoluzionari con una carta composta da lettere di un giornale per non far riconoscere la sua calligrafia. Ricevuto il messaggio, venne deciso di anticipare la chiamata alle armi per l'indipendenza il 16 settembre 1810, iniziando una guerra che durò undici anni. Grazie all'avviso di Josefa molti cospiratori non furono arrestati, in cambio lei e suo marito furono catturati. Josefa rimase reclusa in un convento per sette anni e una volta liberata rimase attiva politicamente, frequentando gruppi liberali radicali.<sup>85</sup>

### *LEONA VICARIO*

Leona Vicario (1789-1842) fu un personaggio dell'insurrezione per l'indipendenza del Messico che rischiò la vita per la vittoria. Di famiglia agiata, ebbe una buona educazione scolastica. Di carattere ribelle, si appassionò alla causa della protesta contro il vicereame, rinunciando alla vita comoda. Collaborò con i ribelli come messaggera e

---

<sup>85</sup> Fernández, Tomás y Tamaro, Elena. «Biografía de Josefa Ortiz de Domínguez». En *Biografías y Vidas. La enciclopedia biográfica en línea* [Internet]. Barcelona, España, 2004. Disponible en [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/o/ortiz\\_josefa.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/o/ortiz_josefa.htm)

procurando medicine e capitali. Nel 1813 fu arrestata e condannata per cospirazione e fu reclusa in un collegio per vari mesi, fino a quando un gruppo di ribelli la liberò. Visse come latitante dalla giustizia, spostandosi da uno Stato all'altro insieme a suo marito Andrés Quintana Roo e realizzando giornali sovversivi.

Nel 1817 fu di nuovo arrestata, si era nascosta in una grotta dando a luce alla sua prima figlia. Il marito chiese clemenza per Leona e in cambio lui si costituì. Ottenuta l'indipendenza, il nuovo governo ricompensò Leona e suo marito con proprietà immobiliari e onorificenze. Leona continuò a esercitarsi politicamente scrivendo nel suo giornale "El federalista", causando diverse volte conflitti con i capi politici. Nella storia messicana Leona è un'eroina che rappresenta la lotta alla libertà, alla giustizia e all'uguaglianza.<sup>86</sup>

### *MARGARITA CHORNÉ Y SALAZAR E MATILDE MONTOYA*

Nell'ambito della rivendicazione dell'educazione troviamo Margarita Chorné y Salazar(1864-1962) che fu la prima donna, nel 1886, ad ottenere un titolo di studio universitario in Messico e in America Latina come dentista professionista.

Studiò in un collegio dove acquisì conoscenze relative alla matematica, alla fisica e alla chimica, oltre che ad altre diverse materie. Suo padre aveva uno studio dentistico, dove Margarita passava le giornate ad aiutare il padre e il fratello maggiore. Fabbricava placche e dentature e questa sua passione la portò a consultare varie riviste nazionali e internazionali, da qui prese la grande decisione di voler studiare la professione di dentista. In principio la sua famiglia non fu d'accordo perché non era normale che una donna non volesse dedicarsi alla famiglia, ma poi l'appoggiarono e così la giovane finì per diventare la prima donna ad avere un titolo professionale. La notizia non fu accolta in maniera positiva da alcuni, preoccupati per la stabilità del nucleo familiare nella società.

---

<sup>86</sup> Fernández, Tomás y Tamaro, Elena. «Biografía de Leona Vicario». En Biografías y Vidas. La enciclopedia biográfica en línea [Internet]. Barcelona, España, 2004. Disponible en <https://www.biografiasyvidas.com/biografia/v/vicario.htm>

Margarita ruppe lo stereotipo che solo l'uomo poteva studiare, da quel momento in poi, ad altre donne di poter concludere i loro studi nei campi più svariati. Nel 1908 la Francia le rilasciò una medaglia e un diploma riconoscendo i suoi sforzi.<sup>87</sup>

Dopo di lei venne Matilde Montoya (1859-1939), la prima donna che ricevette un dottorato in medicina, studiò nella scuola di medicina di Città del Messico. All'età di 15 anni praticava la ostetricia e più tardi si iscrisse al corso di medicina alla Scuola Nazionale di Medicina. Lottò contro l'idea conservatrice che la donna non poteva studiare né medicina né legge. Una parte della società applaudiva il risultato e vedeva il cambiamento nel futuro delle donne, mentre un'altra parte pensava che fosse fuori luogo che una donna si occupasse di temi che erano solo per uomini. Difatti nelle pratiche dello studio, come per esempio l'autopsia di un cadavere nudo, era considerato imbarazzante per gli uomini che una donna fosse presente.<sup>88</sup>

Matilde fu pioniera delle nuove idee e dell'emancipazione delle donne, partecipò attivamente alle organizzazioni femministe nate all'inizio del XX secolo e che furono le basi dei movimenti futuri per la lotta dei diritti della donna.

Con i primi rumori di voci contrarie alla rielezione di Porfirio Diaz, una parte della società decise di organizzarsi per evitare che questo succedesse di nuovo. Le donne ebbero un ruolo importante nel movimento rivoluzionario, cogliendo l'opportunità di rivendicare i loro diritti. Una lotta complicata, contraria al sistema maschilista che dominava completamente la realtà.

### *CARMEN SERDÁN*

Carmen Serdán (1875-1948) è ricordata come la pioniera rivoluzionaria. Fu una donna audace, trasgressiva e coraggiosa, unica per la sua epoca, riconosciuta dal movimento femminista come un'eroina. Scaricò dal balcone di casa sua il primo sparo, dando inizio

---

<sup>87</sup> Ricardo Cruz Garcia, para Relatos a historias en México, Quien fue la primera mujer profesionista en México y en toda America Latina? Saben de que se titulo? <https://relatosehistorias.mx/nuestras-historias/quien-fue-la-primera-mujer-profesionista-de-mexico-y-de-toda-america-latina-saben>

<sup>88</sup> CNDH, "Matilde Montoya Lafragua, Primera Medica Mexicana" disponible en <https://www.cndh.org.mx/noticia/matilde-montoya-lafragua-primera-medica-mexicana>

così alla rivoluzione. (1910-1917) Sorella maggiore di tre fratelli, la sua famiglia era conosciuta nella società per essere legata al Partito Nazionale contro la rielezione di Porfirio Diaz. Durante la preparazione della rivolta Carmen fiancheggiò il fratello occupandosi della diffusione del movimento, della compravendita di armi che consegnava agli insorti. Inoltre fungeva da messaggera sotto lo pseudonimo di Marco Serrato. Di notte usciva a fare propaganda contro il dittatore, regalava polvere da sparo e dinamite ai rivoluzionari locali e organizzava, nella sua casa, riunioni rivoluzionarie. Le autorità vennero a sapere dei complotti della famiglia Serdán e mandarono la polizia a casa loro. Intenzionati ad entrare, ricevettero uno sparo dal balcone: era Carmen che sparò il primo colpo, chiamando il popolo alla rivoluzione. Dopo una lunga sparatoria Carmen fu ferita e arrestata insieme a sua madre e alla cognata e il fratello minore fu ucciso. Qualche giorno dopo un fratello latitante fu assassinato, convertendosi così nel primo martire della Rivoluzione. Carmen fu prigioniera politica ma la forza e la convinzione dei suoi ideali rimasero saldi e quando fu liberata continuò la sua lotta. Raggiunta la vittoria si offrì come infermiera nell'ospedale militare e più tardi si ritirò alla vita privata familiare.<sup>89</sup>

### *ELVIA CARRILLO PUERTO*

Attivista, politica, suffragista e femminista, Elvia Carillo Puerto (1878-1967), sorella del governatore progressista Felipe Carillo Puerto dello Yucatán, è riconosciuta per aver lottato per i diritti della donna. Si sposò a 13 anni, rimase vedova giovane e lavorò come maestra di meccanografia, rendendosi indipendente. Partecipò alla rivoluzione, lottò per i diritti politici della donna e non smise mai di reclamare il voto alle donne, fino a quando non venne ottenuto nel 1953. Si dedicò alla lotta per la libertà sessuale, al controllo delle nascite, al divorzio e ai diritti dei popoli indigeni, essendo cresciuta fra di loro.

Fondò la prima Organizzazione Contadina Femminista in Messico, un'associazione per il suffragio femminile e un partito per gli operai. Nel 1923 fu la prima donna eletta

---

<sup>89</sup> Casa sola Mexico, "Carmen Serdan y el primer tiro Revolucionario", Agosto 2023  
<https://casasolamexico.com/personajes/carmen-serdan-y-el-primer-tiro-revolucionario/>

deputata nello Stato dello Yucatán. Oggi Elvia Carrillo Puerto è riconosciuta per la sua costante tenacia nella lotta per i diritti della donna.<sup>90</sup>

### *HERMILA GALINDO*

Lottatrice sociale, femminista, rivoluzionaria, maestra e giornalista. La difesa dei diritti delle donne è stata la sua traiettoria. Nata il 2 giugno del 1886 studiò nella scuola industriale per signorine. Iniziò la sua vita politica verso il 1909 e fu notata per un articolo critico verso Porfirio Diaz. L'abilità oratoria la portò a collaborare con diversi presidenti dopo il Porfiriato. Il suo primo articolo sosteneva che le donne dovevano avere le stesse opportunità degli uomini. Aveva idee avanzate e promuoveva l'educazione sessuale, motivo per il quale fu accusata di essere immorale, ma ci furono donne di grande prestigio che la difesero dalle critiche. Nel 1914 fu la maggior promotrice della legge sul divorzio ed essendo segretaria di Carranza partecipò alla sua elaborazione. Si presentò al primo Congresso dello Yucatán, nel 1916, presentando lo scritto "*La mujer en el porvenir*", reclamando i diritti politici uguali per tutti e incolpando la Chiesa dell'ignoranza del popolo. Nello stesso anno presentò un'iniziativa al Congresso, chiedendo il diritto del voto alle donne, che però fu negato. Nel 1917 sfidò le leggi e si candidò a deputata federale senza successo, marcando così un primo passo per la lotta dei diritti politici della donna. Dal 1915 al 1919 fu la più importante rappresentante del femminismo messicano.<sup>91</sup> Nel XX secolo le donne erano riuscite ad affermarsi in vari campi anche se la breccia tra uomo e donna continuava ad essere profonda. Alcune riuscirono ad essere presenti a livello nazionale ed internazionale, conducendo una lotta personale per poter realizzare i propri scopi, per poter manifestare il proprio modo di essere ed imporre la loro individualità.

---

<sup>90</sup> Mujeres Bacanas "Elvia Carrillo" disponibile en <https://mujeresbacanas.com/elvia-carrillo-1878-1968/>

<sup>91</sup> Banxico, "Hermila Galindo" disponibile en: <https://www.banxico.org.mx/billetes-y-monedas/hermila-galindo--biografia-.html>

## *FRIDA KAHLO*

Simbolo femminista, pittrice. È una figura di ispirazione per le donne data la sua personalità libera. Suoi quadri che riflettono la sua sofferenza fisica ed emotiva e che sono la rappresentano la forza della donna. Si iscrisse al Partito Comunista Messicano e strinse amicizia con Tina Modotti, ospitò il rivoluzionario russo Leon Trotsky in esilio con il quale ebbe una relazione sentimentale e quando lo assassinarono fu detenuta, accusata senza prove di complicità nell'omicidio.

Nacque nel 1907 e da piccola si ammalò di poliomielite con la conseguenza di ritrovarsi con una gamba più magra dell'altra. A 18 anni ebbe un forte incidente su un tram che cambiò la sua vita. Si ruppe la colonna vertebrale e la gamba in undici punti, il piede destro e la spalla sinistra rimasero fuori posto e si perforò il bacino con gravi conseguenze per la sua futura salute. Si sottopose a 32 operazioni, passando gran parte della sua vita a letto. Dopo l'incidente rimase convalescente vari mesi e sdraiata nel letto con uno specchio sul soffitto iniziò una serie di autoritratti della sua sofferenza. Nella sua vita sentimentale ebbe un unico grande amore, il muralista Diego Rivera di 20 anni più grande, che sposò nel 1929. Fu una relazione tormentata, con diverse infedeltà da parte di entrambi e Frida ebbe anche relazioni con altre donne. Si divorziarono, poi si risposarono di nuovo fino e rimasero insieme fino al giorno della morte di Frida. Al suo corpo già sofferente nel 1953 venne amputata una gamba per una cancrena e usò una protesi con uno stivale rosso. Stanca di tanta sofferenza si lasciò morire nel 1954.<sup>92</sup>

Le sue opere surrealiste per definizione, ma reali per lei, sono piene di riferimenti metaforici sociali e culturali e sono autobiografiche. Frida usa la sua arte per una catarsi personale, rappresentandosi con il suo corpo martoriato dai numerosi interventi e con le sue sofferenze, come ad esempio la "Colonna rotta" (1944), "Senza speranza" (1945),

---

<sup>92</sup> Carolina Balbiani para Infobae "La trágica historia de Frida Kahlo: un cuerpo destrozado que la torturaba y las infidelidades de su esposo, amante hasta de su hermana" 17 Junio 2021 disponible in: <https://www.infobae.com/historias/2021/06/17/la-tragica-historia-de-frida-kahlo-un-cuerpo-destrozado-que-la-torturaba-y-las-infidelidades-de-su-esposo-amante-hasta-de-su-hermana/>

“Il cervo ferito” (1946) e “Hospital Henry Ford”, nella quale esprime il dolore dei suoi tre aborti. La sua arte è conosciuta a livello internazionale.<sup>93</sup>

È riconosciuta come l’artista più nota del XX secolo, ed è un’ispirazione per le donne messicane. Il suo abbigliamento fatto di *huipiles* (camicette tipiche bordate a mano), gonne larghe bordate a colori e le estensioni di trecce di lana vivace in testa tipo turbante crearono uno stile personale, integrando la sua identità femminile. Oggigiorno lo stile di Frida e le sue pitture sono una marca di prodotti di marketing.

### *ROSARIO CASTELLANOS*

Rosario Castellanos (1925-1975) è considerata la scrittrice e poetessa più importante del Messico. Fu attivista sociale, politica e lottò per i diritti delle donne e degli indigeni. Nata a Città del Messico, passò la sua infanzia a Comitàn de Domínguez, in Chiapas, uno degli Stati più poveri e isolati del Messico. Studiò lettere alla UNAM nella capitale e si relazionò con grandi scrittori come Jaime Sabines, Octavio Paz y Carlos Monsiváis. Nei suoi poemi come “Livia Luz” (1960) o “Trayectoria del polvo” (1948) si può trovare descritta la condizione di donna inadeguata in un mondo dominato dall’uomo.

La maggior parte delle sue opere sono un riflesso della sua permanenza e del legame che aveva con lo Stato del Chiapas. La sottomissione di condizione di donna e l’atmosfera sociale, religiosa e magica indigena mischiata con quella dei meticci (sincretismo), sono gli elementi che danno forma alle sue opere. Tra le più famose sono “Balún Canán” del 1957 e “Oficio de Tinieblas” (1962). Nel 1971 fu nominata ambasciatrice a Tel Aviv, dove morì tre anni dopo a causa di un incidente.<sup>94</sup>

---

<sup>93</sup> Redazione Digital, per Elle Decor, “Le 7 opere davvero imprescindibili di Frida Kahlo”, 13 Gennaio 2022 <https://www.elledecor.com/it/arte/a38746424/frida-kahlo-opere-piu-famose/>

<sup>94</sup> Fernández, Tomás y Tamaro, Elena. «Biografía de Rosario Castellanos». En *Biografías y Vidas*. La enciclopedia biográfica en línea [Internet]. Barcelona, España, 2004. Disponible en [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/c/castellanos\\_rosario.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/c/castellanos_rosario.htm)

## ELENA PONIATOWSKA

Elena Poniatowska Amor è figlia di un francese di origini polacche nobili e di una messicana. Nata a Parigi nel 1932, la famiglia emigrò durante la Seconda guerra mondiale in Messico. Studiò negli Stati Uniti e quando tornò in Messico cominciò a lavorare per il giornale “Excelsior”, unendosi alla causa femminista e alla politica della sinistra.<sup>95</sup> Giornalista, scrittrice, attivista, le sue opere trattano i movimenti sociali e gli eventi più importanti della storia del Messico, come il massacro di Tlatelolco (1968), il terremoto nel 1985 e la ribellione zapatista (1994). Ha scritto per tantissimi giornali e ha ricevuto molti premi nazionali e internazionali come il Premio Cervantes nel 2013, numerosi “Dottorati honoris causa” di varie università e un premio letterario messicano porta il suo nome.<sup>96</sup>

La sua forma di scrivere di scrittura si differenzia in vari generi come la poesia, i saggi, le novelle e le interviste. Tutti i suoi scritti hanno temi che riguardano la realtà messicana, le relazioni fra uomo e donna, il lavoro e la disoccupazione, il razzismo, gli usi e costumi e il ruolo della donna. Chiara dimostrazione sono per esempio “De noches vienes” (1979) racconto di una donna poligama, “Tinissima” (1992) omaggio alla fotografa italiana Tina Modotti, “Hasta no verte Jesus Mio” (1969) dove una lavandaia della capitale le mostra la società emarginata.<sup>97</sup>

Con le sue opere vuole risvegliare un cambiamento prendendo coscienza delle situazioni difficili che vivono le donne, sensibilizzando la società. Poniatowska è una voce importante per la società femminile messicana.

---

<sup>95</sup> Fernández, Tomás y Tamaro, Elena. «Biografía de Elena Poniatowska». En Biografías y Vidas. La enciclopedia biográfica en línea [Internet]. Barcelona, España, 2004. Disponible en [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/p/poniatowska\\_elena.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/p/poniatowska_elena.htm)

<sup>96</sup> Instituto Cervantes “Elena Poniatowska. Bibliografía” settembre 2015  
[https://www.cervantes.es/bibliotecas\\_documentacion\\_espanol/creadores/poniatowska\\_elena.htm](https://www.cervantes.es/bibliotecas_documentacion_espanol/creadores/poniatowska_elena.htm)

<sup>97</sup> Instituto Cervantes “Elena Poniatowska. Bibliografía” settembre 2015  
[https://www.cervantes.es/bibliotecas\\_documentacion\\_espanol/creadores/poniatowska\\_elena.htm](https://www.cervantes.es/bibliotecas_documentacion_espanol/creadores/poniatowska_elena.htm)

## AVVENIMENTI XXI SECOLO

Senza dubbio la principale rivendicazione delle femministe messicane di questo secolo è il porre fine alla violenza di genere e al femminicidio. L'aumento considerevole della violenza in generale inizia con la lotta del presidente Calderón, (2006-2012). Ai tre principali cartelli narcotrafficienti che, con la conseguente rottura della struttura di queste organizzazioni, generò nuovi gruppi criminali. Il riassetto territoriale e la lotta contro l'avanzata di un cartello nemico, provocò una guerra tra i narcotrafficienti, lo Stato e la società. Questa situazione si manifesta ancora tutt'oggi con omicidi talvolta macabri, scomparse individuali e collettive, sparatorie nelle vie pubbliche, estorsioni e pagamenti dei pizzi sottomettendo con la paura la popolazione ma anche i migranti centroamericani di passaggio, vittime di sequestro ed estorsioni. La corruzione e la inefficienza delle autorità provoca la mancanza di giustizia e la impunità, aumentando la violenza. La violenza genera violenza e il conseguente aumento dei femminicidi. Con la ripetuta esposizione degli atti violenti nei mezzi di comunicazione, la società iniziò un processo di normalizzazione dell'aggressione contro la donna e della violenza in generale. Un cambio di rilievo per il paese fu che dopo 80 anni di presidenza dello stesso partito, il Partido Revolucionario Institucional (PRI), nel 2000 vinse le elezioni il Partido Acción Nacional (PAN) con Vicente Fox che iniziò una nuova forma di comunicazione con il popolo messicano, con l'uso di un linguaggio inclusivo, usando anche al femminile nei suoi discorsi. Ad esempio, quando si rivolgeva *"ai messicani"* aggiungeva *"e alle messicane"*, formando così una nuova coscienza dell'importanza dell'uguaglianza dei sessi.

Nel dicembre del 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite istituì il 25 novembre come "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne" in onore alle tre sorelle Mirabal, chiamate anche "le farfalle", che furono torturate e assassinate nel 1960 perché si erano dedicate politicamente contro il dittatore Trujillo nella Repubblica Dominicana. In America Latina la commemorazione era già stata

stabilita dal Primo Incontro Femminista dell'America Latina e del Caribe del 1981.<sup>98</sup> Da questa iniziativa ne nacque un'altra, con lo scopo di migliorare la difesa dei diritti che continuava ad avere lacune. Si nominò il "Giorno arancione", il 25 di ogni mese per prevenire ed eliminare la violenza contro le donne e le bambine.<sup>99</sup> L'ONU prese spunto da questa data per dare origine a sedici giorni di attivismo, dal 25 novembre fino al 10 dicembre, giorno dedicato alla "Giornata dei Diritti Umani, esortando l'appoggio della popolazione, dei movimenti femministi e di tutte le persone che difendono i diritti della donna.<sup>100</sup> Nel 2001 il governo formò un'istituzione a favore delle donne, che opera in ogni Stato: l'Istituto Nazionale della Donna (INMUJERES), che promuove e protegge i diritti della donna, la difende dalla discriminazione e promuove l'uguaglianza politica, sociale ed economica tra i generi.<sup>101</sup>

Nel 1999 la maestra Graciela Arroyo de Cordero fece un'indagine sull'aborto, definendolo come un problema sociale e di salute e per cui di interesse del governo. Nel rapporto veniva evidenziato che l'aborto si effettuava solo in cliniche private dal momento che non era legale e perciò solo le donne con possibilità economiche poteva essere praticato senza punizione, mentre per le donne di classe bassa l'aborto era praticato in forma clandestina, con metodi rustici per cui complicati, con il rischio di dover precipitarsi all'ospedale mettendo in pericolo la propria vita e causando costi di salute allo Stato. L'aborto era più facilmente penalizzato per le donne di classe sociale non benestante.<sup>102</sup>

Uno dei punti fermi della lotta delle femministe è stato il diritto ad una salute riproduttiva sana, con il diritto di a un aborto sicuro, sebbene con parere negativo da

---

<sup>98</sup> Gobierno de México "que es el día naranja y por qué se conmemora" 25 junio 2019:

<https://www.gob.mx/conavim/es/articulos/que-es-el-dia-naranja-y-por-que-se-conmemora?idiom=es>

<sup>99</sup> Gobierno de México "que es el día naranja y porqué se conmemora" 25 junio 2019:

<https://www.gob.mx/conavim/es/articulos/que-es-el-dia-naranja-y-por-que-se-conmemora?idiom=es>

<sup>100</sup> Inmujeres "Cumple 20 años en promover y fomentar los derechos de las mujeres mexicanas" 12 enero 2019 <https://www.ambito.com/informacion-general/dia-internacional-la-eliminacion-la-violencia-contr-la-mujer-y-la-importancia-su-conmemoracion-n5883182>

<sup>101</sup> Inmujeres, "Ley general para la igualdad entre mujeres y hombres" 21 de Febrero del 2022 <https://www.gob.mx/inmujeres/prensa/inmujeres-cumple-20-anos-en-promover-y-fomentar-los-derechos-de-las-mujeres-mexicanas>

<sup>102</sup> Patricia Galeana, "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 115 <https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

parte della Chiesa e di alcuni partiti conservatori. Il 29 gennaio del 2002 la Suprema Corte di Giustizia Nazionale (SCJN) dichiara costituzionale a Città del Messico (Distretto Federale) una legge che permetteva di non penalizzare l'aborto eugenetico, motivato da malformazione del feto. Tuttavia, questa legge continuava a riconoscere l'aborto come un delitto, anche se non era più penalizzato.<sup>103</sup> Nello stesso periodo si riconosce l'Assemblea Legislativa del Distretto Federale (ADLF) che si occuperà particolarmente del tema dell'aborto. Nel 2003 la ADLF approvò un cambio nella legge, ma solo a Città del Messico, per eliminare il concetto di delitto per l'aborto eugenetico, depenalizzandolo. Più tardi, nel 2007, la ADLF approva la legge ILE, "*Interrupción Legal del Embarazo*" (Interruzione legale della gravidanza), fino all'ottava settimana di gestazione. Un anno dopo viene presentato alla Corte Suprema la ricerca di Graciela Arroyo sul tema dell'aborto, mostrandolo come un problema di salute pubblica e di giustizia sociale. Mesi dopo la Corte approva la legge sulla depenalizzazione dell'aborto per il Distretto Federale (Città del Messico). Fu un fatto storico di notevole importanza per la continuazione della lotta negli altri Stati negli anni seguenti, anche se oggi la maggior parte di loro lo penalizza ancora. Oggi dodici Stati su trentadue lo hanno depenalizzato. La Chiesa si oppose e condannò la legge ILE. Si iniziò una campagna nazionale con partiti conservatori e autorità con il fine di promuovere la protezione della vita dal concepimento, causando un retrocedimento dei diritti umani della donna e criminalizzandola, con casi di pene fino ai 35 anni per omicidio aggravante di parentela.<sup>104</sup> In questi ultimi vent'anni si è progredito molto con la promulgazione di nuove leggi per proteggere la donna, che piano piano furono accettate anche dagli altri Stati. Alcuni esempi di nuove leggi approvate dallo Stato messicano sono:

- la legge Federale del 11 giugno del 2003 per prevenire ed eliminare la discriminazione.

---

<sup>103</sup> Patricia Galeana, "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 115  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

<sup>104</sup> Patricia Galeana, "La historia del feminismo en Mexico", Pag. 116  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf>

- Il 2 agosto del 2006 si ratifica la Legge Generale per l'uguaglianza tra la donna e l'uomo, che elimina la discriminazione in qualsiasi ambito della vita. Questa nuova norma garantisce la uguale opportunità per la donna e per l'uomo a livello privato e pubblico. Grazie a questa legge si rispetta il fatto che negli incarichi pubblici e politici si devono presentare ugual numero di donne e uomini.<sup>105</sup>
- Il 1° febbraio del 2007 fu pubblicata, dopo un lungo processo, la Legge Generale di Accesso della Donna a una Vita Libera di Violenza. È una legge che favorisce lo sviluppo e il benessere della donna, la libertà ed il rispetto alla dignità umana, la non discriminazione e l'uguaglianza giuridica tra uomo e donna. Definisce per la prima volta i tipi di violenza come quella fisica, psicologica, economica e sessuale e in quali campi si può ricevere violenza come in quella familiare, lavorativo e nella istituzionale. Stabilisce che il governo, nei suoi tre livelli, dovrà coordinare azioni per prevenire, assistere, sanzionare e sradicare la violenza alle donne.<sup>106</sup>

Il 9 marzo 2017 nasce a livello internazionale “la giornata senza la donna”, con la partecipazione di 50 paesi. Nel 2020, per iniziativa del collettivo “Brujas del mar” la giornata prende forza in Messico, che aderisce alla chiamata di questo nuovo movimento, il quale invita le donne a non uscire di casa, a non andare al supermercato, a non essere presenti nelle reti sociali ossia a sparire per un giorno per rendere visibile l'apporto della donna alla società. La data non è a caso. Dopo aver gridato e rivendicato le ingiustizie verso la donna con le manifestazioni dell'8 marzo, il giorno dopo il silenzio, per dare rilevanza alla lotta della donna.<sup>107</sup>

---

<sup>105</sup> Gobierno de México “Ley general para la igualdad entre mujeres y hombres, 21 Febbraio del 2022 <https://www.gob.mx/inmujeres/documentos/ley-general-para-la-igualdad-entre-mujeres-y-hombres-259101?state=published>

<sup>106</sup> Gobierno de Mexico, 6 Gennaio 2017 “Ley General de Acceso de las Mujeres a una vida libre de violencia”, [www.gob.mx/conavim](http://www.gob.mx/conavim)

<sup>107</sup> Yeselin Trejo, “Un día sin mujeres: Origen, significado y por que se hace el paro nacional el 9 Marzo” 7 Marzo 2024 <https://mexico.as.com/actualidad/un-dia-sin-mujeres-en-mexico-origen-significado-y-por-que-se-hace-el-paro-nacional-el-9-de-marzo-n/>

## MARCE DAL 2019

Le donne messicane che escono nelle strade a protestare sono spinte dall'indignazione per la violenza e per l'impunità istituzionale. Il 2019, l'anno più violento, marcò il risveglio delle femministe che provocarono un terremoto irrompendo per le strade principali di Città del Messico con marce e cortei massivi, moltiplicando il numero di partecipanti di anno in anno. Manifestazioni nelle quali si grida con rabbia e frustrazione per femminicidi, violenze o stupri, scomparse di donne e bambine davanti all'impunità dei colpevoli dei crimini. Le marce dell'8 marzo, del 25 novembre e quelle convocate per alcuni specifici eventi si trasformano in un campo di battaglia. Alcuni gruppi di giovani donne vestite di nero, incappucciate e armate di bastoni, denominate il Blocco Nero, camminano ai lati dei cortei, distruggendo vetrine ed immobili e pitturando con aerosol scritte come *"Viva nos queremos"* (Ci vogliamo vive), *"Ni una más"* (Non una in più), sui muri e sui monumenti. Il 12 agosto ci fu una mobilitazione per protestare e denunciare lo stupro di una minorenni da parte della polizia. Le grida per le strade della capitale e le scritte come *"Violadores"* (Stupratori), *"No me cuidan, me violan"* (Non mi difendono, mi stuprano) e le vetrine rotte avvalorarono il corteo. Il governo colpevolizzò un gruppo di partecipanti volendo denunciarle per devastazione, ma dopo 4 giorni le femministe uscirono di nuovo in strada ripetendo lo stesso comportamento, scritte e vetri rotti, difendendosi con *"Fuimos todas"* (Fummo tutte).<sup>108</sup> Il 28 settembre la manifestazione per un aborto legale riempì le strade di colore verde, mentre lo Stato di Oaxaca approvava l'aborto dopo 12 anni dalla prima depenalizzazione del governo di Città del Messico. Il 25 novembre, nel Giorno Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro la Donna, la performance *"Un violador en tu camino"* (*Un violentatore sulla tua strada*), di origine del collettivo cileno "Las Tesis", si espanse per tutta America Latina ed il mondo. La canzone si trasformò in un inno della quarta ondata femminista. La frase *"Y la culpa no era mia, ni donde estaba, ni como vestía"* (e la colpa non era mia, né dove

---

<sup>108</sup> Melissa Galvan "2019 el año en que la ola feminista sacudió a México" 28 Diciembre 2019 <https://politica.expansion.mx/sociedad/2019/12/28/2019-el-ano-en-que-la-ola-feminista-sacudio-a-mexico>

stavo né come vestivo) risuonava in varie varie città del Messico durante i cortei.<sup>109</sup> L'anno seguente inizia con la protesta del 25 gennaio per i femminicidi di due attiviste e nel febbraio del 2020, dal 12 al 18, le manifestazioni pubbliche massive per il femminicidio di Ingrid e della minorenni Fatima furono oggetto di attenzione mediatica. Nel primo caso per la pubblicazione delle foto del corpo torturato di Ingrid, filtrate da alcuni agenti di polizia, e nel secondo caso per la scomparsa videoregistrata di Fatima di 7 anni, ritrovata 15 giorni dopo morta, con segni di violazione e tortura. Questi avvenimenti commossero la società messicana, spingendo la massa ad uscire nelle strade a chiedere giustizia.<sup>110</sup> Durante questo anno ci furono varie marce e proteste in forma virtuale, e occupazioni di alcuni uffici della Commissione dei Diritti Umani e di Congressi Statali per pretendere di porre fine ai femminicidi e reclamare una giusta giustizia.<sup>111</sup> L'8 marzo del 2023 per la commemorazione della Giornata della Donna, le partecipanti alla manifestazione furono 90'000.<sup>112</sup> Negli ultimi 5 anni le marce dell'8 marzo (8Me) e del 25 novembre, (25N) sono considerate appuntamenti essenziali per continuare il compito della resistenza all'ingiustizia della disuguaglianza e della violenza contro la donna.

### *NELLA POLITICA*

Nel 1993, con la riforma alla Costituzione per la parità di percentuale di partecipazione tra i generi in politica, inizia un processo che darà il via ad un aumento della partecipazione femminile in politica. Però questa norma diventa obbligatoria, soltanto nel 2002 punizione se non rispettata, una proporzione del 70%-30%. In seguito nel

---

<sup>109</sup> Melissa Galván 2019, el año en que la ola feminista sacudió a México , 28 diciembre 2019 <https://politica.expansion.mx/sociedad/2019/12/28/2019-el-ano-en-que-la-ola-feminista-sacudio-a-mexico>

<sup>110</sup> Infobae, De Fátima a Ingrid Escamilla: los atroces femminicidios que marcaron 2020 31 diciembre 2020. <https://www.infobae.com/america/mexico/2020/12/31/de-fatima-a-ingrid-escamilla-los-atroces-feminicidios-que-marcaron-2020/>

<sup>111</sup> Meli Vera de la O y Emilia Lopez Perez, Recorrido de la lucha feminista en México durante el 2020, 30 diciembre 2020 <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/el-recorrido-de-la-lucha-feminista-en-mexico-durante-el-2020-no-publicar/>

<sup>112</sup> Expansión política, #8m: 90 mil mujeres marcharon en la CDMX, dicen autoridades, 08 marzo 2023 <https://politica.expansion.mx/cdmx/2023/03/08/8m-90-mil-mujeres-marcharon-en-la-cdmx-dicen-autoridades>

2008 si modifica la proporzione del 60%-40%, dando così più spazio alle donne. Nel processo elettorale del 2011-2012 ci fu una denuncia da parte di dieci donne per l'inadempienza della legge e con una sentenza del Tribunale Elettorale a loro favore si accettarono nel Congresso Federale 185 deputate e 45 senatrici.<sup>113</sup> Con la riforma del 2014 i partiti e le istanze governative sono obbligati ad avere una percentuale del 50%-50%.<sup>114</sup>

Durante questo secolo la partecipazione femminile nella politica è aumentata in maniera considerevole e grazie alla legge di parità di percentuale le donne hanno vinto candidature per occupare posti a livello municipale come sindache, a livello statale come deputate e a livello federale come senatrici o deputate. Nel 2018 con l'arrivo al potere di Andrés Manuel López Obrador, (AMLO 2018-2024)) con il suo partito Morena, le elezioni vinte da donne con incarichi da governatrici sono incrementate. Oggi in Messico su 32 Stati 10 hanno come governatrici delle donne.

Con AMLO è in corso la denominata 4T, la quarta trasformazione (dopo la conquista. La indipendenza e la rivoluzione), che si scontra con i partiti politici tradizionali. Claudia Sheinbaum, fisica, ingegnera, ricercatrice, politica e affiliata al partito *Morena* vinse l'importante governatura di Città del Messico (2018-2024), è stata candidata e ha vinto la presidenza del Messico nelle elezioni del 2024. Per contro l'opposizione che si conforma dall'unione dei vecchi partiti politici, PRI - PAN - PRD di ideologie differenti tra loro, costituisce la coalizione "Va por México" per fronteggiare AMLO il suo partito Morena. Con decisione unanime l'alleanza scelse come candidata una donna, Xóchitl Galvèz, ingegnera, imprenditrice ed ex-senatrice.

Dal momento che erano le due candidate alla presidenza più forti, è stata una contesa fra due donne e infatti il Messico avrà una donna come presidente per i prossimi sei anni. Per una parte della popolazione maschile non sarà facile accettare questa nuova

---

<sup>113</sup> "Cuotas de Genero a mandato constitucional a nivel federal, paginas 1,2,3

<https://www.ieesinaloa.mx/wp-content/uploads/2017/12/F-De-cuotas-a-la-paridad.pdf>

<sup>114</sup> Consulta reforma electoral, Paridad de género <https://te.gob.mx/consultareforma2014/node/5783>

realità per essere ancora condizionati dal pensiero maschilista, però sarà una nuova opportunità per l'eliminazione della discriminazione verso la donna. Si spera che nel prossimo sessennio ci sarà la speranza di poter migliorare e concretizzare leggi per difendere i diritti della donna e avere delle soluzioni per l'impunità dei delitti, aumentando anche le pene.

## 2.1 TIPI DI FEMMINISMO

Oggi il femminismo ha distinte forme di pensiero ed anche se in sé è un movimento unico è visto sotto vari punti di vista, formando così delle correnti che nascono da momenti storici, e da situazioni sociali e culturali.

### *FEMINISMO RADICALE*

Il femminismo radicale nasce nella seconda ondata del movimento. Chiamato anche Radfem è una corrente di pensiero che analizza l'emarginazione della donna dalla radice, da qui il nome radicale, sintesi dell'oppressione della donna, la quale nasce nel sistema sociopolitico ed economico patriarcale e causa discriminazione e classismo.<sup>115</sup> Le femministe radicali sono molto attive, organizzano gruppi per analizzare le proprie esperienze e così prendere coscienza della reale situazione di sottomissione al sistema maschilista. Tra le rivendicazioni delle radicali c'è l'abolizione della prostituzione e della pornografia che sono viste come oppressioni del patriarcato, il quale origina un sistema nel quale la donna è vista come un oggetto sessuale. Altro tema nel quale sono in disaccordo è la maternità surrogata, vista come un atto con fine di lucro e che approfitta della necessità economica della donna, violentando la sua dignità e quella del bambino.<sup>116</sup>

Per certo la parola radicale si collega con un estremismo di alcune femministe militanti con una inclinazione ideologica dell'uso della forza, vandalizzando e distruggendo immobili e con un uso violento del linguaggio, attaccando l'uomo, insultandolo e minacciandolo. Questa pratica allontana la possibilità di ottenere delle risposte ai problemi danneggiando il movimento femminile e screditando i risultati ottenuti. Con la violenza non si possono raggiungere nuovi traguardi e quindi distinguendosi da queste condotte, che limitano la colpa al patriarcato e affrontando la violenza di genere

---

<sup>115</sup> Verónica Valeria De Dios Mendoza, Que es realmente el feminismo radical?, 21 agosto del 2017 <https://revistas.juridicas.unam.mx/index.php/hechos-y-derechos/article/view/11546/13423>

<sup>116</sup> Teresa Bambú Pikara Magazine "el feminismo radical un gran incomprendido", 27 Marzo 2019 <https://www.pikaramagazine.com/2019/03/feminismo-radical-incomprendido/>

anche sotto altri aspetti, si favoriranno le soluzioni ai problemi.<sup>117</sup> Esiste un conflitto dentro al movimento radicale ed è quella dell'identità di genere. Alcune radicali non riconoscono la donna trans, per non essere biologicamente nata donna. Accusate di essere transfobiche sono segnalate con il termine TERF (Trans-Exclusionary Radical Feminist) per negare i diritti verso una comunità che già soffre di discriminazione.<sup>118</sup>

### *FEMINISMO SEPARATISTA*

Il femminismo separatista ha l'obiettivo di negare a dare privilegi al potere maschile. Le riunioni e le attività organizzate devono essere presenziate solo da donne e le femministe partecipanti a questo tipo di ideologia non possono assistere ad attività con gruppi misti. Ci sono vari livelli di separatismo e si può arrivare anche ad al punto estremo di non voler aver contatto con il sesso maschile in nessuna circostanza, fino ad arrivare a non desiderare di essere in coppia. Il separatismo era già presente nel secolo XIX, quando si formarono degli spazi solo per donne per poter riflettere e questionare i loro pensieri senza l'intromissione di nessun maschio. Generalmente nelle manifestazioni le femministe usano il separatismo per raggiungere l'assistenza di solo donne, anche se è inevitabile la presenza maschile che appoggia il movimento femminista.<sup>119</sup>

### *FEMMINISMO DELL'UGUAGLIANZA E DELLA DIFFERENZA*

Questi due tipi di femminismo sono delle teorie sociali e politiche che hanno in comune la ricerca dell'equilibrio fra uomo e donna e come base hanno due principi fondamentali: l'uguaglianza e la libertà che non sono applicate nella stessa forma tra uomini e donne. L'obiettivo è quello di trovare l'equilibrio tra uomini e donne, eliminando la discriminazione tra i sessi che è culturale e valorizzare le donne in forma ugualitaria agli uomini creando così una società democratica. Con la conquista del

---

<sup>117</sup> Teresa Bambú Pikara Magazine “el feminismo radical un gran incomprendido”, 27 Marzo 2019 <https://www.pikaramagazine.com/2019/03/feminismo-radical-incomprendido/>

<sup>118</sup> Patricia Sulbaràn Lovera, “Que significa der “TERF” y por qué se considera un insulto contra feministas radicales?”, 20 Junio 2020 <https://www.bbc.com/mundo/noticias-53159073>

<sup>119</sup> Sofia Carbajal, “Por qué se dan las marchas separatistas y de que se tratan? 28 febrero 2022 <https://lacaderadeeva.com/actualidad/marchas-separatistas-como-espacios-seguros/4279>

valore come cittadino l'uomo ottenne i diritti fondamentali mentre la donna rimase oppressa dal sistema sociale. Con il femminismo dell'uguaglianza si pretende di eliminare questa breccia con una parificazione dei diritti tra i due sessi. La donna deve trovarsi sullo stesso livello dell'uomo per poter avere una società equilibrata. In cambio il femminismo della differenza considera la donna differente all'uomo ed è proprio in questa differenza che la donna trova la sua identità unica, valorizzando la sua essenza e separandosi dall'uomo. La differenza tra i due tipi è che nel primo la donna ricerca la uguaglianza dei diritti con l'uomo, mentre nella seconda cerca di dissociarsi dalla figura maschile e dalla ingiustizia della mancanza dei diritti, risaltando il suo essere donna. Questo dilemma fu proposto da Mary Wollstonecraft, figura femminista ricorrente nelle varie correnti.<sup>120</sup>

### *AFRO FEMMINISMO*

Negli anni Cinquanta fino agli anni Sessanta era presente una forte discriminazione contro gli afroamericani negli Stati Uniti. La comunità dei bianchi aveva più opportunità di quella di discendenza africana. Il femminismo nero o anche conosciuto come afro-femminismo iniziò a mobilizzarsi nel secolo XIX quando le donne bianche davano la priorità al loro voto escludendo quello delle donne di colore. In una società discriminante verso le donne, i loro diritti erano limitati ed in più erano emarginate per il colore della loro pelle. Negli anni Sessanta iniziarono una serie di manifestazioni nelle quali la donna afroamericana iniziò a lottare contro la discriminazione, per la sua libertà e ad esigere i suoi diritti come donna. Una delle prime donne afro-femminista del Movimento per i Diritti Civili fu Queen Mother Moore, che creò la "Universal Association of Ethiopian Women" (UAEW), chiedendo al governo degli Stati Uniti diritti e giustizia economica come riparazione per la schiavitù passata. Questa associazione lottava anche contro la sterilizzazione involontaria delle donne afroamericane, la pena di morte e a favore dell'educazione. Un altro atto importante fu la creazione del partito Black Panther nel 1967, nel quale tante donne afroamericane

---

<sup>120</sup> Joana Albinana, enero 2021 Revista: "teoría Feminista"  
<https://hablemosdefeminismo.com/feminismo-de-la-igualdad-y-feminismo-de-la-diferencia/>

furono partecipanti importanti e per la prima volta furono parte della vita politica, conquistando un ruolo rilevante all' interno del partito e favorendo la loro lotta per la emancipazione della razza piuttosto che quella della differenza di genere.<sup>121</sup> Grazie all'afro-femminismo le donne di colore ebbero l'opportunità di concretizzarsi e avere più valore nella società.

### *FEMMINISMO PROVITA*

È un movimento che ha come obiettivo la difesa dei diritti umani prima della nascita e non ha principi di credenze religiose. Appare negli anni '70 negli Stati Uniti e in Gran Bretagna rivendicando i diritti della donna incinta. In questo tipo di femminismo non si accetta l'idea dell'aborto, dato che è una forma molto violenta verso il corpo della donna che potrebbe diventare un trauma. Questo movimento riprende la frase "il mio corpo, la mia decisione", dove il concetto di maternità è una scelta. Questa idea coincide nel femminismo pro-aborto che con questa frase reclama la libertà di abortire. In questo tipo di femminismo si richiama l'esigenza dell'accesso all'educazione sessuale e alla prevenzione della gravidanza e si enfatizza il fatto che le donne non dovrebbero decidere tra essere madri o avere una preparazione professionale. Generalmente le donne decidono di avere un aborto per mancanza di aiuto da parte della famiglia, per essere minorenni, per avere problemi economici dal momento che in alcuni paesi il governo non dà appoggi e anche per decisione propria di non voler essere madre.<sup>122</sup>

Questa corrente del femminismo non è riconosciuta dal movimento femminista dato che obbligare a sostenere una gravidanza contro alla volontà della donna è una idea della struttura del pensiero patriarcale.

---

<sup>121</sup> Ana Mendrano, "Afrofeminismo: el feminismo en el movimiento por los derechos civiles en estados unidos" pag. 1,10,19"

[https://addi.ehu.es/bitstream/handle/10810/43300/TFG\\_Medrano.pdf?sequence=1&isAllowed=y](https://addi.ehu.es/bitstream/handle/10810/43300/TFG_Medrano.pdf?sequence=1&isAllowed=y)

<sup>122</sup> Noemi Domínguez, "feminismo provida, Que es y cuál es su lucha? 4 febrero del 2021

<https://www.yucatan.com.mx/imagen/2021/02/03/feminismo-provida-que-es-y-cual-es-su-lucha.html>

### *FEMMINISMO FILOSOFICO*

Questo tipo di femminismo nacque dalla riflessione della situazione della donna nella società a partire dalla sottomissione e dalla discriminazione, cercando un equilibrio di uguaglianza fra i due sessi. Il pensiero filosofico considera alcuni aspetti fondamentali come il patriarcato, il concetto di genere, la violenza contro la donna, l'essere cittadini con i propri diritti, il femminismo nella politica, la relazione tra donne, le donne dei paesi sottosviluppati e l'ecologia.<sup>123</sup> Questi temi sono discussi sotto un profilo politico, sociale, religioso, psicologico, biologico, etc... Con l'emancipazione della donna e l'accesso allo studio si moltiplicarono le pubblicazioni di opere filosofiche femministe di scrittrici come Olympe de Gouge e Mary Wollstonecraft, pioniere di questo genere, le seguirono più tardi Simone de Beauvoir, Clara Campoamor e le contemporanee Celia Amorós e Judith Butler per citarne alcune.<sup>124</sup> Altro pensiero sulla particolarità di questo movimento rimanda all'opinione di tener conto soprattutto della filosofia femminista concepita dalle filosofe, per le quali dal loro pensiero nasce l'opportunità di difendere e reclamare i diritti della donna, dunque dalla filosofia nasce il femminismo.

### *FEMMINISMO MARXISTA*

Questa corrente analizza la relazione tra l'oppressione di genere e il capitalismo che è provocata dalla disuguaglianza delle classi sociali in ambito economico, politico, sociale, educativo e della salute. Nasce dalla rivoluzione russa del secolo XIX e dal pensiero di Marx ed Engels. Alcune femministe criticano il patriarcato considerando la situazione delle donne attraverso i principi di Marx. Punto chiave della sottomissione della donna era la proprietà privata nel sistema patriarcale familiare che solo con un cambio ad un sistema socialista, dando opportunità lavorative alla donna, si sarebbe potuto ottenere l'emancipazione femminile e la uguaglianza dei diritti come il rispetto

---

<sup>123</sup> Gloria, Comesana Santalice, "Algunas reflexiones sobre la filosofía feminista Junio 2007" [https://ve.scielo.org/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S1316-37012007000100006](https://ve.scielo.org/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1316-37012007000100006) Gloria, Comesana Santalice, "Algunas reflexiones sobre la filosofía feminista"

<sup>124</sup> Ana Prado Antunez 7 noviembre 2023 "Feminismo en la filosofía: definición e historia" <https://www.unprofesor.com/ciencias-sociales/feminismo-en-la-filosofia-definicion-e-historia-3176.html>

e la libertà di decidere come vincolarsi con il nucleo familiare.<sup>125</sup> Una contraddizione a questa idea è lo sfruttamento del lavoro nelle fabbriche con salari bassi.

### *ANARCO FEMMINISMO*

Gli anni '60 furono gli inizi della pratica femminista in forma anarchica, ma già nel secolo prima ci furono donne pioniere di questo aspetto del femminismo come Mary Wollstonecraft, Emma Goldon e Charlotte Wilson. Le anarco-femministe sono contro i valori autoritari e la gerarchia che rappresentano il patriarcato ed evidenziano che il concetto di aggressività, di dominazione, di esplorazione e di competitività sono viste come caratteristiche maschili, mentre la compassione, la sensibilità, la condivisione sono ritenuti elementi femminili e sono percepiti come inferiori. L'obiettivo è ribaltare i valori gerarchici autoritari e creare una società anarchica con valori femminili, con una struttura piatta, senza un ordinamento di potere e con la necessaria presenza della democrazia.

Per l'anarco-femminista il modello del femminismo "ufficiale", quello dell'inserimento delle donne nel potere nella politica, nei posti di lavoro in imprese, etc., è parte del sistema gerarchico capitalista nel quale la discriminazione e lo sfruttamento non danno spazio all'uguaglianza. Il pensiero di questo tipo di femminismo si identifica anche con la natura, sottomessa ad una gerarchia e anela l'eliminazione di una dominazione autoritaria per risolvere la crisi ecologica.<sup>126</sup>

### *FEMMINISMO LESBICO E TRANSFEMMINISMO*

Questo movimento lotta per i diritti dell'uguaglianza tra donna e uomo, qualsiasi sia il suo orientamento sessuale. Mentre le femministe etero lottavano e ottenevano vittorie per le loro richieste, alle lesbiche non erano riconosciute le loro esperienze di umiliazione, di discriminazione e di emarginazione per il giudizio della società. La

---

<sup>125</sup> Betzy Bravo "El significado de feminismo marxista" marzo 2024 <https://cemees.org/2024/03/06/el-significado-del-feminismo-marxista/>

<sup>126</sup> Anarfemi, anarcofeminismo <https://www.uv.es/~dones/temasinteres/anarfemi/QUE%20ES%20EL%20ANARCO.htm>

barriera dell'eterosessualità come struttura dominante era una causa del rifiuto e del distanziamento con le femministe in generale. Il femminismo lesbico militava con il movimento LGTB la rivendicazione dei loro diritti, ma negli anni '90 l'identificazione con le donne etero contro l'oppressione patriarcale incrinò i rapporti con gli uomini gay che a differenza di loro non ne erano soggetti. Con il secolo XX le partecipazioni delle lesbiche nelle manifestazioni femministe si moltiplicarono e iniziò un processo di riconciliazione tra le femministe etero e le femministe lesbiche, apportando un sostegno notevole. Pur continuando a militare nel movimento LGTB, si unirono alla lotta femminista contro la violenza delle donne per difendersi dagli attacchi di lesbofobia.<sup>127</sup>

Altro movimento appartenente alla comunità LGTB è il transfemminismo che ha una doppia confronto da risolvere: quello della discriminazione e della difficoltà dell'accettazione da parte della popolazione e quello dello scontro con le femministe radicali che non accettano l'opinione che il genere non è definito dalla società. Questo settore estremo del femminismo, denominato TERF (Trans Exclusionary Radical Feminist), non accetta le donne trans perché non biologicamente donne quindi non hanno sofferto la disuguaglianza e la sottomissione del sesso maschile. In ogni caso si riconosce la disforia di genere, la sensazione di disagio al sentire di non appartenere al sesso biologico. Questa divergenza tra il sesso e il genere non si applica per le altre femministe radicali che sono inclusive e accettano le donne trans come persone che soffrono violenza dallo stesso nemico, il patriarcato. Condividere la lotta con la comunità trans non può che rafforzare il movimento per esigere il rispetto ai propri diritti.<sup>128</sup>

---

<sup>127</sup> Deviller Marie Josèphe, Agosto 2020, "El rol de las lesbianas en los combates feministas", [www.ritimo.org](http://www.ritimo.org)

<sup>128</sup> Helena Pelicano, revista la vanguardia "El feminismo trans-excluyente divide el movimiento en el 8-m" il 9 marzo 2020 <https://www.lavanguardia.com/vida/20200308/474006771254/feminismo-trans-excluyente-divide-movimiento-8m.html>

## CYBERFEMMINISMO

La quarta ondata si caratterizza per la comunicazione digitale, con la quale il movimento femminista ed i collettivi possono avere contatti con le diverse organizzazioni a livello nazionale ed internazionale per progettare manifestazioni, campagne, denunce, seguendo casi ed incontri online. Attraverso le reti sociali le donne si identificano e compartono la protesta e la rabbia per i vari tipi di violenza, percependo un senso di appartenenza ad un movimento con simboli ed esperienze, anche se rischiano di essere vittime di violenza digitale quando esprimono le loro opinioni e rivendicazioni.

Una delle denunce più rumorose è quella contro la violenza istituzionale che rapidamente si diffonde, sfidando il governo che contrattacca criminalizzando le proteste e formando un antifemminismo online. Un chiaro esempio sono gli “hashtag” delle femministe come “*Mexico Femicida*” (Messico femminicida), “*La policia viola*” (La polizia stupra) e la risposta delle autorità come “*La protesta tiene otro interés*” (La protesta ha un altro interesse), “*Femterroristas*” (Femmiterroriste) suscitando lo scontro tra femministe e autorità. Questo fenomeno deriva da un aumento considerevole di partecipazione massiva alle varie marce con risvolti violenti che attirano l’attenzione dell’opinione pubblica e di conseguenza creano una divisione sociopolitica che al governo non conviene perché viene evidenziata la sua incapacità a risolvere i casi e proteggere le vittime.

Sono soprattutto le giovani e in forma più generale le universitarie che aderiscono ai collettivi femministi, che applicano il cyber-attivismo per difendere la causa femminista chiedendo giustizia mettendo in discussione il governo. Nello spazio virtuale il discorso di odio e la violenza contro la donna si presenta come molestie, furto di identità, pubblicazioni di foto senza il consenso e in forma più grave come minacce di morte. Le poche legislazioni delle leggi in questo campo non permettono una reale protezione alle vittime.<sup>129</sup>

---

<sup>129</sup> Daniela Cerva Cerna, “la protesta feminista en México. La misoginia en el discurso institucional en las redes socio digitales” pag. 3,4,9,12,16,18 cuadro 1,2  
<https://www.redalyc.org/journal/421/42170570007/>

### *FEMMINISMO LIBERALE*

In questo concetto troviamo un'unione tra il femminismo e il liberalismo, per il quale tutte le persone devono avere le stesse opportunità senza importanza per la sua razza, il sesso o un'altra caratteristica diversa dagli altri. In poche parole, il femminismo liberale è uguaglianza dei diritti e opportunità per tutte le persone e soprattutto rispetto delle libertà delle persone, perché tutti sono liberi di scegliere di fare e di essere in quello che sentono e credono. In questa corrente il femminismo liberale di tipo sociale si esprime contro la discriminazione e la disuguaglianza di genere, difende i diritti tra uomini e donne in ambito politico, sociale ed economico e tutela le donne che non riescono crescere in questi ambiti come si dovrebbe. Per il femminismo liberale l'uguaglianza dev'essere individuale e non collettiva, attraverso il rispetto delle decisioni personali che sceglie la donna.<sup>130</sup>

### *FEMMINISMO ABOLIZIONISTA*

Questo tipo di femminismo ha come obiettivo di eliminare la prostituzione e la tratta di persone che sono considerate come una violenza verso la donna a scopo di lucro. Il considerare la donna un oggetto sessuale, comprando il suo corpo, la denigra discriminandola. Per abolire la prostituzione, le militanti propongono nuovi programmi sociali come l'attenzione medica e psicologica e le case sicure che facilitano il reinserimento nella società. Altro punto, non meno importante, è la depenalizzazione della prostituzione per le vittime e pene più severe per i trafficanti ed i clienti. Varie autrici come MacKinnon ricercatrice dagli anni '70, Nelly Arcan, che ha un'esperienza da prostituta, e Marta dell'Amor e Beatriz Gimeno scrissero vari libri su questo tema e lottarono per una liberazione della donna da questo tipo di violenza.<sup>131</sup>

---

<sup>130</sup> Livolet, "Que es el feminismo liberal? 2024 <https://livolet.com/que-es-feminismo/feminismo-liberal/>

<sup>131</sup> Livolet, "Que es el feminismo abolicionista" 10 enero, 2024 [https://livolet.com/que-es-feminismo/feminismo-abolicionista/#google\\_vignette](https://livolet.com/que-es-feminismo/feminismo-abolicionista/#google_vignette)

## *ECOFEMMINISMO*

Una delle prime connessioni tra il femminismo e l'ecologia si trova in alcuni scritti femministi alla fine degli anni '70, quando il termine ecofemminismo si riferiva alle diverse posizioni del movimento femminista occidentale e di quello pacifista.<sup>132</sup> Gli Stati Uniti diedero i primi contributi identificandolo con una corrente radicale, culturale e spirituale. L'ecofemminismo critica al modello capitalista, patriarcale e l'ecocidio, che contribuiscono a separare l'umanità dalla natura e dal corpo. Il suo pensiero si concentra sulla vulnerabilità della vita umana e propone delle basi solide per costruire delle società sicure.<sup>133</sup>

## *FEMMINISMO SCIENTIFICO*

È il movimento che cerca di assicurare l'uguaglianza di genere attraverso la ricerca scientifica e di eliminare l'emarginazione della donna nell'ambito della scienza e della tecnologia. L'obiettivo principale è assicurare che le donne abbiano un riconoscimento, incoraggiando la loro partecipazione nel campo della scienza e della tecnologia e promuovendo l'inclusione con aiuti finanziari e programmi specifici. La mancanza di rappresentazione delle donne in questo campo è una preoccupazione perché la discriminazione di genere associata allo stereotipo che la donna non ha la capacità per esercitare in queste aree, limita la loro presenza.<sup>134</sup>

## *FEMMINISMO DISSIDENTE*

Il femminismo dissidente, per quanto condivide obiettivi in comune, critica le prospettive del movimento femminista generale perché ha una visione limitata ritenendo che dovrebbe ampliare la comprensione dell'oppressione delle donne includendo aspetti legati alle razze, alla classe sociale, alle capacità, all'orientamento

---

<sup>132</sup> Ecologistes, *Que es el Ecofeminismo?* 1° gennaio 2018

<https://www.ecologistasenaccion.org/153210/>

<sup>133</sup> Erika Carcano Valencia "Ecofeminismo y ambientalismo feminista: una reflexión crítica" pag. 4,7

<https://www.redalyc.org/pdf/595/59505610.pdf>

<sup>134</sup> Ecologista en Acción, *Que es el ecofeminismo* 1 de enero 2018 <https://livolet.com/que-es-feminismo/feminismo-cientifico/>

sessuale, etc. La sua meta è costruire un movimento più inclusivo e collaborare con altre lotte sociali, per formare una società più equa.

Gli obiettivi più rilevanti di questa corrente sono: trattare le disuguaglianze secondo la condizione, ascoltare le esperienze delle donne emarginate per non unificare l'immagine di donna, che l'uguaglianza tradizionale non nuoccia alle donne in altre condizioni ed accettare le differenti forme di essere donna.<sup>135</sup>

### *FEMINISMO POSTCOLONIALE*

Questo tipo di femminismo ha origine da un confronto tra il femminismo occidentale universale e la condizione delle donne dei paesi in via di sviluppo con un passato colonizzatore. Le femministe postcoloniali affermano che le femministe occidentali non tengono conto delle esperienze legate alle razze, alle religioni e alla cultura del colonialismo che produsse condizioni avverse per l'emancipazione della donna.

Il termine donna nel mondo occidentale è considerato sotto un aspetto universale che però non include la differenza delle etnie, delle classi sociali e della orientamento sessuale e l'opinione sulla donna terzomondista è confusa, per cui le post colonialiste si differenziano dall'occidente e conformano un proprio femminismo adatto alle loro esigenze.

Il femminismo postcoloniale è legato al movimento indigenista, ai movimenti del Terzo Mondo e al femminismo nero con i quali collabora alla lotta per la giustizia sociale femminile e con l'intenzione di unire le forze con il femminismo occidentale.<sup>136</sup>

---

<sup>135</sup> Lilvolet, Que es el feminismo disidente 2024 <https://lilvolet.com/que-es-feminismo/feminismo-disidente/>

<sup>136</sup> Ochy Curiel, Descolonizando el feminismo: una perspectiva desde América latina y el caribe Pag. 2,3,5,8 [https://feministas.org/IMG/pdf/Ochy\\_Curiel.pdf](https://feministas.org/IMG/pdf/Ochy_Curiel.pdf)

## 2.2 COLLETTIVI E FEMMINICIDI

Il femminismo di quest'inizio di secolo si trasforma nel modo di presentarsi, con organizzazioni e collettivi vari che protestano e lottano per porre fine alla violenza ed ai femminicidi che sono in costante aumento, rivendicando la parità di genere nella partecipazione politica e la depenalizzazione dell'aborto. La forma di interagire è differente dai movimenti passati. Con l'era digitale il cyber-attivismo diventa un punto di partenza per progettare e coordinare gli eventi corrispondenti. Le manifestazioni sempre più massive, il linguaggio costruito e usato con un tono più deciso e le azioni più determinate sono le caratteristiche del nuovo femminismo. La protesta e la negoziazione si indirizzano verso i vari attori politici come i partiti, il governo, il Congresso e le organizzazioni sociali.<sup>137</sup>

Dall'inizio degli anni '90, con le morti di Ciudad Juárez, inizia una larga e sofferta lotta per la fine della violenza, per la giustizia e per la ricerca dell'eliminazione dell'impunità dei colpevoli. Con 198 donne assassinate dal 1993 al 1999, la notizia dei crimini di Juárez si diffuse internazionalmente, creando l'idea che fossero commessi da un assassino seriale. Secondo varie investigazioni invece i motivi per i quali le vittime furono assassinate sono di quattro tipi:

- Sessuale, con la tortura, strangolamento, lo stupro ed in alcuni casi la mutilazione
- Sessista, quando l'uomo uccide motivato dalla gelosia, della dominazione usando armi da fuoco, armi bianche o strangolamenti.
- Per narcotraffico, come vendetta verso il nemico o solo per il fatto di non essere protette

---

<sup>137</sup> Lucia Álvarez Enrique, "el movimiento feminista en Mexico en el siglo XXI: juventud, radicalidad y violencia", pag 10,12 <https://www.scielo.org.mx/pdf/rmcps/v65n240/0185-1918-rmcps-65-240-147.pdf>

- Per dipendenza dalla droga, in relazione diretta con il narcotraffico, le vittime sono consumatrici vengono abusate e uccise dagli uomini.

Secondo un'indagine di J. Monárrez, documentata su una base di dati ufficiali, si rivela che le vittime sono 162. Alcune venivano da altri Stati a lavorare nelle fabbriche (15 vittime) che in questa zona prosperavano, altre erano prostitute (19 vittime) e le rimanenti erano donne con attività comuni come casalinga, studente, commerciante, etc. Le caratteristiche comuni delle vittime erano la provenienza da aree povere e la loro età, maggior parte tra gli undici e i trent'anni. I loro corpi vennero trovati in terreni isolati e varie di loro rimasero senza identità.<sup>138</sup>

La mancanza di volontà e di capacità delle autorità per chiarire i femminicidi non favorirono le informazioni, che rimasero incomplete e diversi casi non furono documentati. Nel 2023 si ritiene che le donne assassinate a Ciudad Juárez sono state 155 delle quali solo 25 sono state registrate come femminicidi.<sup>139</sup>

Da questa tragedia in questa città nel 2009 nasce un simbolo contro la violenza delle donne: le scarpe di colore rosso. L'artista Elina Chauvet, dopo che sua sorella fu uccisa dal marito, si manifestò collocando trentatré scarpe di donne di color rosso per ricordare le vittime.<sup>140</sup> Questa performance si replica in varie città del mondo per evidenziare i femminicidi. In Italia nel 2016, il simbolo del colore rosso tinse le panchine per sensibilizzare la violenza di genere, un progetto ideato da Tina Magenta.<sup>141</sup>

---

<sup>138</sup> Estela Monárrez Fragoso "La cultura del femicidio en Ciudad Juarez 1993-1999", pag. 9-17 [https://catedraunescohdh.unam.mx/catedra/mujeres/menu\\_superior/Femicidio/5\\_Otros\\_textos/14.pdf](https://catedraunescohdh.unam.mx/catedra/mujeres/menu_superior/Femicidio/5_Otros_textos/14.pdf)

<sup>139</sup> Redacción "ciudad juarez cierra 2023 con 25 feminicidos, el mayor numero en mexico" 5 junio 2024 <https://aristeguinoticias.com/0601/mexico/ciudad-juarez-cierra-2023-con-25-feminicidios-el-mayor-numero-en-mexico/>

<sup>140</sup> Pikara Magazine para revista Pikara Magazine "Zapatos rojos " arte y memoria colectiva contra el femicidio 11 Junio 2015 <https://www.pikaramagazine.com/2015/06/zapatos-rojos-arte-y-memoria-femicidio/>

<sup>141</sup> Cristina Rogledi, Per la rivista Oggi "Le panchine rosse contro la violenza sulle donne "le ho inventate io" 16 Dicembre 2023 <https://www.oggi.it/attualita/notizie/2023/12/16/le-panchine-rosse-contro-la-violenza-sulle-donne-le-ho-inventate-io/>

## *COLLETTIVI COSA SONO E QUALI SONO*

I collettivi sono organizzazioni di tipo sociale che hanno un obiettivo comune politico per migliorare una situazione. Ci sono collettivi animalisti, ecologisti, dei diritti umani e fra tanti altri anche quelli femministi. Hanno una struttura autogestita, cercando da sé risorse economiche e per coordinarsi hanno un formato orizzontale, senza gerarchia nella gestione. Non fanno parte delle istituzioni e le militanti dedicano il loro tempo per la causa senza remunerazione.

I temi principali della lotta dei collettivi si concentrano specialmente nel diritto di decidere sulla maternità, nella relazione fra uomo e donna da cui deriva la violenza, il femminicidio, il sistema lavorativo con basso salario, etc. Un altro proposito è quello di porre fine all'idea che solo l'uomo può occupare la sfera pubblica, quella politica ed economica, mentre la donna deve rimanere in quella privata, tra le mura domestiche.<sup>142</sup>

I collettivi più riconosciuti in Messico sono "Las de Aquelarre" fondato nel 2016 a Città del Messico da Ana Elena Contreras avvocatessa, "Las brujas del mar" del 2019 a Veracruz di Arusi Undi, merceologa, che organizzò la giornata dello "Sciopero della donna" del 9 marzo", "Las luchadoras" del 2017 di Lulù Barrera a Città del Messico fra tanti altri.<sup>143</sup>

Altri collettivi influenti sono quelli universitari. L'attivismo femminista universitario iniziò con la necessità di denunciare abusi, violenze e privilegi maschili nel sistema universitario. Le loro azioni sono incentrate su tre punti: le accuse pubbliche verso i professori ed i compagni maschi, l'utilizzo delle reti sociali e la mobilitazione attraverso gli scioperi con l'occupazione delle varie facoltà. Ed è proprio grazie a internet che trovano lo spazio per comunicare e convocare manifestazioni massive. L'organizzazione è autonoma e autogestita separatamente dall'università, rafforzando

---

<sup>142</sup> Equipo colectivo Harta "Colectivos feminista. ¿Y eso que' es? 2 Ottobre 2018  
<https://www.harta.uy/colectivo-feminista/>"

<sup>143</sup> Lidia Ángeles García González "Movimientos feministas en Mexico: practicas comunicativas digitales y riesgos" 14 Diciembre , 2021  
<https://www.revistavirtualis.mx/index.php/virtualis/article/view/382/473> tabla 1

il movimento.<sup>144</sup> Vari di questi collettivi hanno un atteggiamento abbastanza energetico e vivace ed è proprio in questo contesto che nascono gruppi di giovani donne incappucciate e vestite di nero che, come forma di protesta, irrompono nelle varie facoltà sequestrando l'immobile e obbligando gli studenti a scioperare. Come successe nel 2020 alla facoltà di Filosofia e Lettere della UNAM, che fu sequestrata per 163 giorni, poi consegnata per la emergenza sanitaria del coronavirus.<sup>145</sup>

### *LE STREGHE, IL COLOR VIOLA E IL COLOR VERDE*

Esiste un simbolo di resistenza per le nuove femministe ed è quello della strega. Nel corso della storia le streghe in principio erano viste come sanatrici, sagge e dotate di conoscenze. Con il passare dei secoli si iniziò ad accusarle di avere un patto con il diavolo, di consumare rituali oscuri con forze maligne e pertanto si cominciò una caccia alla strega, accusandole, torturandole e bruciandole. Questa persecuzione rappresentava un tentativo di sopprimerle e castigarle, e includeva anche le donne che in generale non si adeguavano al sistema patriarcale di quell'epoca. L'immagine della strega simboleggia la discriminazione e l'ingiustizia, contestando la struttura sociale e rivendicando la forza della donna.<sup>146</sup>

Con l'incremento dei femminicidi e della violenza di genere le manifestazioni nella capitale e nelle altre città iniziarono ad aumentare, inondando le strade con il colore viola, simbolo della lotta della donna, tonalità che nasce dal blu e dal rosa, colori che tradizionalmente sono i riferiti al maschio e alla femmina o, secondo un'altra teoria, rappresenta il colore del fumo che si diffuse dall'incendio della fabbrica Triangle a New

---

<sup>144</sup> Pablo Nahuel di Napoli "Jóvenes, activismo feminista y violencia de género en la UNAM: genealogía de un conflicto" pag. 2, 4, 9 <https://www.redalyc.org/journal/773/77369238001/>

<sup>145</sup> Isabella Portilla, Y los derechos de las morras para cuándo? La toma de Filosofía y Letra" <https://corrientealterna.unam.mx/genero/y-los-derechos-de-las-morras-para-cuando-la-toma-de-filosofia-y-letras/>

<sup>146</sup> María Elena Esparza, "Bruja Feminista", Ottobre 2023 <https://lacaderadeeva.com/voces/bruja-feminista/8597>

York il 25 marzo 1911, nella quale si impiegavano tessuti viola per camicie e dove morirono 146 donne.<sup>147</sup>

Insieme al colore viola, un altro colore rappresenta le femministe ed è il colore verde. L'idea nasce in Argentina da un gruppo di attiviste che lottavano per un aborto legalizzato, prendendo spunto dalle sciarpe bianche che indossavano un gruppo di donne che manifestavano per le scomparse dei loro figli durante la dittatura militare. Le giovani le trasformarono in bandane di color verde, colore scelto per non avere attinenza con nessuna idea politica e usato per la causa di una libera maternità. Con il tempo il colore verde venne utilizzato internazionalmente come simbolo pro-aborto.<sup>148</sup>

### *COMUNITÀ LGTB*

Durante la quarta ondata, con lo spazio virtuale e le manifestazioni massive, un altro movimento si unisce alla lotta per l'uguaglianza, quello LGBT che combatte contro la discriminazione e per i diritti delle persone lesbiche, gays, bisessuali, transessuali e transgender. In Messico si registrano 5 milioni di persone che rappresentano questo movimento, il 5% della popolazione messicana. Anche se esistono leggi per proteggere i diritti di questa comunità il rifiuto è presente, specialmente per le donne trans che sono quelle che soffrono di più, con barriere nel settore della salute e nel lavoro. L'odio e la poca considerazione come essere umani provocano i trans-femminicidi di questa parte di popolazione e l'esclusione da parte delle autorità comporta più sforzi per avere giustizia. Dal 2007 al 2022 ci sono stati 590 omicidi di persone appartenenti alla comunità LGTB per motivi di orientamento sessuale o d'identità de genere. Nel 2022 le vittime furono 78, delle quali 48 erano donne trans. Secondo uno studio dell'organizzazione "Letra S" non tutti i casi sono registrati e si stima che il numero reale sia di quasi 200. La maggior parte delle vittime si dedicavano alla prostituzione,

---

<sup>147</sup> Guimar Hunguet Pané "Perche il viola e il colore femminista" per Storica National Geographic" 8 marzo 2023 [https://www.storicang.it/a/perche-il-viola-e-il-colore-femminismo\\_16051](https://www.storicang.it/a/perche-il-viola-e-il-colore-femminismo_16051)

<sup>148</sup> Agnese Giardini, , "Come il verde è diventato il colore per proteggere il diritto dell'aborto" Dicembre 2022 <https://www.elle.com/it/magazine/women-in-society/a40699368/verde-colore-movimento-pro-aborto/>

mondo nel quale i crimini non sono denunciati.<sup>149</sup> La partecipazione della comunità LGTB all'attivismo femminista, grazie alla causa in comune della denuncia all'impunità e contro la violenza condivide il sostegno alla lotta per ottenere più rispetto.

### *CAUSE DELLE MANIFESTAZIONI*

Con l'incremento della violenza, dei femmicidi, degli abusi sessuali e della impunità, aumentarono le associazioni ed i collettivi femministi che si misero in moto con azioni come occupazioni di edifici pubblici, dei Congressi nei vari Stati e performance in piazze, sempre compiendo atti con il fine di esigere giustizia e denunciare abusi.

Con l'incremento dei vari collettivi femministi aumentarono anche le mobilitazioni pubbliche, specialmente a Città del Messico. I movimenti collettivi comunicano fra loro e si organizzano tramite le reti sociali, che giocano una parte essenziale in questa nuova tappa. La divulgazione di denunce, nascite di progetti, annunci e convocazioni alle marce nello spazio digitale crea una zona di potere per le attiviste.

Le femministe organizzano cortei per vari motivi, come la commemorazione del 8 marzo (Giorno della donna), quella del 25 novembre (Giornata Internazionale della Eliminazione della Violenza contro la Donna), per la esigere di un aborto legale, per rivendicare giustizia per i femmicidi come quello delle attiviste Yunén Lopez e Isabel Cabanilla il 9 e 19 gennaio 2020, di Ana Paula, di 13 anni, violentata e assassinata, di Fatima, 18ennetrovata in una fossa, di Jessica in Morelia, di Bianca Alexis in Quintana Roo, e di tante altre.<sup>150</sup>

---

<sup>149</sup> Animal Politico, "En México han asesinado a por lo menos 13 mujeres trans en 2023 Julio 2023"  
<https://animalpolitico.com/genero-y-diversidad/mujeres-trans-asesinatos-2023-organizaciones>

<sup>150</sup> Meli Vera de la O y Emilia López, "Recorrido de la lucha feminista en México durante 2020"  
diciembre 2020  
<https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/el-recorrido-de-la-lucha-feminista-en-mexico-durante-el-2020-no-publicar/>

## MANIFESTAZIONI AGGRESIVE

Negli ultimi anni le marce massive organizzate a Città del Messico sono sempre più violente, con la polizia. Nel 2019 per protesta contro uno stupro di una minorenni da parte di elementi della polizia di Città del Messico<sup>151</sup> e nel 2020 contro il femminicidio di Ingrid e la minore Fatima e con la pubblicazione del corpo di Ingrid, scoppiarono nelle strade della capitale delle manifestazioni con la folla che gridava slogan femministi, imbrattando e distruggendo i monumenti, rompendo vetrine e che terminarono in uno scontro con le autorità della polizia.<sup>152</sup>

Le mobilitazioni femministe tingono le strade di color viola, le urla di motti come "*Luchamos hoy para non morir mañana*" (Lottiamo oggi per non morire domani), "*Somos malas, podemos ser peor*" (siamo cattive, possiamo essere peggio), sono la colonna sonora tipica di queste tipo di giornate. Le croci rosa e le foto con i nomi delle donne assassinate o scomparse sono scritte sui cartelli portati a mano dai famigliari o messi sui muri e sui recinti laminati posti dalle autorità per preservare gli immobili. Le manifestanti sfilano distruggendo con rabbia vetrine di negozi, di immobili pubblici e privati, disegnando simboli e scrivendo frasi femministe di protesta sulle pareti, lasciando dietro alla marcia un panorama di distruzione evidenziando così le ferite della violenza contro le donne.

Il femminismo si è radicalizzato, oppresso dalla violenza verso la donna e dalla mancanza di trasparenza da parte delle istituzioni. Le autorità governative per contro rispondono che le azioni delle femministe sono fuori luogo, che sono una provocazione e che si occuperanno di punire i responsabili dei danni materiali. Sono pochi i crimini che fanno notizia in confronto al numero di vittime, ma la coscienza femminile della grandezza del problema si è risvegliata e sarà difficile poterla silenziare, per questo le

---

<sup>151</sup> Infobae, Al grito de "violadores" cientos de mujeres estallaron contra la policía en la ciudad de México, el 12 agosto 2019 <https://www.infobae.com/america/mexico/2019/08/12/al-grito-de-violadores-cientos-de-mujeres-estallaron-contra-la-policia-en-la-ciudad-de-mexico/>

<sup>152</sup> La verdad, noticias, "Grupo Atenea está formado con 46 mujeres policía en cdmx, ¿pero qué es? Marzo 2020 <https://www.dw.com/es/violencia-contra-las-mujeres-en-m%C3%A9xico-hasta-cu%C3%A1ndo/a-52424110>

marce sono tanto rumorose e violente. Nel 2020 lo Stato addestrò una squadra di quasi 500 donne poliziotte, il gruppo "Atenea", che si schierò lungo il tragitto della manifestazione per proteggere i cittadini ed il centro storico di Città del Messico, nel quale terminano tutti cortei con delle riunioni, da eventuali incidenti.<sup>153</sup>

Il compito più arduo è evitare che gruppi di femministe radicali, vestite di nero e incappucciate chiamate "Blocco Nero" e che hanno un comportamento violento, danneggino il patrimonio immobiliare privato e pubblico ed i monumenti. Questi gruppi intervengono nelle mobilitazioni armate di bombole di aerosol, pali, bombe molotov fatte a mano e quando si trovano di fronte alla barriera di lamina che serve a proteggere l'immobile o agli scudi del contingente di poliziotti attaccano, iniziando così uno scontro bellico. La polizia cerca di contenere tale offensiva ma ha l'ordine di non contrattaccare per non provocare un maggior conflitto mediatico. Ci sono stati casi nei quali delle partecipanti che manifestavano in forma pacifica sono state aggredite dalla polizia, unicamente

per il solo atto di assistere alla marcia.

Il 2021, anche se il confinamento per il Covid-19 non permise una affluenza massiva alle marce, fu segnato da marce particolarmente violente. La commemorazione dell'8 marzo terminò con un bilancio di 81 donne ferite, 62 di loro poliziotte. Per garantire la sicurezza 1700 donne poliziotte furono dislocate nelle strade della capitale per contenere la furia di alcune femministe.<sup>154</sup>

Nella protesta del 28 settembre 2021 a favore di un aborto legale le femministe del "Blocco Nero" diedero fuoco ad alcuni scudi, attaccarono con martelli monumenti storici, ferirono alcune donne poliziotte e spruzzarono aerosol sui loro visi coperti dai caschi, trasformando il centro della capitale in un vero campo di battaglia.<sup>155</sup> Con la marcia dell'8 marzo 2022 le donne del gruppo "Atenea" si unirono con le manifestanti

---

<sup>153</sup> La verdad noticias, "Grupo Atenea está formado con 46 mujeres policía en cdmx, pero que es? Marzo 2020 <https://laverdadnoticias.com/mexico/Grupo-Atenea-esta-formado-con-460-mujeres-policia-en-CDMX-pero-que-es--20200307-0065.html>

<sup>154</sup> BBC mundo, "Día de la mujer: los disturbios en la marcha del 8 marzo dejan al menos 81 heridas en CDMX, 9 Marzo 2021 <https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-56336256>

<sup>155</sup> En Punto, Feministas encapuchadas agreden a mujeres policías en la marcha por el aborto legal 2021 <https://www.youtube.com/watch?v=f-aEggEYejE>

nella richiesta dei diritti dell'uguaglianza alzando il pugno, simbolo della resistenza. Le aderenti al "Blocco Nero" le regalarono fiori e abbracci come segno di empatia corrisposta, dimostrando un ravvicinamento dopo i fatti del 28 settembre 2021.<sup>156</sup>

### *ICONOCLASTIA FEMMINISTA*

Davanti all'ondata di femmicidi, di scomparse e ad uno Stato negligente le marce dei movimenti femministi prendono forza con altre forme di protesta come graffitare con aerosol i motti femministi sui muri degli edifici e sui monumenti. Questa forma di protesta si definisce come iconoclastia femminista, che significa la distruzione di immobili simbolici e monumenti con fini ideologici e politici. In Messico la iconoclastia non è punita ed è differenziata dal vandalismo che è un atto senza motivi.<sup>157</sup> La rabbia, l'indignazione e il dolore si presenta con la furia e le scritte come "*Las niñas no se tocan*" (Le bambine non si toccano), "*La patria mata*" (La patria uccide) e sono come una valvola di sfogo e che colpiscono direttamente uno Stato inefficiente nella giustizia e nella protezione delle vittime. Questi atti sono commessi in aree urbane per attirare l'attenzione e la presa in considerazione delle richieste. Si colpiscono i monumenti storici per segnalare che la lotta per i diritti della donna e contro la violenza femminile è parte della storia della società. Con questa forma di espressione senza dubbio si è riuscito ad avere un impatto sull'opinione pubblica suscitando una presa di coscienza della realtà nella popolazione.

Una parte della società, seppure d'accordo con un movimento per il reclamo dei diritti della donna, non è d'accordo con queste azioni da parte di alcune manifestanti che deturpano gli spazi pubblici. Femministe, autorità e popolazione criticano i fatti con l'argomento che la violenza non è il cammino per reclamare i propri diritti. Varie organizzazioni e collettivi prendono le distanze dagli atti, non riconoscendo l'aggressività come mezzo per la lotta femminista. Il governo e i partiti conservatori

---

<sup>156</sup> Nadia A. Espejel para la prensa "[Mujeres policías marchan juntas a feministas y se unen a las exigencias](https://www.la-prensa.com.mx/metropoli/cdmx/mujeres-policia-marchan-junto-a-feministas-y-se-unen-a-las-exigencias-7966071.html)", 8 marzo del 2022 <https://www.la-prensa.com.mx/metropoli/cdmx/mujeres-policia-marchan-junto-a-feministas-y-se-unen-a-las-exigencias-7966071.html>

<sup>157</sup> Ana Loredo para el debate, "8m: no es vandalismo, que es la iconoclastia feminista? Es legal en Mexico? 07 Marzo 2024 <https://www.debate.com.mx/politica/8M-No-es-vandalismo-Que-es-la-iconoclasia-feminista-es-legal-en-Mexico-20240307-0111.html>

approfittano della situazione per dare origine ad un movimento antifemminista, criminalizzando gli atti che vengono definiti come vandalismo.

C'è anche chi teorizza che sono gruppi di scontro, infiltrati e creati apposta per mettere in cattiva luce il movimento femminista e chi invece opina che solo un'azione diretta può richiamare l'attenzione e che è un metodo di sopravvivenza dettato dalla disperazione dell'ingiustizia e dalla stessa violenza ricevuta. Uno degli argomenti per giustificare gli atti è l'esempio delle donne suffragette che per essere ribelli vennero condannate e imprigionate.

### *CLASSIFICAZIONE DI FEMMINICIDIO (O FEMICIDIO)*

Il termine femminicidio descrive l'uccisione di una donna da parte di un uomo per motivi di genere. Prende forza nel 1992 in Inghilterra, con la ricerca "The politics of woman killing" della criminologa Diana Russel.

In Messico negli anni '90, con le donne assassinate a Ciudad Juárez, le organizzazioni cominciarono ad esigere di trattare il problema da punto di vista più specifico. Marcela Legarde propose di investigare le morti sotto un'altra prospettiva, quella di omicidi di genere ed usando il termine femminicidio. Nel 2001, con le morti di tre donne in un campo di cotone a Ciudad Juárez e l'incapacità delle autorità di eseguire correttamente i protocolli di investigazione, lo Stato messicano ricevette dalla CIDH (Commissione Interamericana dei Diritti Umani) una condanna per non aver garantito la vita, l'integrità e la libertà delle vittime, per impunità, per discriminazione, per la violenza fisica sulle minori uccise e per aver causato sofferenze e molestie ai parenti.

Questa sentenza diede origine alla codificazione del termine femminicidio come sentenza nei codici penali di alcuni Stati dal 2011 e nel 2012 venne incorporato nel Codice penale federale.<sup>158</sup> Tale diritto si castiga con una pena di 40 a 60 anni di

---

<sup>158</sup> Martha Ramos Luna, Christian Tzilacantzin Oregon Duran , Boletín Informativo aprile 2023 Femicidio. De su conceptualización a la tipificación del delito en México. pag. 6,20,42,44,46,47 [https://micrositios.senado.gob.mx/AHyML/files/DGAHyML\\_Boletín-n-89\\_Abril-de-2023.pdf](https://micrositios.senado.gob.mx/AHyML/files/DGAHyML_Boletín-n-89_Abril-de-2023.pdf)

carcere.<sup>159</sup> Con questo atto si differenzia l'omicidio che avviene per varie ragioni e può essere anche accidentale dal femminicidio che è commesso per una questione di genere. Per essere classificato come femminicidio il Codice penale federale che la vittima debba presentare<sup>160</sup>

- segni di violenza,
- antecedenti di violenza
- minacce dell'aggressore
- che ci sia stata una relazione affettiva tra le vittime e l'aggressore
- lesioni, mutilazioni
- che la vittima sia stata in isolamento
- che il corpo della vittima sia stato esposto in un posto pubblico.

Senza dubbio riuscire ad ottenere tutti questi requisiti complica il processo di giustizia ed i famigliari della vittima sono tenuti ad affrontare una lunga strada contro un sistema giuridico inefficiente, in un paese dove il 76% dei femminicidi rimane impunito.<sup>161</sup> Il primo verdetto di femminicidio fu emesso nel 2015, quando fu riaperto il caso di Mariana Buendia, morta nel 2009 per suicidio secondo la testimonianza di suo marito, risultato poi il colpevole. La Suprema Corte ordinò di indagare le morti violente delle donne sotto l'aspetto del genere; tuttavia, sono molte quelle identificate solo come omicidi dolosi, colposi o violenze domestiche.<sup>162</sup> Ci sono diversi tipi di femminicidio, dipendendo dalla situazione. L'intimo è familiare, commesso dentro la famiglia o per onore, altri sono il non intimo, l'infantile, per prostituzione, per tratta, quello razziale, il transfobico e quello in serie.<sup>163</sup>

---

<sup>159</sup> Meli Vera de la O, para el financiero, cual es la diferencia entre feminicidio y homicidio? Febrero, 2020 <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/cuales-son-los-elementos-para-tipificar-un-feminicidio/>

<sup>160</sup> Gob que es feminicidio y como identificarlo? 19 octubre del 2016 <https://www.gob.mx/conavim/articulos/que-es-el-feminicidio-y-como-identificarlo?idiom=es>

<sup>161</sup> Valeria Duran "Mas feminicidio y menos condenas" 7 Marzo del 2023 <https://contralacorrupcion.mx/mas-feminicidios-y-menos-condenas>

<sup>162</sup> ONU Mujeres, Desde cuando existe el término "feminicidio" en México? 14 enero del 2019 <https://www.sopitas.com/reportajes/nosestanmatando/desde-cuando-existe-termino-feminicidio-mexico/>

<sup>163</sup> Alex Figueroa Feminicidio ( asesinatos a mujeres) definición, tipos y causas pag. 4,5,6 [https://www.te.gob.mx/herramientas\\_genero/media/pdf/d14678d1ac465f8.pdf](https://www.te.gob.mx/herramientas_genero/media/pdf/d14678d1ac465f8.pdf)

## *DATI DELLE MORTI DI DONNE E FEMMINICIDI*

Purtroppo, quando si parla di femminicidio, le vittime non sono solo donne ma anche bambine, 2 su 10 sono minorenni.<sup>164</sup> Secondo i dati preliminari del INEGI (Istituto Nazionale di Statistica e Geografia) e secondo dati delle varie agenzie governative a partire dal 2016 ci fu un aumento considerevole di omicidi di donne e bambine, dei quali solo circa una quarta parte è classificata come femminicidio. Nel 2015 ci furono 427 femminicidi e nel 2016 il numero aumentò a 647 continuando l'ascesa: 766 nel 2017, 917 nel 2018.<sup>165</sup> Nel 2019 si registrarono 3874 donne assassinate delle quali 973 furono classificate come casi di femminicidio, nel 2020 i casi furono 3952 dei quali 978 femminicidi, nel 2021 morirono 3991 dei quali 1006 catalogati come femminicidi, nel 2022 le donne morte furono 3800 ma solo 968 archiviati come femminicidi.<sup>166 167</sup>

<sup>168</sup> Oltre a questi dati ci sono anche delle morti di persone di sesso non specificato: nel 2022 furono 584, nel 2021 435, nel 2020 480 e nel 2019 230.<sup>169</sup> Dal 2015 al 2022 i femminicidi sono aumentati del 121,6 %.<sup>170</sup>

Oggi in Messico ogni giorno si ha una media di 10 donne assassinate.<sup>171</sup>

---

<sup>164</sup> Inmujeres , Boletín informativo Numero 10 “Desigualdad” “La violencia feminicida” Octubre 2019 pag. 1 [http://cedoc.inmujeres.gob.mx/documentos\\_download/BA5N10.pdf](http://cedoc.inmujeres.gob.mx/documentos_download/BA5N10.pdf)

<sup>165</sup> Maritza Pérez, El economista “Feminicidios han crecido 121%” dati femminicidi dal 2015 al 2018: <https://www.eleconomista.com.mx/politica/Mujeres-exigen-un-alto-a-la-violencia-que-padecen--20220309-0001.html>

<sup>166</sup> Maritza Pérez, El economista “Feminicidios han crecido 121%” dati femminicidi dal 2019 al 2021: <https://www.eleconomista.com.mx/politica/Mujeres-exigen-un-alto-a-la-violencia-que-padecen--20220309-0001.html>

<sup>167</sup> Dati femminicidi 2022: <https://www.indicedepazmexico.org/el-aumento-en-la-violencia-de-gnero>  
165 dati donne assassinate anno 2019-2020-2021-2022

<sup>168</sup> dati defunzioni donne e sesso no specificato dal 2019 – 2020 – 2021 – 2022: pag.9 <https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/boletines/2020/EstSociodemo/Defcioneshomicidio2019.pdf>

<sup>169</sup> Dati causa difunzione. Dati Inegi , comunicato di prensa numero 432/20, il 23 Settembre 2020 pdf pag 9 <https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/boletines/2020/EstSociodemo/Defcioneshomicidio2019.pdf>

<sup>170</sup> Maritza Pérez, El economista “Feminicidios han crecido 121%” <https://www.eleconomista.com.mx/politica/Mujeres-exigen-un-alto-a-la-violencia-que-padecen--20220309-0001.html>

<sup>171</sup> NMAS, “En mexico, cada día asesinan a 10 mujeres: ONU, noviembre 24 <https://www.nmas.com.mx/nacional/en-mexico-cada-dia-asesinan-a-10-mujeres-onu/>

Le forme di attacchi più comuni che provocano la morte sono le aggressioni con arma da fuoco, lo strangolamento o il soffocamento e gli attacchi con oggetti affilati.<sup>172</sup> Questi tipi di crimini sono commessi per la maggior parte dal marito, dal fidanzato o da un partner precedente.<sup>173</sup>

Le autorità non garantiscono lo stato di diritto, privilegiando i colpevoli per discriminazione contro la donna o per essere potenti economicamente e/o politicamente, lasciandoli liberi o latitanti e permettendo la vulnerabilità della vittima. Molte famiglie e collettivi lottano contro la corruzione delle autorità, una lotta estenuante e ingiusta e solo pochi crimini riescono ad avere una soluzione punitiva.

Dal 2012 al 2022 ci furono 7'246 femminicidi per i quali solo il 25% il colpevole è stato condannato, questo è il dramma dei famigliari: l'impunità da parte dello stato messicano.<sup>174</sup>

Il numero di femminicidi infantili classificati è aumentato da 50 nel 2015 a 107 nel 2021 con un totale di 571 nei sette anni, con un incremento del 114%. Gli anni più mortiferi furono dal 2019 al 2021 con 317 casi, il 55% del totale. La definizione di femminicidio per gli omicidi delle bambine e delle adolescenti messicane consiste in un processo complicato perché un elemento valido per la sentenza deve essere la relazione intima con l'aggressore. Dei 7'694 omicidi di minori sol il 7.4% è considerato un femminicidio.<sup>175</sup>

---

<sup>172</sup> Dati causa defunzione. Dati Inegi , comunicato di prensa numero 432/20, il 23 Settembre 2020 pdf pag. 9

<https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/boletines/2020/EstSociodemo/Defcioneshomicidio2019.pdf>

<sup>173</sup> Redacción, “parejas y exparejas, principales agresores de mujeres en México il 23 Enero, 2023

<https://saludprimero.mx/2023/01/23/parejas-y-ex-parejas-principales-agresores-de-mujeres-en-mexico/>

<sup>174</sup> Valeria Duran, 7 marzo 2023 “Mas feminidios y menos

condenas”<https://contralacorrupcion.mx/mas-feminidios-y-menos-condenas/>

<sup>175</sup> Maritza Pérez, El economista “Feminidios han crecido 121%”

<https://www.economista.com.mx/politica/Mujeres-exigen-un-alto-a-la-violencia-que-padecen--20220309-0001.html>

Le violenze a sfondo sessuale verso le minorenni sono principalmente commesse da uno zio (20%), da un cugino (17.4%), da un vicino (15.8%) o da uno sconosciuto (9.7%) seguiti poi da altri famigliari come il fratello, il padre e il nonno.<sup>176</sup>

Se a questi numeri si aggiungono le violenze non denunciate, gli stupri denunciati e quelli non denunciati, le aggressioni alle sopravvissute e le scomparse, il numero delle vittime di questo tormento è infinito.

Le chiamate al 911 di richieste di aiuto per ogni tipo di aggressione aumentarono dal 2016 da 92'604 a 339'451 nel 2022, più del 267% con un incremento nelle lesioni, nelle estorsioni e nell'omicidio colposo.<sup>177</sup>

### *FEMMINICIDI MEDIATICI*

Ci sono alcuni casi di femminicidio o di tentativo di femminicidio che richiamano l'attenzione generale perché hanno delle particolarità che marcano la differenza. La denuncia pubblica da parte della famiglia, di un collettivo o della sopravvissuta stessa e l'inefficienza da parte delle autorità risvegliano l'interesse mediatico. Come, ad esempio, nel caso di Ingrid Escamilla del 2020, della quale si pubblicarono foto filtrate dal Ministero Pubblico del suo corpo o come la morte di minorenni come Fatima nel 2019 o di Yatziri, che morì all'ospedale dalle botte dopo essere stata riscattata dalla famiglia. Oppure come il caso della sassofonista Maria Elena Rios che nel 2019 rimase sfigurata dopo che il suo ex fidanzato le spruzzò acido solforico<sup>178</sup> o come il caso di Debahni Escobar nel 2022, con l'ultima foto scattata prima di sparire e postata in rete per aiutarne la ricerca e che tredici giorni dopo fu ritrovata in una cisterna di un hotel che il Ministero Pubblico aveva già perquisito un paio di volte. Questo caso fu mediatico per le incongruenze delle investigazioni delle autorità, influenzate da

---

<sup>176</sup> Inegi, comunicato de prensa numero 706, statistiche per la eliminazione de la violencia contro la donna, 23 novembre 2023

[https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/aproposito/2023/EAP\\_VCM\\_23.pdf](https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/aproposito/2023/EAP_VCM_23.pdf) pag. 12

<sup>177</sup> Maritza Pérez para la revista el economista “Feminicidio han crecido 12%” el 9 marzo del 2022 <https://www.economista.com.mx/politica/Mujeres-exigen-un-alto-a-la-violencia-que-padecen--20220309-0001.html>

<sup>178</sup> Mariana Camarillo López, “Nueve casos de violencia de género que estremecieron a México”, 6 Marzo 2023 <https://www.periodicocentral.mx/pagina-negra-s/feminicidios/nueve-casos-de-violencia-de-genero-que-estremecieron-a-mexico/147580/>

persone con potere ed interessate a nascondere la verità. Oggi si è riuscito a classificare il suo caso come femminicidio, anche se non dispone ancora di una sentenza.<sup>179</sup> Ci sono tanti altri casi e questi ultimi anni si è perso il conto di quante siano realmente le vittime, morte o sopravvissute.

### *LO STATO MESSICANO NON RISPONDE*

Nella maggior parte dei casi la giustizia non agisce, provocando dubbi e favorendo la diffusione nei media. Ogni caso di violenza può essere legittimo per denunciare l'ingiustizia dei crimini verso la donna che rimane vulnerabile davanti al suo aggressore e davanti alle autorità competenti, o meglio dire incompetenti. La giustizia in Messico in generale ha molte lacune e non gode di fiducia tra la popolazione per cui la maggior parte delle volte le donne che subiscono ad esempio violenza sessuale non osano denunciare per paura di essere giudicate, per non dover affrontare una autorità incapace e priva di empatia e per non provare frustrazione davanti a un'ingiustizia basata sulla cultura maschilista, che le scredita il modo di vestire e/o per la situazione nella quale trovavano al momento, solo per giustificare il crimine. Due dei punti deboli della giustizia messicana sono la corruzione e le investigazioni poco chiare, precise e trasparenti che non generano progressi nei processi.

Secondo un'informativa di Amnesty International, lo Stato messicano ha delle considerevoli carenze nelle indagini dei crimini. Lo Stato deve rispettare i trattati firmati come quello della CEDAW o della Convenzione di Belém do Pará. Le autorità non sempre seguono sufficientemente le indagini non ispezionano in modo corretto il luogo del delitto, non custodiscono adeguatamente gli indizi e non si preoccupano delle prove periziali omettendo così testimoni e oggetti che servirebbero per la risoluzione del caso.

D'altronde si è anche accertato che il sovraccarico di lavoro, la mancanza di personale e di materiale per poter investigare rappresentano altri ostacoli per poter svolgere un

---

<sup>179</sup> Luciano Campos Garza "Vandalizan la tumba de Debanhi Escobar, avanza el caso de femicidio" para la revista "el proceso" 23 de diciembre del 2023  
<https://www.proceso.com.mx/nacional/estados/2023/12/23/vandalizan-la-tumba-de-debanhi-escobar-avanza-el-caso-de-femicidio-320888.htm>

lavoro completo. Queste mancanze violano i diritti umani delle vittime e delle famiglie e limitano l'accesso alla giustizia.<sup>180</sup>

Dal 2004 al 2013 la Corte Internazionale dei Diritti Umani emise sei sentenze contro lo Stato messicano per violazione dei diritti. Un'ulteriore complicazione è il crimine organizzato del narcotraffico che corrompe le autorità dei tre livelli creando un *narcostato* nel quale la giustizia è sottomessa al potere economico, lasciando le vittime sole.<sup>181</sup> Secondo dati dell'ONU l'America Latina e l'Africa sono le regioni più violente del mondo. Nel 2022 il Messico occupa il decimo posto fra i 23 paesi latinoamericani per numero di omicidi su 10,000 persone. Si notò una diminuzione degli omicidi determinata da una "pace" momentanea tra i narcotrafficienti. A livello mondiale il Messico occupa il quarto posto per il numero assoluto di omicidi,<sup>182</sup> a livello continentale nel 2022 si trova al secondo posto, dopo il Brasile, per il numero di femmicidi in assoluto e si colloca al decimo per il tasso di femmicidi ogni 100'000 abitanti. La raccolta dei dati trova ostacoli per la mancanza di informazione e di trasparenza delle autorità.<sup>183</sup> Nel 2023 il Messico occupa il no. 136 del Ranking della pace mondiale.<sup>184</sup>

### *SOPRAVISSUTE*

Da una ricerca condotta dal media digitale "Animal Politico" con i dati delle autorità dei 32 Stati messicani, dal 2014 al 2021 ci furono 1.7 milioni di aggressioni alle donne e si aprirono 595 cartelle di indagini al giorno per aggressioni violente come

---

<sup>180</sup> Gaceta Parlamentaria 23 Agosto del 2017 disponibile nel sito:

<https://www.amnesty.org/es/latest/news/2021/09/mexico-deficientes-investigaciones-de-feminicidios-en-el-estado-de-mexico-violan-los-derechos-de-las-mujeres-a-la-vida-integridad-personal-y-al-acceso-a-la-justicia/>

<sup>181</sup> Gaceta Parlamentaria disponibile nel sito :

[https://www.senado.gob.mx/65/gaceta\\_comision\\_permanente/documento/74450#:~:text=A%20la%20fecha%2C%20la%20Corte,en%20contra%20del%20Estado%20](https://www.senado.gob.mx/65/gaceta_comision_permanente/documento/74450#:~:text=A%20la%20fecha%2C%20la%20Corte,en%20contra%20del%20Estado%20)

<sup>182</sup> Diego Rodriguez "Mexico y el resto de Latinoamerica reduce numero de homicidio ..con excepciones: ONU 08 Diciembre del 2023 <https://www.excelsior.com.mx/global/onu-publica-el-estudio-global-sobre-homicidios-2023-asi-le-fue-a-mexico/1624185>

<sup>183</sup> Expansión, "Índice de paz en México" <https://datosmacro.expansion.com/demografia/indice-paz-global/mexico>

<sup>184</sup> CEPAL, "Feminicidio" <https://oig.cepal.org/es/indicadores/feminicidio>

strangolamento, lesioni con armi bianche o da fuoco. Purtroppo, solo 781 cartelle ebbero una sentenza di tentato femminicidio e non si hanno informazioni di quanti casi non siano stati giudicati in forma corretta. La maggior parte di questi delitti sono classificati come violenza familiare (68%) o lesione personale dolosa (32%) e quindi si evidenziano le complicazioni per una sopravvissuta di violenza estrema per aver giustizia. Non in tutti gli Stati del Messico la legge ha la specificità normativa di tentato di femminicidio, provocando delle lacune per poter dare delle sentenze.

Per poter essere riconosciuto come tentativo di femminicidio si devono presentare le motivazioni stabilite dalla legge per il femminicidio e solo con un terzo come testimone dei fatti si può accertare le richieste e così avere la possibilità di ottenere una sentenza. Dal momento che nella maggior parte dei casi non ci sono testimoni, il colpevole rimane libero e la vittima indifesa, correndo il pericolo di un altro attacco.

Le sopravvissute vivono con la paura di poter essere aggredite di nuovo, vivono insicure, consapevoli che la loro vita è a rischio e che le autorità non garantiscono la protezione. In molti casi di femminicidio, la vittima aveva già fatto denuncia di tentativo di femminicidio, lesione personale o violenza familiare, maggior parte delle volte commesso dal ex partner di coppia.<sup>185</sup>

#### *COLLETTIVI DI DONNE CERCATRICI DI PERSONE SCOMPARSE E I DATI SULLE SPARIZIONI*

Esistono anche collettivi e gruppi di donne che si occupano senza fini di lucro di cercare le persone sparite. Si conoscono come le "madri cercatrici". Negli ultimi anni questi gruppi di ricerche non governativi che cercano i propri/e figli/e famigliari sequestrati sono aumentati.

Con uno Stato assente, la sparizione forzata in Messico è un silenzioso dolore. Queste donne si armano di pala e piccone ed escono nei dintorni, in terreni isolati a cercare le fosse comuni scavate dal crimine organizzato e rischiando la vita, visto che sono minacciate di morte dal narcotraffico perché rendono pubblici i crimini e si muovono

---

<sup>185</sup> Gloria Pina, Animal Político "Sobrevivientes de feminicidio, olvidadas por la justicia", 24 de mayo, 2021 <https://animalpolitico.com/sociedad/sobrevivientes-feminicidio-olvidadas-justicia>

nel loro territorio. Nel paese ci sono più di 250 collettivi di “madri cercatrici”<sup>186</sup> che solo nel sessennio di questo governo trovarono 2864 fosse clandestine con poco aiuto da parte delle autorità.

Dal 2007, con il governo di Calderón, le fosse si moltiplicarono e contano oggi un totale di 5700. L’informazione sul numero dei corpi ritrovati non è attendibile per la mancanza di un registro.<sup>187</sup> Nel 2019 il “Collettivo Solecito” di Veracruz formato da 300 donne trova la fossa comune più grande del Messico, con la presenza di 300 crani.<sup>188</sup>

Varie madri cercatrici hanno denunciato minacce di morte e quando hanno chiesto protezione alle autorità hanno ricevuto una risposta positiva, continuando la ricerca e correndo il pericolo di un’aggressione che a volte termina con la morte. Lo Stato messicano è in disaccordo con il metodo di questi collettivi e prende come argomento l’illegalità del procedimento che ostacola la giustizia. E così tanta la negligenza dello Stato verso questo dilemma che un gruppo di cercatrici di Tamaulipas decise di redigere un patto per la pace con i più importanti cartelli del narcotraffico, chiedendo di porre alto agli omicidi, alle scomparse, e chiedendo il rilascio dei loro cari se ancora vivi o la consegna dei corpi per dare una degna sepoltura.<sup>189</sup>

Un esempio di cercatrice è Ceci Flores madre fondatrice del collettivo “*Madres buscadoras*” (Madri cercatrici) nello Stato di Sinaloa. Nel 2015 sequestrarono i suoi due figli e dopo quattro anni senza risposta da parte delle autorità decise di cercarli da

---

<sup>186</sup> EFE, “Alrededor de 250 madres buscadoras convocan a marcha nacional le 10 de mayo”, 21 Marzo del 2024 <https://www.informador.mx/mexico/Alrededor-de-250-colectivos-de-madres-buscadoras-convocan-a-marcha-nacional-el-10-de-mayo-20240321-0157.html>

<sup>187</sup> Efrain Tzuc, “Mexico rebasa las 5 mil 600 fosas clandestinas” Para Animal Político 9 Octubre del 2023 <https://animalpolitico.com/sociedad/mexico-fosas-clandestinas-crisis-rebasa-cifra>

<sup>188</sup> Rodrigo Soberanes, “Cierran colinas de Santa Fe, la fosa mas grande de México hallada por madres de desaparecidos” para animal político 9 agosto 2020 <https://animalpolitico.com/2019/08/veracruz-cierran-colinas-santa-fe-busquedas-fosas>

<sup>189</sup> Jorge Martinez “Madres Buscadoras emplazan a narcos para acuerdo de paz en 15 dias” para El Milenio 31, Mayo del 2023 <https://www.milenio.com/estados/madres-buscadoras-emplazan-narcos-paz-15>

sola, unendosi ad altre madri con lo stesso obiettivo. Fino ad oggi il suo collettivo ha trovato 1320 persone ancora con vita e 1500 persone morte nelle fosse comuni.<sup>190</sup>

Con l'inizio della guerra contro il narcotraffico del presidente Calderón iniziarono ad aumentare le scomparse. Durante la sua presidenza (2006-2012) sparirono 15'769 persone, 7 al giorno, con il presidente Peña Nieto (2012-2018) furono 33'488, 15 al giorno e con Lopez Obrador dal 2018 a inizio 2023 sono 32'307, 21 al giorno. Dal 2006 al 2023 le persone scomparse conteggiate sono 95900. Con un primo picco nel 2011 di 5025 persone, un secondo nel 2017 di 6702 e un terzo nel 2019 di 9225, nel 2023 si contano 8730 persone scomparse.<sup>191</sup>

---

<sup>190</sup> Diego Duran "Quien es Ceci Flores, líder de las madres buscadoras de Sonora" el para Infobae 25 de May del 2023 <https://www.infobae.com/mexico/2023/05/25/quien-es-ceci-flores-lider-de-las-madres-buscadoras-de-sonora/>

<sup>191</sup> Oscar perez-Laurabaquio, "Acercamiento estadístico a la desaparición de personas en Mexico: Guerra sucia y guerra contra el narcotráfico" Febrero 23 2023 <https://datos.nexos.com.mx/acercamiento-estadistico-a-la-desaparicion-de-personas-en-mexico-guerra-sucia-y-guerra-contra-el-narcotrafico/>

## 2.3 FEMMINISMO INDIGENA

Il Messico è un Paese pluriculturale avendo una popolazione di indigeni molto numerosa. Ci sono approssimativamente 23 milioni di indigeni suddivisi in 71 etnie con le loro proprie lingue su tutto il territorio messicano.<sup>192</sup> Gli indigeni sono una parte importante culturale del paese messicano per le loro proprie tradizioni e per le loro lingue diverse. Tuttavia, non sono riconosciuti come una parte vitale e questo crea una emarginazione. La discriminazione del passato coloniale è presente tutt'oggi anche se la situazione è migliorata. Essendo una popolazione minoritaria non ha le stesse opportunità resto della popolazione messicana. Esistono diversi ambiti nei quali gli indigeni sono sottovalutati come in quelli dell'educazione, della salute e dell'integrazione sociale. Ad esempio, la maggior parte degli indigeni raggiungono il grado elementare o al massimo quello delle medie se non sono troppo lontane dalla loro comunità e se non mancano maestri della loro lingua. Questo implica non poter arrivare a un livello sufficiente per avere una professione con una buona entrata economica.

Con il colonialismo si formò una società nella quale gli indigeni erano sottomessi dalla monarchia spagnola, conosciuto come il periodo del vicereame e anche se parteciparono alla guerra d'indipendenza e alla rivoluzione, i nuovi governi non li inclusero nella società, emarginandoli come forza lavoro, non riconoscendo i loro diritti e sfruttando le loro terre. Pertanto, le donne indigene rimasero isolate e sottomesse alle tradizioni del patriarcato indigena, alla struttura colonialista e quella della religione cattolica.

Il modello neoliberale e occidentale non dà spazio alle loro conoscenze come quelle religiose, quelle delle relazioni strette tra l'uomo e l'ambiente, quelle tra l'individuo e la comunità e quelle tra il corpo e lo spirito. L'egemonia dell'industrializzazione, dell'individualismo e del capitalismo prevale sulla forma di organizzazione comunitaria dei popoli indigeni. I popoli indigeni sono considerati una minoranza non

---

<sup>192</sup> Nmas, "Dia de los pueblos indígenas 2021, Cuantos hay en Mexico y cuales son?" 8 Agosto 2023 <https://www.nmas.com.mx/nacional/dia-internacional-de-los-pueblos-indigenas-2023-cuantos-hay-en-mexico-y-cuales-son/>

solo numerica ma anche culturale, subendo il dominio del modello della democrazia neoliberale, che di fatto non cambia da quello del colonialismo, saccheggiando e violando il rispetto alla natura e alla loro dignità. La diversità pluriculturale, che tanto si menziona come un valore aggiunto allo Stato, in realtà è solo una maschera per nascondere un sentimento di razzismo e negare il diritto ad un'economia ed a una politica autonoma comunitaria indigena.

La denigrazione verso la donna nelle comunità indigene è molto comune, dato che la mentalità tradizionale presente da generazioni continua ad avere l'idea che la donna serva solo ad accudire la famiglia e soprattutto il marito, mettere al mondo figli, confezionare e bordare i vestiti tipici, lavorare nel campo e non ha diritto alla partecipazione politica perché questa è solo per uomini. Nella maggior parte delle comunità è l'uomo che lavora e mantiene economicamente la famiglia. Uno degli elementi principali delle comunità indigene è la povertà. Le famiglie sono molto numerose, possono essere formate da molti membri fino a 15 e quando solo l'uomo lavora è difficile mantenere un buon livello di vita, causando lo sfruttamento dei figli minorenni. Con la rivolta dell'“Esercito Zapatista de Liberazione Nazionale” (EZLN) per la liberazione dei popoli indigeni il 1° gennaio 1994 in Chiapas, la situazione cambia rotta. Guidato dal comandante Marcos e da altri subcomandanti, tra i quali la comandante Ramona, occupò con le armi i cinque principali municipi dello Stato del Chiapas, reclamando i diritti collettivi delle loro comunità come quello dell'autogoverno, della salute, di un'educazione degna, di terre per lavorare e ruppe ogni relazione con il governo che militarizzava i loro territori. L'entrata in vigore del Trattato TCLAN il 1° gennaio è il simbolo della ribellione contro il sistema neoliberale. Il movimento di resistenza delle comunità e la loro causa trovarono solidarietà nella società civile nazionale, internazionale e nelle organizzazioni dei diritti umani.

Il lavoro della donna indigena all'interno della comunità in ambito domestico, agricolo e artigianale è parte fondamentale per assicurare l'autonomia e il zapatismo riconosce i diritti della donna indigena nei suoi reclami, riconoscendo così un movimento femminista anche se considerato secondario. La partecipazione política della donna

nella rivolta e nell'organizzazione del EZLN, come la comandante Ramona, rafforza un femminismo indigena che inizia la sua lotta appoggiato da reti civili formati da donne che lottano per i loro diritti.

Se prima del 1994 l'emancipazione della donna indigena dentro e fuori della comunità non era accettata, con la ribellione dell'EZLN finalmente la donna non solo partecipa attivamente nell'organizzazione del movimento ma dimostra anche il suo valore nel rivendicare i suoi diritti allo Stato e richiedere che la diversità culturale non debba essere motivo di razzismo. La sua lotta è impegnata su vari fronti: quello contro l'uomo della sua comunità che le impone il patriarcato, contro la cultura colonialista e contro uno Stato che occupa militarmente la zona per controllarla.<sup>193</sup>

Nel dicembre del 1993 l'EZLN stipula un documento a favore della donna indigena la "Ley Revolucionarias de Mujeres" che in 10 punti elenca i diritti come quello di poter scegliere il marito e quanti figli avere, di non essere aggredita fisicamente, di avere un lavoro e guadagnare i propri soldi, i diritti all'educazione e alla salute e il diritto di partecipare alle decisioni comunitarie. Questo fu il primo passo di tanti altri per poter avviare l'emancipazione della donna indigena.<sup>194</sup>

Il femminismo indigena si unisce a quello postcoloniale che recriminando all'occidente di non includere nella sua lotta le situazioni delle diversità delle razze, delle differenti culture e del passato colonialista. Le donne indigene sono discriminate per essere indigene, per non saper parlare spagnolo e pertanto per non sapersi esprimere e per essere povere e deboli, non avendo una buona alimentazione e servizi di salute. Soffrono per la violenza intrafamiliare, fisica e psicologica che è parte delle abitudini patriarcali nate nel periodo coloniale e per la violenza sessista e razzista da parte della società capitalista. Le indigene femministe hanno un pensiero di decolonizzazione e vogliono affermare l'autodeterminazione del loro popolo con il riconoscimento della loro partecipazione a tutti i livelli della vita pubblica, privata, economica, sociale e politica. Nella relazione tra il femminismo dominante e quello indigena ci sono

---

<sup>193</sup> Yasnya Elena Aguilar Gil, "Mujeres zapatistas, ejemplo de revolucionarias" 7 Gennaio del 2024 <https://www.gaceta.unam.mx/mujeres-zapatistas-ejemplo-de-revolucionarias/>

<sup>194</sup> El Despertador Mexicano, Órgano Informativo del EZLN "Ley Revolucionaria de Mujeres" <https://enlacezapatista.ezln.org.mx/1993/12/31/ley-revolucionaria-de-mujeres/>

differenze che provocano frizioni nel rapporto. L'esclusione da parte delle donne neoliberali dei problemi concernenti la razza, la classe, gli usi e le abitudini riguardanti la visione indigena nega i loro diritti e la loro cultura, creando delle differenze tra i due tipi di femminismo. Un chiaro esempio è lo sfruttamento del lavoro domestico.<sup>195</sup> Il termine femminismo non è rivendicato nei discorsi delle donne indigene perché si divide in varie correnti e non comprende il concetto di una lotta unificata con le loro compagne.<sup>196</sup> Con gli accordi di San Andrés nel 1996 il governo riconosce la discriminazione e l'ingiustizia storica verso gli indigeni, iniziando un processo di avvicinamento alle comunità indigene e zapatiste con l'attuazione di programmi di aiuti economici per l'agricoltura (PROCAMPO), con il rilascio di borse di studio per studenti, di aiuti per l'esecuzione di progetti (INPI) e aiuti per la donna che vuole intraprendere un'attività lucrativa, principalmente nella lavorazione e nella vendita dei loro tessuti fatti a mano. Proprio grazie a questi ultimi aiuti le donne indigene, specialmente le giovani, sono riuscite ad emanciparsi e questo lo si può notare specialmente in Chiapas a San Cristobal de Las Casas, dove gestiscono negozi, vendono all'ingrosso il loro artigianato anche via web, inviando la merce in tutta la Repubblica. Gli Stati con la più numerosa popolazione indigena sono: Chiapas, Oaxaca e Yucatan dove si possono trovare molti gruppi di donne rurali che si organizzano in cooperative e collettivi per commercializzare i loro tessuti bordati o per rivendicare le loro tradizioni. La donna indigena inizia così ad essere a capo di attività rendendosi indipendente, a studiare ed avere una carriera universitaria con specializzazione ed essere più preparata, allontanandosi così da un sistema patriarcale. Si può notare l'inizio di un cambiamento nelle nuove generazioni di donne indigene che lasciano le proprie comunità per vivere nei centri urbani. Cambiano i loro vestiti tipici con un

---

<sup>195</sup> Masson, Sabine, & Castro Gómez, Pilar. (2011). Sexo/género, clase, raza: feminismo descolonial frente a la globalización: Reflexiones inspiradas a partir de la lucha de las mujeres indígenas en Chiapas. *Andamios*, 8(17), 145-177. Recuperado en 22 de abril de 2024, de [http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S1870-00632011000300008&lng=es&tlng=es](http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1870-00632011000300008&lng=es&tlng=es).

<sup>196</sup> Aida Hernández Salgado "Distintas maneras de ser mujer: ¿Ante la construcción de un nuevo feminismo indígena?" <https://centroderecursos.cultura.pe/sites/default/files/rb/pdf/Distintasmaneras-de-ser-mujer.pdf>

abbigliamento “americano”, si truccano e si tingono i capelli, usano le reti social e a poco a poco sostituiscono la lingua spagnola a quella nativa, entrando in un sistema capitalista che ha sempre sopraffatto il popolo indigena. Ma le radici della cultura indigena sono profonde ed un cambiamento strutturale non avviene facilmente. Da una parte c’è l’influenza delle donne, colonne fondamentali della cultura che vivono nelle comunità e continuano con le tradizioni, dall’altra parte il maschilismo del patriarcato non lascia spazio alla partecipazione della donna come dovrebbe essere di diritto.

### *LO SFOLLAMENTO DEGLI INDIGENI DALLE LORO TERRE*

Con la rivolta dell’EZLN il governo forma dei gruppi paramilitari per poter frammentare il movimento. Con l’arrivo di questi gruppi iniziarono gli sfollamenti della popolazione indigena dalle proprie terre e il dramma delle famiglie sfollate forzatamente, formate la maggior parte da donne, bambini ed anziani. Le origini di questa situazione sono gli attacchi paramilitari, i conflitti agrari tra comunità, le differenti religioni e la violenza del narcotraffico che si contende il territorio. Le donne vittime dello sfollamento sono obbligate a lasciare le loro case, il loro raccolto e i loro animali per andare a vivere in un comune urbano o trovare rifugio in qualche altra vicina comunità. Gli anni passano e non possono tornare alla loro vita di prima, rinunciando a tutto quello che avevano. Secondo i dati del “Frayba”, il centro di diritti umani della zona delle montagne del Chiapas, sono 20’000 le persone sfollate dalle loro terre.<sup>197</sup> Nel mese di novembre del 2022 e del 2023 ebbero luogo la prima e la seconda riunione delle “Mujeres Indigenas Desplazadas Forzadas Internas en Chiapas” (Donne Indigene Sfollate Forzate Interne in Chiapas) dove si denunciarono le scomparse forzate dei loro famigliari e si reclamò giustizia, chiedendo di ritrovarli e accusando al governo di negligenze nelle investigazioni e di non considerare le loro richieste per la loro condizione di donna e di indigena.<sup>198</sup>

---

<sup>197</sup> EFE, para el Comentario “Indígenas desplazadas exigen reconocimiento a sus derechos” Noviembre 25 del 2023 <https://elcomentario.ucol.mx/?p=43372>

<sup>198</sup> Redacción ABC Noticias “Realizan primer encuentro de mujeres indígenas desplazadas en Chiapas” el 27 de Noviembre 2022 <https://abcnoticias.mx/nacional/2022/11/27/realizan-primer-encuentro-de-mujeres-indigenas-desplazadas-en-chiapas-176176.html>

## SFIDE E RISULTATI NELL'AMBITO PUBBLICO

Con la consapevolezza di una situazione non privilegiata delle donne in comparazione a quella dell'uomo nasce la lotta per l'uguaglianza dei sessi e la richiesta di una giustizia legale a favore delle situazioni che possono non favorire e danneggiare la donna. Durante il corso di questa lotta le donne, sostenute dal movimento femminista, riuscirono ad ottenere risultati essenziali per la loro emancipazione. Però, nonostante le vittorie importanti, ci sono ancora molti aspetti che non sono completamente risolti e per i quali la lotta continua.

L'idea di un cambiamento della partecipazione femminile nella società inizia con i primi passi durante la Rivoluzione francese alla fine del XVII secolo, quando il malcontento generale trasformò il sistema politico e sociale. Da qui in avanti la prima grande sfida delle donne fu quella di ottenere il voto, creando in Inghilterra, nella seconda metà del XVIII secolo, il movimento delle suffragette che iniziò con manifestazioni e comizi per il reclamo al diritto al voto femminile.

La donna messicana dovette passare prima attraverso un cambiamento sociale e politico con l'indipendenza dalla monarchia spagnola e la nascita di un nuovo sistema di governo e poi, tramite una guerra rivoluzionaria contro un dittatore arrivò il liberalismo che aprì le porte ad una nuova concezione della presenza della donna nella società.

La prima grande vittoria fu la conquista del diritto al voto ed il riconoscimento della cittadinanza. Con il primo intervento di alcune donne nel 1824 e nel 1857 si chiese al Congresso l'opportunità di partecipare alle decisioni politiche. Ci fu una lunga lotta delle suffragette messicane che attraverso le riviste femministe, i vari circoli contro la rielezione di Diaz dell'inizio del XX secolo, gli spazi dei due Congressi femministi del 1916 nello Stato dello Yucatán e con la formazione del FUPDM, organismo che difese il voto femminile, ottennero nel 1947 il voto a livello municipale e poi nel 1953 quello a livello federale.

Durante questo secolo di aspirazione ad un suffragio universale si aggiunsero altri aspetti delle necessità per una uguaglianza dei sessi e contro la discriminazione sociale

verso le donne. Il diritto allo studio, ad una partecipazione in politica, ad un salario giusto e ad un'educazione sessuale per poter decidere liberamente sulla propria vita furono gli argomenti più richiesti da parte di personaggi influenti come Herminia Galindo y Elvira Carrillo Puerto tra tante altre.

Sin dalla nascita dello Stato messicano le donne hanno partecipato alle trasformazioni sociali e politiche del paese. Intervenero nella indipendenza (1810), passando per l'invasione statunitense (1849), le guerre delle riforme (1860), l'intervento francese (1865) e la rivoluzione messicana (1910), con la loro presenza negli eserciti ma anche come informatrici, spie, procuratrici di ricorsi e cospiratrici. Ancora prima del raggiungimento del diritto di voto alcune donne ottennero incarichi politici come Elvia Carillo Puerto, eletta deputata nello Stato Yucateco anche se solo per un anno e creando delle organizzazioni per la lotta dei diritti della donna che furono i centri per la strutturazione del futuro movimento femminista. Con l'opportunità del voto e la possibilità di essere eletta nel 1953 per la donna si aprirono le porte per avviare il suo cammino nella politica. Anno dopo anno le donne elette deputate o senatrici cominciarono ad aumentare e nel 1979 fu eletta la prima governatrice nello Stato di Colima. La discriminazione verso la donna e la struttura maschilista dei partiti provocava una bassa rappresentazione femminile nella politica, sebbene con il passare degli anni e con l'integrazione di un sistema democratico influenzato anche da altri paesi più avanzati nei modelli politici, la donna aumentò il suo potere nella politica.

L'entrata massiva della donna in politica provocò un cambio generazionale e temi come la violenza contro la donna e le bambine, la lotta per i diritti sociali e la discriminazione sul lavoro iniziarono ad essere discussi con maggior coscienza. Tuttavia, molte richieste portate davanti alle Camere non sono ancora state trasformate in leggi.<sup>199</sup> Dal 1993 si iniziò un processo per determinare la quota di partecipazione politica di genere e nel 2014 con la riforma elettorale si definì l'obbligo del principio di parità politica.<sup>200</sup>

---

<sup>199</sup> Alicia Giron, Maria Luisa Gonzalez y Ana Victoria "Breve historia de la participación política de las mujeres en Mexico, disponibile nel sito: <https://ru.iiec.unam.mx/1774/1/breve.pdf> Pag. 1,6,8,12,15

<sup>200</sup> Consulta Reforma Electoral 2014, "Paridad de genero" disponibile nel sito <https://www.te.gob.mx/consultareforma2014/node/5783>

In questa nuova dinamica la presenza femminile si ritrova davanti ad un chiaro tipo di discriminazione, quella della violenza politica di genere. Questo tipo di violenza può essere fisica, economica, simbolica e sessuale ed è diretta verso le candidate, membri di partiti politici e dipendenti statali. Il discredito, la diffidenza e l'indifferenza verso le capacità femminile nell'eseguire le sue attività e il pensiero culturale maschilista che fatica ad ammettere una donna vincitrice in un'elezione frenano questo processo.<sup>201</sup>

La penalizzazione di questo delitto viene decretata nel 2020 nell'articolo 20bis della Legge Generale in Materia di Delitti Elettorali e in altri articoli di sette leggi tra quelle federali e quelle per i diritti della donna.<sup>202</sup> Esiste dal 2017 un protocollo pianificato dal Tribunale Elettorale Giudiziario (TEPJF), dove sono menzionati i vari organi ai quali ci si può rivolgere per la denuncia, tra i quali il Ministero specializzato per i delitti elettorali e quello della violenza contro la donna, all'Istituto Nazionale Elettorale e all'Istituto Nazionale delle Donne (INMUJERES).

Questo protocollo ha come fine osteggiare la violenza politica di genere e concedere la possibilità di denuncia.<sup>203</sup> La violenza politica di genere verbale è in conflitto con la strumentalizzazione del concetto dell'interpretazione dell'opinione espressa e può limitare la libertà di espressione. Un esempio è la vicenda della giornalista Denisse Dresser che in una denuncia per l'uso di un elicottero statale per fini personali da parte di una deputata commentò la vicenda dicendo che lo ottenne grazie ad un possibile legame affettivo con un candidato del partito governante. La deputata usò il principio della violenza politica di genere per difendersi da una accusa che non aveva nessuna relazione con la politica, sviando la vera segnalazione.<sup>204</sup> La linea tra la libertà di

---

<sup>201</sup> CNDH, "violencia Política contra las mujeres en razón de genero" disponibile in pdf nel sito: [https://www.cndh.org.mx/sites/all/doc/OtrosDocumentos/Doc\\_2018\\_056.pdf](https://www.cndh.org.mx/sites/all/doc/OtrosDocumentos/Doc_2018_056.pdf) pag. 7,9

<sup>202</sup> SEGOB, decreto della riforma della legge generale del accesso generale delle donne a una vita degna disponibile nel sito

[https://www.dof.gob.mx/nota\\_detalle.php?codigo=5591565&fecha=13/04/2020#gsc.tab=0](https://www.dof.gob.mx/nota_detalle.php?codigo=5591565&fecha=13/04/2020#gsc.tab=0)

<sup>203</sup> INE, "protocolo para la atencion de la violencia política contra las mujeres en razón de genero" disponibile nel sito <https://igualdad.ine.mx/biblioteca/protocolo-para-la-atencion-de-la-violencia-politica-contra-las-mujeres/>

<sup>204</sup> Sandra Rojas per La cadera de Eva, "Violencia política contra la diputada de Morena", 8 Febraio 2024 <https://lacaderadeeva.com/actualidad/que-paso-entre-denise-dresser-y-andrea-chavez/9241>

espressione e la difesa dalla violenza politica è sottile e la sua soluzione è molto dibattuta e condizionata dal punto di vista personale.

Il secondo cambiamento fondamentale nella storia della donna fu la possibilità di poter accedere allo studio anche se in forma graduale e secondo la classe sociale. Le donne arrivarono ad avere dei titoli universitari professionali che erano destinati solo agli uomini. Il riconoscimento professionale nei campi della scienza, della medicina, dell'educazione e della letteratura ha le sue radici nello sforzo e nella perseveranza delle prime donne come Margarita Chorné nel 1886 e Matilde Montoya nel 1887 che instradarono la donna verso la formazione accademica, cambiando totalmente il mondo universitario e quello del lavoro professionale. Nel 1857 nasce il sistema educativo messicano che però rimane sotto la responsabilità di ogni stato<sup>205</sup> e con la nuova Costituzione del 1917 viene stabilito nell'articolo 3 che la educazione è laica e gratuita per il grado elementare.<sup>206</sup> In seguito, con la riforma del 1934 le elementari diventano obbligatorie. Nel 1993 una nuova riforma rende obbligatorie la scuola media, nel 2020 quella prescolastica e nel 2012 la media superiore. La diffusione degli indicatori educativi rivela una realtà che davanti agli occhi di qualsiasi messicano è evidente. Una buona parte di minori, specialmente in zone rurali, non vanno a scuola o non terminano l'educazione base.<sup>207</sup> Queste leggi non sono vincolanti per i genitori che sono i responsabili dell'educazione dei propri figli e in particolare nelle zone rurali e nei ceti bassi dove esiste una mentalità culturale maschilista e un'economia povera, si riscontra una maggiore o totale assenza agli studi. Una buona parte dei minori, specialmente le bambine, non vanno a scuola o non terminano gli studi basilari, non applicando il diritto all'educazione ed a una opportunità di vita di questi bambini.

Nell'area del lavoro la donna è sempre stata discriminata e la lotta per poter ottenere l'uguaglianza del salario ed un'accettazione equa è ancora in corso. L'aumento della

---

<sup>205</sup> DEIE, "El sistema educativo en México" disponibile nel sito: [https://deie.es.tl/El-sistema-educativo-en-Mexico.htm#google\\_vignette](https://deie.es.tl/El-sistema-educativo-en-Mexico.htm#google_vignette)

<sup>206</sup> Riforma costituzionale del Messico disponibile nel sito: <https://www.diputados.gob.mx/bibliot/publica/inveyana/polint/cua2/referen.htm>

<sup>207</sup> INEE, "educación Obligatoria en Mexico" Informe 2018 [https://www.inee.edu.mx/medios/informe2018/04\\_informe/capitulo\\_00.html#:~:text=Con%20el%20fin%20de%20identificar,obligatoria%20a%20partir%20de%201934](https://www.inee.edu.mx/medios/informe2018/04_informe/capitulo_00.html#:~:text=Con%20el%20fin%20de%20identificar,obligatoria%20a%20partir%20de%201934)

partecipazione femminile nel mercato del lavoro esplose a partire degli anni '70,<sup>208</sup> e dopo quarant'anni, nel 2019, viene emanata la Legge Federale del Lavoro con norme contro la disuguaglianza e la discriminazione di genere, etnia, età, condizione sociale e migratoria, religiosa e orientamento sessuale, obbligando il datore di lavoro a validare un regolamento per proteggere i valori sopra menzionati. Altra norma indicativa è quella che prevede che la rappresentazione femminile nei sindacati abbia un numero proporzionale alla presenza nell'attività.<sup>209</sup>

Oggi la situazione è migliorata considerevolmente in rapporto ai decenni passati. Le donne possono occupare incarichi pubblici e privati fino alle alte sfere, anche se poche ottengono questi tipi di posizioni.

La barriera da rompere della disuguaglianza nel salario rivela che la differenza fra uomo e donna non è ancora risolta. Secondo i dati INEGI del 2022 la donna riceve il 30 - 34% in meno dell'uomo e il divario si accentua con l'età (dai 50 ai 59 anni), con un titolo di studio più qualificato (dottorato) e con il numero dei figli che incidono sulla differenza del salario.<sup>210</sup> Quanto è più numerosa la famiglia meno tempo avrà la donna di dedicare alla carriera, punto a sfavore rispetto all'uomo.

La lotta per un aborto legale è sempre stato un tema controverso in una società conservatrice e religiosa come quella messicana, dove era diffusa l'idea che la principale funzione della donna è essere madre. Uno dei motivi a sostegno di questa causa sono le morti causate dagli aborti insicuri e mal eseguiti e che rientrano nelle questioni dei diritti umani. In Messico, i trentadue Stati federali hanno la libera scelta di fare ufficializzare la legge sull'aborto. Nel 2007, a Città del Messico, si depenalizzò nel Codice penale l'aborto prima delle dodici settimane. Nel 2018 si determinò in tutto il paese la legalità dell'aborto a seguito di violenza sessuale. La maggior parte degli

---

<sup>208</sup> Gaceta Unam, "Aumento la participación laboral de mujeres en AL", il 9 di Marzo 2020 <https://www.gaceta.unam.mx/aumento-la-participacion-laboral-de-mujeres-en-al/>

<sup>209</sup> Rogelia Gómez Vargas, per Parentesis Legal "derechos laborales de las mujeres en Mexico, instrumento pars sceder a la igualdad real" disponibile nel sito <https://parentesislegal.com/derechos-laborales-de-las-mujeres-en-mexico/>

<sup>210</sup> Expansión, "La brecha salarial entre hombres y mujeres mexicanas va en aumento" 27 Julio 2023 disponibile nel sito <https://expansion.mx/economia/2023/07/27/brecha-salarial-en-mexico-hombres-y-mujeres>

Stati depenalizza l'aborto quando è involontario, quando è a rischio la vita della donna e quando il feto ha delle alterazioni genetiche. Solo in alcuni Stati è accettata la giustificazione economica e quella del problema ginecologico.<sup>211</sup>

Ci volle più di una decade per iniziare il processo di legalizzazione negli altri Stati. Oaxaca fu il primo nel 2019, nel 2021 si aggiunsero altri cinque, nel 2022 altri quattro e nel 2023 uno. Ad'oggi si contano dodici Stati su trentadue nei quali l'aborto volontario è legale con la regola generale che sia prima della dodicesima settimana e che il servizio sia gratuito ed universale.<sup>212</sup>

Tuttavia, la disinformazione, la mancanza di medicine e di unità mediche pubbliche che praticano questo tipo di procedimento dimostra una realtà nella quale l'aborto non è ancora totalmente riconosciuto. Nello Stato di Oaxaca si contano 7 infrastrutture necessarie in 570 municipi,<sup>213</sup> in Hidalgo 16 in 84 municipi e a Veracruz 6 in 212 e negli altri Stati la situazione non è differente,<sup>214</sup> così che si continua a praticare aborti clandestini. Non si può avere una idea di quale sia la reale situazione perché le pubblicazioni dei dati della Segreteria e degli Istituti di Salute Pubblica sono assenti o incompleti.<sup>215</sup> Nel mese di settembre del 2023 la Suprema Corte dichiara incostituzionale la penalizzazione dell'aborto in tutto il Messico, che in tutte le istituzioni sanitarie federali è possibile praticarlo e che le donne processate per questo

---

<sup>211</sup> Gire, ¿Cuándo es legal abortar en México?, disponible en: <https://gire.org.mx/blog/abortar-en-mexico/>

<sup>212</sup> El economista “despenalizar el aborto por sentencia de la SCJN, disponible nel sito: <https://www.economista.com.mx/politica/Aguascalientes-se-convierte-en-el-estado-12-en-despenalizar-el-aborto-porsentencia-de-la-SCJN-20230830-0072>.

<sup>213</sup> Redacción, “Urge institucionalizar el aborto seguro en Oaxaca, solo 7 clinicas lo practican, el 2 Junio 2023 disponible nel sito: <https://aristeguinoticias.com/0206/mexico/urge-institucionalizar-el-aborto-seguro-en-oaxaca-solo-7-clinicas-lo-practican/>

<sup>214</sup> Aseneth Hernandez para El Nacional “Aborto en Hidalgo y Veracruz: falta de medicamentos y de clínicas publicas, los retos para abortar” el 21 de Noviembre 2022 <https://www.radioformula.com.mx/nacional/2022/11/21/aborto-en-hidalgo-veracruz-falta-de-medicamento-de-clinicas-publicas-los-retos-para-abortar-739613.html>

<sup>215</sup> GIRE, “Transparencia y Acceso a la Información en Materia de aborto en Mexico” <https://abortobajolalupa.gire.org.mx/>

delitto dovranno essere assolte. Secondo alcune associazioni femministe sono 200 le donne detenute. Il prossimo passo sarà regolamentare la ordinanza in tutti gli Stati.<sup>216</sup>

Come parte avversa esistono varie associazioni a favore della vita che reclamano una protezione costituzionale dall'aborto e che alcuni Stati hanno accolto, complicando ed arrestando il processo di depenalizzazione.<sup>217</sup>

I collettivi femministi hanno ancora molta strada da percorrere per poter ottenere un aborto libero e sicuro in tutto il territorio messicano. Negli ultimi decenni la lotta della donna per i suoi diritti di parità e contro l'aumento considerevole della violenza di genere è riuscita ad ottenere un interesse da parte del governo. Grazie ai movimenti sociali e a quelli femministi lo Stato si interessò al problema creando programmi e leggi per assistere e prestare aiuto alle donne in situazioni discriminatorie e di pericolo.

Con la creazione nel 1995 del INMUJERES (Istituto Nazionale delle Donne), che si occupa dello sviluppo integrale della donna libera da violenza e discriminazione, si è dato inizio ad una serie di leggi, commissioni, centri di attenzione ed organismi istituzionali con appoggi economici e legali presso ai quali la donna può dirigersi e trovare soluzione e consigli per risolvere situazioni di genere. Nel 2007 viene pubblicata la legge di Accesso alla Donna ad una Vita Libera di Violenza, che coordina i tre livelli del governo, federale, statale e municipale, per prevenire, sradicare e sanzionare la violenza di genere e dove si menziona anche la Allerta di Violenza di Genere contro le Donne, che conferisce alla donna vittima uno dei primi strumenti per la denuncia.

A causa dell'incremento dei femminicidi e delle manifestazioni massive contro la violenza e grazie alla pressione da parte dei collettivi e all'attivismo delle vittime stesse, si promossero varie leggi in base a casi specifici che vennero intitolate con il nome delle vittime. Vari Stati, in forma individuale, iniziarono ad emanare queste leggi che poi si estesero in forma graduale nelle altre entità. Consistono in un insieme di riforme legislative ed alcune di loro sono già approvate e inserite nel Codice penale federale e

---

<sup>216</sup> Redacción, La Suprema Corte de México despenaliza el aborto en todo el país, 6 settembre 2016 <https://www.bbc.com/mundo/articles/cp98d0njylpo>

<sup>217</sup> Linaloe R. Flores “los grupos antiaborto del país” 24 Abril, 2019 <https://www.sinembargo.mx/24-04-2019/3569837>

nella Legge Generale di Accesso alla Donna ad una Vita Libera di Violenza.<sup>218</sup> Leggi che prendono il nome di donne come la Legge Olimpia del 2020 che vieta la diffusione e commercializzazione di video o audio sessuali intimi senza il consenso, come successe a Olimpia Coral, vittima di violenza digitale. Nel 2014, con la divulgazione nelle reti sociali di un video a sfondo sessuale, filmato dal suo ex fidanzato, fu denigrata dalla società. Olimpia tentò il suicidio tre volte per aver sofferto aggressioni e molestie fisiche e mentali ed insieme a sua madre lottarono per creare una legge che protegga l'intimità sessuale della donna e i suoi dati nello spazio digitale. Oggi è una legge approvata a livello federale.<sup>219</sup>

Nel 2021 si presentò la Legge Ingrid che ha origine nella pubblicazione di fotografie nelle reti sociali del corpo smembrato di Ingrid Escamilla di 25 anni, assassinata nel 2020 dal suo fidanzato a Città del Messico. Alcuni funzionari della polizia della capitale diffusero foto raccapriccianti, impressionando l'opinione pubblica che rispose con pubblicazioni di immagini di fiori nel cielo sostituite al corpo.<sup>220</sup> La legge Ingrid venne approvata a livello federale nel 2023 e proibisce la pubblicazione di foto, video di vittime di violenza come anche prove ed evidenze di investigazioni, proteggendo l'intimità delle stesse e dei loro famigliari.<sup>221</sup>

Nel 2019 la sassofonista Maria Elena Rios fu attaccata con l'acido dal suo ex-fidanzato, una volta deputato, bruciandole l'80% del suo corpo. Malena dovette sottoporsi a vari trattamenti dermatologici, chirurgici e psicologici, dopo quattro anni porta ancora le conseguenze dell'attacco. Grazie al suo attivismo c'è stato un impulso per la definizione di violenza subita con acido. Nel 2023 la Legge Malena venne approvata nello Stato di

---

<sup>218</sup> El sol de México “Matilde, Malena, Olimpia e Ingrid, leyes que ha dejado la lucha contra la violencia machista” 6 Marzo 2023 <https://www.elsoldemexico.com.mx/mexico/sociedad/matilde-malena-olimpia-e-ingrid-leyes-que-ha-dejado-la-lucha-contra-la-violencia-machista-9721600.html>

<sup>219</sup> Exclusiva Puebla, “Olimpia Coral, Poblana que le dio nombre a la violencia digital en Mexico” 9 Marzo 2023 <https://exclusivaspuebla.com.mx/olimpia-coral-poblana-que-le-dio-nombre-a-la-violencia-digital-en-mexico/>

<sup>220</sup> Notimex “Rinden homenaje en redes sociales a Ingrid Escamilla con imágenes de naturaleza” Febrero 13 del 2020 <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/rinden-homenaje-en-redes-sociales-a-ingrid-escamilla-con-imagenes-de-naturaleza/>

<sup>221</sup> Nación “Ingrid Escamilla” La historia de un feminicidio que se hizo ley contra la difusión de videos y fotos de videos y fotos de cadáveres” 18 Ottobre 2022 <https://www.eluniversal.com.mx/nacion/ley-ingrid-la-historia-de-un-feminicidio-que-puso-un-alto-la-revictimizacion-de-las-mujeres/>

Puebla per poi essere riconosciuta in altri Stati, condannando con pene severe questo tipo di delitto di violenza che con l'attacco di sostanze chimiche o corrosive danneggiano organi in modo permanente e provocano disabilità. Questo tipo di delitto è considerato come tentato di femminicidio.<sup>222</sup>

Nel 2021 Monserrat Bendimes fu assassinata da suo marito che le provocò un trauma cranioencefalico. I suoceri e il marito la portarono all'ospedale senza avvisare i famigliari della vittima e poi fuggirono. Mesi dopo i suoceri furono catturati ma il figlio continuò a fuggire. La legge Monse punisce chi aiuta e protegge il responsabile del delitto di femminicidio.<sup>223</sup> La Legge Vicaria del 2022 non permette la strumentalizzazione dei figli ai danni della madre da parte del padre o da parte di un familiare ed è un altro passo avanti per la difesa dei diritti della donna.<sup>224</sup>

Queste leggi sono state istituite solo dopo alcuni casi di violenza specifica e sono un aiuto per la ricerca della giustizia, la protezione delle vittime e la punizione dei colpevoli, anche se, in molti casi, le vittime dovranno affrontare un sistema giudiziario corrotto ed imparziale. Senz'altro un importante risultato della lotta femminista è quello della classificazione di delitto di femminicidio nel 2012, anche se purtroppo non tutti i femminicidi vengono catalogati come tali e puniti. L'impunità continua a creare ingiustizie, rendendo impotenti le vittime. I programmi per la prevenzione della violenza contro la donna dovranno essere più decisivi, le indagini più efficaci e l'assistenza da parte delle autorità dovrà tenere in conto un'attenzione più empatica e competente. Nel panorama internazionale diversi strumenti sono stati creati a favore del riconoscimento dei diritti della donna, influenzando sulla problematica in tutta l'America Latina. La più importante, essendo la prima, fu la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione della Donna (CEDAW) adottata

---

<sup>222</sup> Scotiabank México, "Leyes Mexicanas que existen gracias al feminismo" Marzo 28 del 2023 disponibile nel sito <https://www.scotiabank.com.mx/blog/soy-yo-leyes-feministas-mexico.aspx>

<sup>223</sup> Scotiabank Mexico, "Leyes Mexicanas que existen gracias al feminismo" Marzo 28 del 2023 disponibile nel sito <https://www.scotiabank.com.mx/blog/soy-yo-leyes-feministas-mexico.aspx>

<sup>224</sup> Redaccion, "Violencia vicaria en Mexico: Que es y que estados del país la reconocen en sus leyes?" Diciembre 5 del 2022 disponibile nel sito: <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/2022/12/05/violencia-vicaria-que-es-y-que-estados-del-pais-la-reconocen-en-sus-leyes/>

dall'ONU ed entrata in vigore nel 1981. Nel 1993 si svolse a Vienna la Conferenza Mondiale dei Diritti Umani dove si ratificò che i diritti della donna rientrano nei diritti umani, richiamando l'attenzione sulle ingiustizie e sulle violazioni dei diritti umani femminili del passato per tutelarli nel futuro.<sup>225</sup>

Come rinforzo della CEDAW in quello stesso anno l'ONU approvò la Dichiarazione sulla Eliminazione della Violenza contro le Donne. L'anno dopo la Convenzione Inter-Americana sulla Prevenzione, Punizione e Sradicamento della Violenza contro le Donne confermò che tale violenza è da considerare un reato. A Pechino nel 1995 la quarta Conferenza Mondiale dell'ONU sulle donne stipulò un'agenda di azioni che aveva lo scopo di riconoscere e valorizzare i valori e le abilità della donna e nel 1999 l'ONU stabilisce il 25 novembre come la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne. Nel 2011 il Consiglio d'Europa adotta la Convenzione sulla Prevenzione e la Lotta alla Violenza contro le Donne e la Violenza Domestica, conosciuta come Convenzione di Istanbul, ratificando la realtà del sopruso alle donne. Grazie a questi procedimenti si è potuto migliorare nella difesa e nella consapevolezza del problema della violenza di genere. Purtroppo ci sono ancora paesi, regioni o gruppi sociali nei quali valgono leggi discriminatorie come quella della proprietà, del matrimonio forzato anche di minorenni e dei diritti sull'eredità.<sup>226</sup> La conquista più importante socialmente è la libertà di poter manifestare pubblicamente e simultaneamente per tutte le donne nella Giornata Internazionale della Donna. Confermata e stabilita dall'ONU nel 1975, l'otto di marzo è un'occasione permanente fissa per ricordare che la lotta femminile continua. In realtà, già al principio del '900 si iniziò a commemorare una giornata della donna anche se non si teneva nella data attuale. L'idea nacque negli Stati Uniti nel 1908 per poi propagarsi in altri paesi europei fino a

---

<sup>225</sup> Dichiarazione e Programma di azione di Vienna, 25 Junio del 1993

<https://www.semujeres.cdmx.gob.mx/storage/app/media/DerechosMujeresyNinas/DeclaracionVienna1993.pdf> pag 1,2

<sup>226</sup> UNHCR, comunicado, “hora de que todas las leyes de nacionalidad defiendan la igualdad entre mujeres y hombres, dicen los lideres de la ONU y la sociedad civil” disponibile nel sito:

<https://www.acnur.org/noticias/news-releases/es-hora-de-que-todas-las-leyes-de-nacionalidad-defiendan-la-igualdad-entre>

che l'Unione Sovietica nel 1917 dichiarò l'otto di marzo Giornata Internazionale della Donna e nei seguenti anni vari paesi adottarono la stessa data.<sup>227</sup>

Durante questa giornata le donne di tutto il mondo escono a manifestare il loro malcontento, a protestare e a reclamare i propri diritti unendosi senza differenza tra modi di pensare e/o condizioni di vita, ognuna con la sua storia, accomunate da una sola causa, quella di esigere il rispetto e porre fine alla discriminazione. Un avvenimento spartiacque fu il movimento "MeeToo" che si diffuse grazie alle reti sociali in tutto il mondo. Nel 2017 un gruppo di donne accusarono il produttore cinematografico Weinstein di molestie sessuali e stupro, avviando una corrente femminile che invitava alla denuncia delle molestie e dei reati sessuali, specialmente sul lavoro. Mediante questa iniziativa la vittima si riconosce e si rinforza, trovando il coraggio di denunciare, azione necessaria per poter migliorare la lotta contro la violenza. Nel mondo sportivo si ha negato la partecipazione femminile per questioni di stereotipo, assegnando allo sport caratteristiche maschili come la forza, la velocità e la potenza sovrapponendo i pregiudizi verso la partecipazione della donna come ad esempio il concetto di modificare il corpo con sembianze maschiline o di non poter essere più fertile. Al fattore sociale sopra menzionato si aggiunge quello dell'educazione.

In Messico la differenza delle classi sociali è contrastante e solo le persone con un livello accademico e con possibilità economiche hanno maggiori opportunità di accedere ad un'attività sportiva. Un altro fattore è quello istituzionale ed anche se esistono alcune agenzie governative che si occupano dello sport, in realtà non esiste un sostegno economico vitale ed indispensabile per gli atleti. Inoltre la donna corre il rischio di subire molestie e aggressioni a sfondo sessuale, trovandosi in un ambiente tipicamente maschile. La partecipazione messicana femminile nello sport iniziò nel 1932 con la presenza delle donne nella delegazione olimpica a Los Angeles, grazie alle

---

<sup>227</sup> Guiomar Huguet Pane, el origen histórico del 8 marzo como día internacional de la mujer” 7 Marzo 2024 [https://historia.nationalgeographic.com.es/a/origen-historico-marzo-como-dia-internacional-mujer\\_12468](https://historia.nationalgeographic.com.es/a/origen-historico-marzo-como-dia-internacional-mujer_12468)

due partecipazione nella scherma e nel lancio del giavellotto. Nei giochi del 1968 a Città del Messico, Maria del Pilar Roldán vinse la medaglia d'argento nella disciplina del fioretto e Maria Teresa Ramirez si aggiudicò la medaglia di bronzo nella disciplina del nuoto per gli 800 metri liberi. In questa edizione l'accensione della fiamma olimpica fu effettuata da una donna, l'atleta Enriqueta Basilio, dando così un impulso allo sport femminile in Messico e nel mondo.<sup>228</sup>

Con la firma della Dichiarazione di Brighton sulla Donna e lo Sport nel 1994 promossa dall'ONU e dal Comitato Olimpico Internazionale (COI), la presenza femminile nello sport aumentò. La Dichiarazione ha come obiettivo supportare e incrementare la partecipazione femminile nello sport, riconoscendo l'importanza della donna. Tuttavia, solo quando sarà inclusa nei livelli più alti come dirigente, giudice o allenatrice si potrà raggiungere l'uguaglianza sportiva.<sup>229</sup> Varie sono le donne che sono esempio di disciplina e successo nel mondo sportivo messicano. A Sidney 2000, Soraya Jiménez vinse l'oro nel sollevamento pesi, nel 2003 ad Atene, Ana Guevara si aggiudicò la medaglia d'argento correndo i 300 metri e Maria Espinosa a Beijing 2008 vinse l'oro nel taekwondo. La tuffatrice Paola Espinosa, la golfista Lorena Ochoa, la nuotatrice in acque aperte Nora Toledano sommano successi sportivi e incentivano altre donne sportive a competere con più determinazione.<sup>230</sup>

Fin dal principio del XX secolo la partecipazione alla vita pubblica della donna si manifestò anche se non in una maniera notoria. Con l'espansione dei mezzi di comunicazione e della televisione si presentò un nuovo mondo dove poter esprimere e dimostrare tramite le loro capacità di poter trionfare e poter essere indipendenti economicamente, contribuendo all'emancipazione delle donne.

---

<sup>228</sup> Celeste Pérez “Mujer en el deporte en México: principales desafíos” 15 marzo 2022 <https://journey.app/blog/mujer-en-el-deporte-en-mexico/>

<sup>229</sup> Derecho deportivo España,” La declaración de Brighton sobre la Mujer y el Deporte y la séptima conferencia sobre Deporte femenino” 3 Abril 2018 disponible nel sito: <https://sportslaw.es/la-declaracion-de-brighton-sobre-la-mujer-y-el-deporte-y-la-octava-conferencia-sobre-deporte-femenino-2/>

<sup>230</sup> Celeste Perez “Mujer en el deporte en México: principales desafíos” 15 marzo 2022 <https://journey.app/blog/mujer-en-el-deporte-en-mexico/>

Nel campo dell'informazione, all'inizio degli anni '30, i temi degli articoli scritti dalle donne erano quelli di cucina, della moda o di avvenimenti sociali. A partire dagli anni '60, con la spinta del femminismo, un altro tipo di informazione che era tipicamente scritta dall'uomo come quella economica, politica, di avvenimenti internazionali e sportiva, fu assegnata alla donna anche se in modo marginale e, seppure in forma transitoria, ci furono casi di direzione femminile in alcuni giornali prestigiosi. La presenza della donna nel campo della comunicazione è sempre più notevole. Le giornaliste, le conduttrici di notiziari e le editrici sono sempre più numerose benché l'uguaglianza di genere rimane ancora irrisolta.<sup>231</sup> Un esempio è Lolita Ayala con una carriera di quasi 50 anni come giornalista e conduttrice di un telegiornale, che ha segnato la televisione con un volto femminile e un ruolo riconosciuto in tutto il paese.<sup>232</sup> Purtroppo, il Messico è uno dei primi paesi del mondo ad avere il maggior numero di omicidi e scomparse di giornalisti.<sup>233</sup> Scrivere articoli con opinioni di politiche, con temi come il narcotraffico e la corruzione implica un pericolo di minaccia, di estorsione, di sequestro e di morte e limita la libertà di espressione. Le donne giornaliste oltre al dover affrontare gli ostacoli della discriminazione del settore corrono il pericolo di aggressione quando esercitano la loro professione.<sup>234</sup> La prima giornalista assassinata, Norma Alicia Morena, di 24 anni, ricevette sette colpi da arma da fuoco. Scriveva articoli sulla corruzione nello Stato di Taumalipas ed ancora oggi

---

<sup>231</sup> Vanessa Sanchez Vizcarra “Hablemos de libertad de expresión Las Mujeres, la palabra, la pluma y las libertades” 6 de Julio 2022, <https://comunicacionsocial.diputados.gob.mx/revista/index.php/nuestros-centros/hablemos-de-libertad-de-expresion-las-mujeres-la-palabra-la-pluma-y-las-libertades>

<sup>232</sup> Mariolga Vilchez “con casi 50 años de trayectoria, Lolita Ayala se convirtió en una de las presentadoras más respetadas de todo México” 20 Julio 2021 <https://www.publimetro.com.mx/mx/entretenimiento/2021/07/20/hermosa-asi-lucia-lolita-ayala-en-sus-inicios-en-la-television.html>

<sup>233</sup> Rolando Ramos, “México, con la mayor cifra de periodistas desaparecidos”, 15 de Diciembre 2023, disponible nel sito <https://www.economista.com.mx/politica/Mexico-con-la-mayor-cifra-de-periodistas-desaparecidos-20231215-0008.html>

<sup>234</sup> Vanessa Sanchez Vizcarra “Hablemos de libertad de expresión Las Mujeres, la palabra, la pluma y las libertades” 6 de Julio 2022, <https://comunicacionsocial.diputados.gob.mx/revista/index.php/nuestros-centros/hablemos-de-libertad-de-expresion-las-mujeres-la-palabra-la-pluma-y-las-libertades>

la sua morte è impunita.<sup>235</sup> Nel mondo dello spettacolo troviamo donne che esprimono il loro modo di essere, sfidando i pregiudizi e trasformandosi in esempi per altre donne che si identificano con la loro personalità, la loro storia e il messaggio che trasmettono. Nel cinema troviamo il caso particolare di Yalitza Aparicio, di origine indigena mixteca che fu nominata all'Oscar nel 2019 come migliore attrice per il film "Roma", sollevando commenti discriminatori da parte di una società messicana razzista. La libertà di espressione ottenuta negli ultimi decenni ha permesso alle donne di trasmettere valori e stimoli all'autostima femminile anche tramite i testi delle loro canzoni e la loro esperienza di vita. Paquita la del Barrio, cantante di genere tradizionale, si rese famosa grazie alle denunce contro il maschilismo nelle sue canzoni come "Rata de dos patas" (Topo di due piedi), che si riferiva all'uomo. Un'altra donna influente fu Jenny Rivera (1969-2012), artista multi-premiata, di origine messicana e cresciuta negli Stati Uniti e che costruì la sua carriera con molti sforzi. Nei suoi testi traspare la sofferenza degli abusi ed delle infedeltà da parte dei suoi tre mariti, e lancia un messaggio di successo e rafforzando il temperamento delle donne che si riconoscono nel personaggio. Artiste come Julieta Venega e Natalia Lafourcade hanno composto canzoni dedicate ai sentimenti che procura la violenza sulle donne.

La donna nell'ultimo secolo ha scoperto che la sofferenza dei vari tipi di violenza e discriminazione che l'uomo e la società in generale per cultura infliggono al genere femminile è condivisa con altre donne che, avendo la possibilità di comunicare la rabbia provocata dall'ingiustizia, difendono la causa femminile attraverso la loro personalità, la loro storia di vita e la loro arte.

---

<sup>235</sup> Republica, "Norma Moreno, la primera periodista asesinada en Mexico" para el sol de tampico, Lunes 17 Julio 2023 <https://www.elsoldetampico.com.mx/republica/norma-moreno-la-primera-periodista-asesinada-en-mexico-oriunda-de-tamaulipas-fotos-10390074.html>

### 3.1 RISULTATI E SFIDE NELL'AMBITO PRIVATO

Il cambiamento sociale della conquista e l'arrivo influente della Chiesa e della religione cattolica che dominò la società, opprimendo e sottomettendo con l'evangelizzazione i nativi e condizionando con la sua cultura gli spagnoli arrivati e la loro discendenza, collocarono la figura femminile in una dinamica familiare nella quale il ruolo della donna era ben definito senza possibilità di un cambio. Il suo compito era quello di essere casta, pura ed obbediente, di occuparsi dei figli, del marito, della casa, delle feste religiose e degli anziani, condizioni tramandate di generazione in generazione e dalla Chiesa cattolica che influiva sull'educazione e sulla cultura. La vita aveva un filo da seguire ed era simile per tutte.

Il matrimonio forzato stabilito fra le famiglie, nella maggior parte dei casi era di convenienza, non poteva essere rifiutato dalla donna che era messa sotto pressione dalla famiglia stessa e dalla società, che a causa della cultura tradizionale religiosa non permetteva la libertà di scegliere sulla sua vita e così avere l'opportunità di poter lasciare il ruolo familiare condizionato dal sistema sociale del patriarcato.

Una caratteristica della formazione cattolica è il sentimento del senso di colpa che reprime ancora oggi la donna messicana. Usato come strumento di dominio e di obbedienza con il timore di un castigo come conseguenza e con l'idea popolare di dover portare la croce di un matrimonio infelice ed a volte violento, negando se stessa per non peccare davanti a Dio, genera nella donna insicurezza, paura e blocca la libertà di avanzare sia a livello personale che sociale. Sicuramente una delle sfide più fondamentali personali della donna è quella di potersi liberare dal senso di una colpa ereditato da un'educazione radicata nel tempo.

A metà del XIX secolo la Chiesa perse il potere assoluto e lo Stato messicano divenne laico, aprendo le porte ad un pensiero libero. Le donne iniziarono ad avere più privilegi fuori dalla famiglia tradizionale, mentre nella loro vita personale niente mutava. Fu solo un secolo dopo che la situazione iniziò ad avere dei cambiamenti, anche se a volte non favorevoli. L'influenza degli eventi del '68 di alcuni paesi inciderà nella trasformazione dell'autonomia della donna. La libertà personale della donna di poter

scegliere il marito, di poter essere ragazza madre o di avere vari fidanzati prima del matrimonio rompe con gli stereotipi usuali e cambia la forma della dinamica tradizionale. Il matrimonio non è più la meta più importante, lasciando lo spazio per altre aspirazioni. Un passo importante fu la possibilità di divorziare liberamente, non solo a livello legale ma soprattutto per il fatto di rompere la barriera della mentalità religiosa e popolare che impediva alla donna di lasciare il marito per la paura di essere giudicata, di separare una famiglia e di non poter riuscire a rendersi indipendente economicamente. Fu un processo di conflitto contro la visione patriarcale difesa perfino da alcune donne ma non dalle nuove generazioni.

La mentalità della società venne ad aprirsi a poco a poco e la donna cominciò a sperimentare una libertà di pensiero e al poter esprimersi pubblicamente, senza restrizioni. La libertà di poter scegliere come vestirsi, come pettinarsi e come truccarsi fu fondamentale per il processo del potenziamento della donna. L'uso del pantalone fu un'innovazione radicale con la quale dimostrò di poter stare al medesimo livello dell'uomo. Da qui la frase "portare i pantaloni" per esprimere la superiorità della donna o dell'uomo in ambito familiare. Le molestie sessuali che vengono giustificate per il modo di vestire reprimono la libertà femminile di potersi esprimere e provocano un senso di insicurezza, di vulnerabilità, di colpa e di conseguenza la donna si trova a pensare e valutare se usare abiti larghi per evitare situazioni scomode prima di uscire. In Messico nelle scuole pubbliche è obbligatorio l'uniforme scolastica, standardizzata in differenti colori. Le bambine portano le gonne mentre i bambini i pantaloni. Fin dall'infanzia sono sottoposte ad una limitazione di libertà di espressione attraverso l'abbigliamento. Secondo una inchiesta del 2020 del giornale "El Pais" le molestie sessuali iniziano dai 6 ai 10 anni e l'impossibilità di poter limitare le aggressioni a causa dell'obbligo scolastico di indossare la gonna e non i pantaloni incrementa la vulnerabilità delle bambine.<sup>236</sup>

---

<sup>236</sup> Martha del Carmen Gonzales Reyes “ El acoso como condicionemnte de la vestimenta de la mujer, 16 Diciembre 2022 per Cimanoticias, disponible nel sito: <https://cimacnoticias.com.mx/2022/12/16/el-acoso-como-condicionante-de-la-vestimenta-de-la-mujer/#gsc.tab=0>

Nell'ambito domestico i pericoli di subire violenza sono ancora più probabili che fuori casa. La violenza domestica è una delle aggressioni più ricorrenti. Tra le pareti di casa di una famiglia, dove vige il patriarcato come tradizione culturale, è facile riscontrare forme di violenza come quella economica, psicologica, emotiva con umiliazioni, offese e minacce e quella fisica con maltrattamenti, percosse e violazioni. Tutte queste violenze declassano la personalità della donna che spesso accetta queste situazioni per il tipo di educazione ricevuta e per la pressione della società.

Nella violenza economica è presente il controllo finanziario, che le impedisce trovare un lavoro per essere indipendenti. Negli ultimi 10 anni in Messico l'unico tipo di violenza che è diminuita è quella economica, dato condizionato da una maggior attività lavorativa che garantisce un'indipendenza economica che permette alla vittima di poter uscire da una situazione di violenza domestica, per questo è importante creare posti di lavoro per le donne.<sup>237</sup> I casi di violenza fisica e sessuale sono spesso accompagnati dalla convivenza con un marito o un figlio alcolista, la dipendenza alcolica purtroppo è una piaga diffusa nella società messicana. Ci sono anche casi di donne che finiscono per uccidere il marito per difesa personale o per non poter più sopportare oltre una vita piena di violenza. La donna che esce a lavorare tutto il giorno ha l'opportunità di cambiare uno stile di vita centrato solo sulla famiglia ma non potendo lasciare il lavoro domestico, si ritrova con doppio impegno e responsabilità. Una sfida importante per la donna nella sua vita quotidiana è la possibilità di poter ripartire il lavoro casalingo non solo con i figli ma anche con la coppia. Purtroppo, il pensiero patriarcale non lascia spazio all'idea che anche gli uomini, figli maschi e mariti, siano partecipi e responsabili dei compiti della casa. Il concetto che sia la donna ad occuparsi delle faccende domestiche è molto radicato nella mentalità generale complicando così il cambiamento. Un'educazione sulla divisione equa dei compiti della casa fin dall'infanzia aiuterebbe a trasformare la mentalità della società e ridurre il lavoro della donna che ha un'occupazione lucrativa fuori casa.

---

<sup>237</sup> Indice de Paz de Mexico 2024 disponible en: <https://www.indicedepazmexico.org/el-aumento-en-la-violencia-de-gnero>

La denuncia di violenza è una decisione personale ed è una problematica da superare per le vittime. Esistono vari fattori che condizionano la vittima a non denunciare. In primo piano ci sono gli ostacoli a livello personale come la vergogna di ammettere davanti alla famiglia e alla società di subire violenza, di evidenziare la propria umiliazione e la paura di quello che diranno. Una volta superata questa barriera la vittima si imbatte nei pregiudizi sociali che per formazione culturale minimizza, normalizza e giustifica una violenza domestica con il pensiero che la colpevole è la vittima, per essere comportata in modo adeguato. Un'ulteriore difficoltà è il confrontarsi con le minacce dell'aggressore che possono essere di morte, di ricatto con pressioni sui figli e sul lavoro e d'intimidazione per la sicurezza economica, da qui la importanza di essere indipendenti. Però il processo più difficile e doloroso è affrontare le varie istituzioni al momento della denuncia. Le vittime si rivolgono alle autorità per chiedere giustizia però incontrano ostacoli come la mancanza di empatia, l'assenza di protezione e la negazione della legittima considerazione da parte di funzionari indifferenti e corrotti. Altra causa di discriminazione delle autorità sono i tempi lunghi che allargano i procedimenti, creano disinteresse e alimentano l'impunità. In più il carico di lavoro e la carenza di ricorsi limitano il funzionamento del Pubblico Ministero. In questo quadro di difficoltà crolla la fiducia verso le autorità e la vittima si sente sola e facilmente rinuncia alla denuncia. Le vittime sopravvissute che accusano si ritrovano indifese per l'inefficienza delle autorità e corrono il pericolo di una nuova aggressione per rappresaglia da parte del loro assalitore che può terminare in un femminicidio. Secondo una inchiesta (ENDIREH) del 2021, nel caso di violenza fisica o sessuale solo il 13% presenta una denuncia presso le autorità.<sup>238</sup> Nel periodo della pandemia il tasso di querele si abbassò considerevolmente, il 98.6% delle vittime non sparse denuncia.<sup>239</sup>

---

<sup>238</sup> Estadísticas per il giorno dell'eliminazione della violenza contra le donne il 25 novembre , comunicato ufficiale disponibile nel sito:

[https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/aproposito/2022/EAP\\_VIOM2022.pdf](https://www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/aproposito/2022/EAP_VIOM2022.pdf) pag.1

<sup>239</sup> Mexico Evalua “ En 2020, el 98.6% de los casos de violencia sexual no se denunciaron”5 marzo del 2021 <https://www.mexicoevalua.org/en-2020-el-98-6-de-los-casos-de-violencia-sexual-no-se-denunciaron/>

Grazie ai movimenti femministi si riscontra un aumento delle denunce delle vittime che negli ultimi 8 anni è cresciuta del 122%, anche se la maggior parte delle violenze continua a non segnalata alle autorità.<sup>240</sup>

Dall'inchiesta di un'agenzia della INEGI attualizzata nel 2021 risulta che sette donne su dieci subiscono un tipo di violenza, che solo una su dieci denuncia, che i casi impuniti sono il 95% e che solo il 2% delle denunce ha un giudizio penale.<sup>241</sup>

La lotta della donna per ricevere giustizia è rappresentata dalla denuncia in modo da rompere il tabù culturale della sottomissione, evitare la normalizzazione della violenza e per poter avere una corretta visione del numero e il tipo di violenze che si commettono. Difatti gli indicatori di tutti i tipi di violenza contro la donna sono aumentati negli ultimi anni anche grazie alle segnalazioni pubbliche.

Con la libertà di espressione, il rispetto verso la diversità e la solidarietà tra il genere femminile, la donna guadagnò il riconoscimento per quello che valeva. Anche se il mercato della pubblicità continua ad imporre il culto della bellezza, della giovinezza e della forma fisica con modelli difficili da raggiungere per una donna, negli ultimi anni c'è stato un cambio nello stereotipo teso a riconoscere un tipo di bellezza più comune, fomentando accrescendo l'autostima delle donne che si sentono svalutate per la pressione sociale.

Altro esito dell'emancipazione della donna è stata la possibilità di ottenere la patente di guida e di poter condurre un'auto per così completare la sua indipendenza.

Con l'evoluzione dell'autonomia femminile e l'inizio delle sue varie attività in pubblico, le donne guadagnarono la libertà di uscire di notte per divertirsi e a convivere fra loro e con il genere opposto, raggiungendo la parità con l'uomo. A causa dell'aumento della violenza urbana in alcuni luoghi la donna si sente ancora vulnerabile quando esce di casa e la paura di non avere la sicurezza di poter tornare a casa sana e salva la spinge

---

<sup>240</sup> Andrea Vega, "Mujeres Denuncian mas a la violencia Familia, pero no encuentran justicia" para nmas noticias 8 Marzo 2024 <https://www.nmas.com.mx/nacional/mujeres-denuncian-mas-la-violencia-familiar-pero-no-encuentran-justicia/>

<sup>241</sup> Forbes Staff, "recursos para atender violencia contra mujeres en Mexico son insuficientes, denuncia ONG", per Forbes, febbraio 2024 disponibile <https://www.forbes.com.mx/recursos-para-atender-violencia-contra-mujeres-en-mexico-son-insuficientes-denuncia-ong/>

per prevenzione ad avvisare alcuni famigliari del tipo e dei i colori dei vestiti che usa al momento di uscire, in caso che le succeda qualcosa.

Nel 2019 l'Istituto della donna (INMUJERES) firmò con l'ONU il progetto che incluse varie attività commerciali che offrirono i loro spazi come rifugio in caso di pericolo o aggressione alle donne e alle bambine.<sup>242</sup>

In Messico, con la differenza sproporzionata delle classi sociali, solo oggi con le nuove generazioni, si possono iniziare ad osservare questi cambiamenti nelle comunità rurali ed indigene e nei ceti più poveri, mentre nelle classi sociali più alte e urbane sono già presenti da mezzo secolo.

---

<sup>242</sup> Cedoc, “Elementos para el fortalecimiento de la política pública local con perspectiva de género a partir de la experiencia del programa ciudades y espacios públicos seguros para mujeres y niñas en México” disponibile con il pdf, nel sito:  
[http://cedoc.inmujeres.gob.mx/documentos\\_download/CiudadesSegurasMujeresNinas\\_VF\\_101354.pdf](http://cedoc.inmujeres.gob.mx/documentos_download/CiudadesSegurasMujeresNinas_VF_101354.pdf) pag 1

## CONCLUSIONE

Dopo tanto sforzo delle donne per poter ottenere un'uguaglianza con l'altro sesso, i risultati sono evidenti, anche se non in tutti i paesi. Quando prendiamo in esame il Messico possiamo includere tutta l'America Latina dove troviamo le stesse circostanze. Il cambiamento sociale e culturale a sostegno della donna è lento e se compariamo questa regione con l'Europa, il Canada e gli Stati Uniti le differenze sono evidenti, causate a livello storico dalla colonizzazione e dalla mentalità tradizionale influenzata dalla Chiesa cattolica che agevolò il sistema sociale del patriarcato. In Messico lo scenario è trasformato velocemente a partire dall'inizio del secolo quando il partito storico non fu più dominante e l'arrivo della tecnologia e delle reti sociali influenzarono il comportamento e il pensiero della società. La classe media è cresciuta grazie ai programmi sociali del governo, lo stile di vita si è omogeneizzato e oggi esistono meno barriere tra etnie rurali e società urbana dando la possibilità alla lotta femminista di estendersi e svilupparsi secondo le situazioni e i criteri delle varie esigenze dei mondi delle donne. Un merito del movimento femminista è il legame che è riuscito a tessere fra le varie forme di pensiero delle donne, unendole e formando una empatia femminile anche se le varie correnti del femminismo possono dividere i sentimenti delle femministe.

Finalmente lo scopo di una giusta considerazione basato sull'uguaglianza riguarda tutte le donne in forma universale. Purtroppo secondo un'inchiesta del 2017 la definizione di femminismo non è chiara e prevale il pensiero che le militanti odiano gli uomini, e che il loro modo di manifestarsi sia eccessivo, rappresentando solo le istanze tipiche femminili e diventando il corrispettivo di maschilista. Sono pochi quelli che associano il termine femminismo con un movimento sociale e politico che lotta per i diritti umani e l'uguaglianza.<sup>243</sup>

---

<sup>243</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo" pag.17  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/9/4318/9.pdf> pag17

La parità di genere è uno dei pilastri della democrazia che a sua volta è il terreno ideale per lo sviluppo e la realizzazione delle richieste del movimento. Nei paesi con un sistema democratico le donne conseguono indipendenza e libertà. La sfida più grande del femminismo di oggi è la lotta contro la violenza fisica come l'abuso sessuale e le molestie a sfondo sessuale che purtroppo molte volte portano al femminicidio e lo scontro estenuante con le autorità per poter ottenere giustizia. Anche se la classificazione del delitto e l'aumento delle denunce da parte delle vittime aiuta la società a realizzare che questi comportamenti non sono corretti, il panorama non migliora.

La violenza ostacola la donna, che non si sente sicura ad uscire di casa. Quante volte la donna non si è sentita sicura camminando per strada? Come è possibile che in Messico ci siano più di 10 femminicidi al giorno e che non siano classificati come tali? Oltre all'insicurezza generale che si può incontrare fuori casa, la donna può trovarsi di fronte ad un'aggressione nel luogo dove dovrebbe sentirsi più sicura: a casa sua. Altra causa da non sottovalutare è la normalizzazione della violenza dal numero eccessivo dei delitti che alla fine opacizzano lo sdegno verso l'ingiustizia della violenza. Per poter cambiare l'atteggiamento verso la donna nel futuro, il punto di partenza, insieme ai cambiamenti strutturali avvenuti nella società, è la famiglia. È importante trovare un nuovo concetto di educazione, che elimini gli stereotipi di genere, e che riconosca l'importanza della donna nella sua componente domestica, familiare e sociale, trasmettendo il rispetto non solo verso la donna ma anche alle persone più vulnerabili per problemi fisici, economici o con un orientamento sessuale diverso. Un altro ambito predominante è la scuola che con programmi specifici può educare ad un pensiero e a delle azioni di rispetto ed empatia verso il sesso femminile per poter sviluppare una società ugualitaria. Solo con un cambio della mentalità si potranno rafforzare i diritti della donna. L'idea radicata del patriarcato nella famiglia tradizionale ha sempre posto la donna nel solo ruolo riproduttivo e di cura della casa e della prole. Funzione che non è stata valorizzata e che è regolata dall'idea della divisione dei compiti dell'uomo e della donna tramandata dalle generazioni passate,

non permettendo così di riconoscere la discriminazione verso la donna.<sup>244</sup>Se la donna è riuscita a sviluppare il suo lato maschile per poter far fronte alle difficoltà ed ottenere la emancipazione e gli stessi diritti dell'uomo, anche l'uomo dovrebbe trovare una forma di esprimere il suo lato femminile per poter riuscire a equilibrare la relazione uomo-donna.

Da questo motivo deriva l'importanza della trasformazione di questo sistema ancestrale. Il movimento femminista ha scosso con tutta la sua forza il patriarcato ampliandosi con sempre più partecipanti tra attiviste e simpatizzanti ed ottenendo la vittoria in alcune battaglie. Anche se con molti ostacoli, la donna negli ultimi due secoli è riuscita a guadagnare alcuni diritti in forma completa ed altri in forma parziale, la libertà di essere sé stessa davanti alla società e il rispetto nell'ambito domestico, sebbene questo sia avvenuto in poche parti del mondo. Il cammino della lotta per ottenere un'uguaglianza di genere in forma universale è ancora lungo. Esiste un contrasto fra la casalinga e la femminista che svaluta i compiti e le responsabilità della donna che per proprio volere decide di occuparsi della famiglia e della casa. Chi preferisce di restare a casa non è una femminista?

La paura di non poter rientrare nel mercato del lavoro e il fastidio di chiedere i soldi al marito sono fattori che limitano la libertà di scegliere una vita da casalinga. Non tutte le donne hanno la possibilità di poter restare a casa ad accudire i figli che grazie al riconoscimento del lavoro domestico della lotta femminista non è più un obbligo ma una scelta libera.

E esattamente in base a questo principio che si sviluppa la lotta del movimento femminista durante tutta la sua storia: la libertà della donna di poter scegliere come vivere. L'obiettivo del femminismo è l'emancipazione, ossia il potere decisionale della donna di prendere il controllo del proprio destino.

---

<sup>244</sup> Patricia Galeana "La historia del feminismo" pag. 1  
<https://archivos.juridicas.unam.mx/www/bjv/libros/7/3101/13.pdf>

## BIBLIOGRAFIA

- ABC Noticias, “Realizan primer encuentro de mujeres indígenas desplazadas en Chiapas”  
2022 Noviembre 27. ABC Noticias.  
<https://abcnoticias.mx/nacional/2022/11/27/realizan-primer-encuentro-de-mujeres-indigenas-desplazadas-en-chiapas-176176.html>
- ACNUR Es hora de que todas las leyes de nacionalidad defiendan la igualdad entre mujeres y hombres dicen los líderes de la ONU y la sociedad civil. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.acnur.org/noticias/news-releases/es-hora-de-que-todas-las-leyes-de-nacionalidad-defiendan-la-igualdad-entre>
- Aitana Palomar.” Un breve historia del feminismo: Las fechas y los nombres clave”.2024 marzo 6. [https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave\\_17778](https://historia.nationalgeographic.com.es/a/breve-historia-feminismo-fechas-nombres-clave_17778)
- Amnistia. “Deficientes investigaciones de feminicidios en el Estado de México violan los derechos de las mujeres” Amnistía Internacional. 2021 Settembre 20.  
<https://www.amnesty.org/es/latest/news/2021/09/mexico-deficientes-investigaciones-de-feminicidios-en-el-estado-de-mexico-violan-los-derechos-de-las-mujeres-a-la-vida-integridad-personal-y-al-acceso-a-la-justicia/>
- Ana Lau. (s.d.). “EL NEOFEMINISMO MEXICANO”. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.labrys.net.br/labrys19/mexique/ana%20lau.htm>
- Ana Prado Antunez. (s.d.). “Historia del FEMINISMO en la filosofía”. Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.unprofesor.com/ciencias-sociales/feminismo-en-la-filosofia-definicion-e-historia-3176.html>
- Andrea Vega. “Mujeres Denuncian Más la Violencia Familiar pero No Encuentran Justicia.”, N+. 2024 marzo 8 <https://www.nmas.com.mx/nacional/mujeres-denuncian-mas-la-violencia-familiar-pero-no-encuentran-justicia/>
- Animal Politico. “En México han asesinado a por lo menos 13 mujeres trans en 2023; organizaciones alertan subregistro”. 2023 luglio 15  
<https://animalpolitico.com/genero-y-diversidad/mujeres-trans-asesinatos-2023-organizaciones>
- Aristegui Noticias. Urge institucionalizar el aborto seguro en Oaxaca; solo 7 clínicas lo practican. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://aristeguinoticias.com/0206/mexico/urge-institucionalizar-el-aborto-seguro-en-oaxaca-solo-7-clinicas-lo-practican>.
- Artículo 3o. Constitucional Gratuidad de la Educación Superior IV. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.diputados.gob.mx/bibliot/publica/inveyana/polint/cua2/referen.htm>

- Bacanas. Mujeres Bacanas | Elvia Carrillo (1878-1968). Mujeres Bacanas. 2020 giugno 18.  
<https://mujeresbacanas.com/elvia-carrillo-1878-1968/>
- BBC Mundo. Los disturbios en la marcha del Día de la Mujer dejan al menos 81 heridas en Ciudad de México. BBC News Mundo. 2021 marzo 9.  
<https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-56336256>
- BBC Mundo. Aborto en México: La Suprema Corte despenaliza la interrupción voluntaria del embarazo en todo el país. BBC News Mundo 2023 settembre 6.  
<https://www.bbc.com/mundo/articles/cp98d0njylpo>
- BBC Mundo. Frida Kahlo: la sociedad «matriarcal» de los zapotecos en México que inspiró los vestidos de icónica artista. BBC News Mundo 2020 Luglio 14.  
<https://www.elmostrador.cl/braga/2020/07/14/frida-kahlo-la-sociedad-matriarcal-de-los-zapotecos-en-mexico-que-inspiro-los-vestidos-de-iconica-artista/>
- Balbani P. C. La trágica historia de Frida Kahlo: Un cuerpo destrozado que la torturaba y las infidelidades de su esposo amante hasta de su hermana. infobae. 2021 giugno 17.  
<https://www.infobae.com/historias/2021/06/17/la-tragica-historia-de-frida-kahlo-un-cuerpo-destrozado-que-la-torturaba-y-las-infidelidades-de-su-esposo-amante-hasta-de-su-hermana/>
- Bambù T. Rebelión. (2019 marzo 27). El feminismo radical un gran incomprendido. Pikara Magazine. <https://www.pikaramagazine.com/2019/03/feminismo-radical-incomprendido/>
- Betsy Bravo. El significado del feminismo marxista. CEMEES. 2024 marzo 7  
<https://cemees.org/2024/03/06/el-significado-del-feminismo-marxista/>
- Biswas A. (s.d.). CUANDO LA DIVERSIDAD LAS PARTICULARIDADES Y LAS DIFERENCIAS SON LO QUE CUENTA. 4 reinas del México prehispánico que el mundo ha olvidado—Cultura Colectiva. 2019 maggio 21.  
<https://culturacolectiva.com/historia/reinas-gobernantes-mexico-prehispanico-olvidadas-por-la-historia/>
- Blog Scotiabank México. Leyes mexicanas que existen gracias al feminismo (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.scotiabank.com.mx/blog/soy-yo-leyes-feministas-mexico.aspx>
- Canseco P. R. D. Cuáles son las canciones mexicanas consideradas como feministas. infobae. 2024 marzo 8. <https://www.infobae.com/mexico/2024/03/08/cuales-son-las-canciones-mexicanas-consideradas-como-feministas/>
- Carcaño Valencia, Érika. (2008). Ecofeminismo y ambientalismo feminista: Una reflexión crítica. Argumentos (México, D.F.), 21(56), 183-188. Recuperado en 04 de julio de 2024 [http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S0187-57952008000100010&lng=es&tlng=es](http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S0187-57952008000100010&lng=es&tlng=es).

- Cerva Cerna, Daniela. (2020). La protesta feminista en México. La misoginia en el discurso institucional y en las redes sociodigitales. *Revista mexicana de ciencias políticas y sociales*, 65(240), 177-205. Epub 28 de febrero de 2021.  
<https://doi.org/10.22201/fcpys.2448492xe.2020.240.76434>
- Cepal. “Observatorio de Igualdad de Género-Feminicidio”. 2016 Febbraio 11.  
<https://oig.cepal.org/es/indicadores/feminicidio>
- Cisneros S. Muxes el tercer género originario de México. México Desconocido. 2019 noviembre 26 <https://www.mexicodesconocido.com.mx/muxe-el-tercer-genero-originario-de-mexico.html>
- Comesaña Santalices, Gloria M. (2007). Algunas reflexiones sobre la filosofía feminista. *Revista Venezolana de Estudios de la Mujer*, 12(28), 99-126. Recuperado en 04 de julio de 2024, de [http://ve.scielo.org/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S1316-37012007000100006&lng=es&tlng=es](http://ve.scielo.org/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1316-37012007000100006&lng=es&tlng=es).
- Curiel O. (s.d.). DESCOLONIZANDO EL FEMINISMO:¿Desde cuándo existe el término «feminicidio» en México? (s.d.). [Sopitas.com]. Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.sopitas.com/reportajes/nosestanmatando/desde-cuando-existe-termino-feminicidio-mexico/>
- Daniela Rojano. Olimpia Coral poblana que le dio nombre a la violencia digital en México | Exclusivas Puebla. 2023 marzo 9. <https://exclusivaspuebla.com.mx/olimpia-coral-poblana-que-le-dio-nombre-a-la-violencia-digital-en-mexico/>
- David Cardenas. (s.d.-a). La segunda ola del feminismo-El Sol de Hidalgo- Noticias Locales Policiacas sobre México Hidalgo y el Mundo. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.elsoldehidalgo.com.mx/analisis/la-segunda-ola-del-feminismo-10845623.html>
- David Cardenas. (s.d.-b). Tercera ola feminismo el mundo contemporáneo. El Sol de Hidalgo | Noticias Locales Policiacas sobre México Hidalgo y el Mundo. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.elsoldehidalgo.com.mx/analisis/tercera-ola-feminismo-el-mundo-contemporaneo-10883050.html>
- DEIE. El sistema educativo en Mexico. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da [https://deie.es.tl/El-sistema-educativo-en-Mexico.htm#google\\_vignette](https://deie.es.tl/El-sistema-educativo-en-Mexico.htm#google_vignette)
- Día Internacional para la Eliminación de la Violencia contra la Mujer y la importancia de su conmemoración. 2023 noviembre 25. <https://www.ambito.com/informacion-general/dia-internacional-la-eliminacion-la-violencia-contra-la-mujer-y-la-importancia-su-conmemoracion-n5883182>
- Diego Zuniga. (s.d.). Violencia contra las mujeres en México: ¿hasta cuándo? – DW – 18/02/2020. dw.com. Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.dw.com/es/violencia-contra-las-mujeres-en-m%C3%A9xico-hasta-cu%C3%A1ndo/a-52424110>

- DOF - Diario Oficial de la Federación. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da [https://www.dof.gob.mx/nota\\_detalle.php?codigo=5591565&fecha=13/04/2020#gsc.tab=0](https://www.dof.gob.mx/nota_detalle.php?codigo=5591565&fecha=13/04/2020#gsc.tab=0)
- DOMINGUEZ N.. Feminismo provida: ¿Qué es y cuál es su lucha? Diario de Yucatán. 2021 febbraio 4 <http://www.yucatan.com.mx/imagen/2021/02/03/feminismo-provida-que-es-y-cual-es-su-lucha.html>
- Durán P. D.¿Quién es Ceci Flores líder de las madres buscadoras de Sonora? infobae. 2023 maggio 25. <https://www.infobae.com/mexico/2023/05/25/quien-es-ceci-flores-lider-de-las-madres-buscadoras-de-sonora/>
- Ecologistas en Acción. Ecofeminismo. ¿Qué es el Ecofeminismo? para Ecologistas en Acción. 2017 dicembre 31 <https://www.ecologistasenaccion.org/153210/que-es-el-ecofeminismo/>
- El Financiero, Violencia vicaria en México: ¿Qué es y qué estados del país la reconocen en sus leyes?, 2022 dicembre 5 <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/2022/12/05/violencia-vicaria-que-es-y-que-estados-del-pais-la-reconocen-en-sus-leyes/>
- Efraín Tzuc. México rebasa las 5 mil 600 fosas clandestinas. Animal Politico. 2023 ottobre 9 [9https://animalpolitico.com/sociedad/mexico-fosas-clandestinas-crisis-rebasa-cifra](https://animalpolitico.com/sociedad/mexico-fosas-clandestinas-crisis-rebasa-cifra)
- Elena Poniatowska—Departamento de Bibliotecas y Documentación del Instituto Cervantes. 2015 settembre. [https://www.cervantes.es/bibliotecas\\_documentacion\\_espanol/creadores/poniatowska\\_elena.htm](https://www.cervantes.es/bibliotecas_documentacion_espanol/creadores/poniatowska_elena.htm)
- Elinor Evans. (s.d.). Cuál fue el decisivo rol de las mujeres en la Revolución francesa (y el trágico final que sufrieron algunas de ellas). BBC News Mundo. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.bbc.com/mundo/noticias-58804976>
- El recorrido de la lucha feminista en México durante el 2020 – El Financiero. (s.d.). Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/el-recorrido-de-la-lucha-feminista-en-mexico-durante-el-2020-no-publicar/>
- EFE. Alrededor de 250 colectivos de madres buscadoras convocan a marcha nacional el 10 de mayo. El Informador : Noticias de Jalisco México Deportes & Entretenimiento 2024 marzo 21.. <https://www.informador.mx/mexico/Alrededor-de-250-colectivos-de-madres-buscadoras-convocan-a-marcha-nacional-el-10-de-mayo-20240321-0157.html>
- EFE. Indígenas desplazadas exigen reconocimiento a sus derechos. 2024 gennaio 30. <https://elcomentario.ucol.mx/?p=43372>

- EFE. Mujeres zapatistas ejemplo de revolucionarias. Gaceta UNAM. 2024 gennaio 8. <https://www.gaceta.unam.mx/mujeres-zapatistas-ejemplo-de-revolucionarias/>
- El Financiero. Rinden homenaje en redes sociales a Ingrid Escamilla con imágenes de naturaleza. 2020 febbraio 13. <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/rinden-homenaje-en-redes-sociales-a-ingrid-escamilla-con-imagenes-de-natura>
- El Sol de México. México E. S. de. (s.d.). Matilde Malena Olimpia e Ingrid: Leyes que ha dejado la lucha contra la violencia machista. Noticias Deportes Gossip Columns. Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.elsoldemexico.com.mx/mexico/sociedad/matilde-malena-olimpia-e-ingrid-leyes-que-ha-dejado-la-lucha-contra-la-violencia-machista-9721600.html>
- Enlace Zapatista. Ley Revolucionaria de Mujeres. 1993 dicembre 31. <https://enlacezapatista.ezln.org.mx/1993/12/31/ley-revolucionaria-de-mujeres/>
- España D. D.. La Declaración de Brighton sobre la Mujer y el Deporte y la Séptima Conferencia sobre Deporte Femenino. Derecho Deportivo España. 2018 Aprile 3 <http://sportslaw.es/la-declaracion-de-brighton-sobre-la-mujer-y-el-deporte-y-la-octava-conferencia-sobre-deporte-femenino-2/>
- Evalúa M. En 2020 el 98.6% de los casos de violencia sexual no se denunciaron. México Evalúa. 2021 marzo 5. <https://www.mexicoevalua.org/en-2020-el-98-6-de-los-casos-de-violencia-sexual-no-se-denunciaron/>
- Feminista T. B. Rebelión. El feminismo radical un gran incomprendido. Pikara Magazine. 2019 marzo 27. <https://www.pikaramagazine.com/2019/03/feminismo-radical-incomprendido/>
- Fernanda Banos Cervantes. (s.d.). El mito del matriarcado mexicano. El Sol de México, Noticias Deportes Gossip Columns. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.elsoldemexico.com.mx/analisis/el-mito-del-matriarcado-mexicano-6659721.html>
- Fernández Tomás y Tamaro Elena. (s.d.-a). Biografía de Elena Poniatowska. Recuperato 29 aprile 2024 da [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/p/poniatowska\\_elena.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/p/poniatowska_elena.htm)
- Fernández Tomás y Tamaro Elena. (s.d.-b). Biografía de Josefa Ortiz de Domínguez. Recuperato 29 aprile 2024 da [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/o/ortiz\\_josefa.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/o/ortiz_josefa.htm)
- Fernández Tomás y Tamaro Elena. (s.d.-c). Biografía de Leona Vicario. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.biografiasyvidas.com/biografia/v/vicario.htm>
- Fernández Tomás y Tamaro Elena. (s.d.-d). Biografía de Malinche. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.biografiasyvidas.com/biografia/m/malinche.htm>

- Fernández Tomás y Tamaro Elena. (s.d.-e). Biografía de Rosario Castellanos. Recuperato 29 aprile 2024 da [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/c/castellanos\\_rosario.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/c/castellanos_rosario.htm)
- Fernández Tomás y Tamaro Elena. (s.d.-f). Biografía de Sor Juana Inés de la Cruz. Recuperato 29 aprile 2024 da [https://www.biografiasyvidas.com/biografia/j/juana\\_ines.htm](https://www.biografiasyvidas.com/biografia/j/juana_ines.htm)
- Fuentes A. D. La toma de Filosofía y Letras feminismo en México. Corriente Alterna. 2020 maggio 24. <https://corrientealterna.unam.mx/genero/y-los-derechos-de-las-morras-para-cuando-la-toma-de-filosofia-y-letras/>
- Gaceta Digital Comunidad. “Analizan las diferentes olas del feminismo”.2022 marzo 24. <https://gacetacomunidad.cuautitlan.unam.mx/2022/03/analizan-las-diferentes-olas-del-feminismo/>
- Gaceta UNAM. “Aumentó la participación laboral de mujeres en AL”. 2020 marzo 9 <https://www.gaceta.unam.mx/aumento-la-participacion-laboral-de-mujeres-en-al/>
- Gaceta UNAM. Las mujeres en la vida cotidiana del Virreinato. 2020 marzo 19. <https://www.gaceta.unam.mx/las-mujeres-en-la-vida-cotidiana-del-virreinato/>
- Gaceta Parlamentaria. (s.d.). Gaceta Parlamentaria. Recuperato 24 aprile 2024 da [https://www.senado.gob.mx/65/gaceta\\_comision\\_permanente/documento/74450](https://www.senado.gob.mx/65/gaceta_comision_permanente/documento/74450)
- Galván M. 2019 el año en que la ‘ola feminista’ sacudió a México. ADN Político. 2019 dicembre 28. <https://politica.expansion.mx/sociedad/2019/12/28/2019-el-ano-en-que-la-ola-feminista-sacudio-a-mexico>
- García-González L. Movimientos feministas en México: Prácticas comunicativas digitales y riesgos. Virtualis 12 Articulo 23. 2021. <https://doi.org/10.46530/virtualis.v12i23.382>
- Garnica L. M. & Fernanda Banos Cervantes. (s.d.). El voto de la mujer en el mundo “Parte I”. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://medioteca.ieem.org.mx/index.php/espacio-de-colaboraciones-y-opiniones-2021/item/1171-el-voto-de-la-mujer-en-el-mundo>
- Giovanna d’Arco eroina della storia. (s.d.). Normandia Turismo Francia. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://it.normandie-tourisme.fr/scoprire/storia/storia-medievale/figure-medioevo/giovanna-d-arco/>
- Gloria Piña. Sobrevivientes de feminicidio olvidadas por la justicia. Animal Político. 2021 maggio 24. <https://animalpolitico.com/sociedad/sobrevivientes-feminicidio-olvidadas-justicia>
- Grupo Gire Aborto bajo la lupa. (s.d.). Aborto bajo la lupa. Recuperato 24 Maggio 2024 da <https://abortobajolalupa.gire.org.mx/>
- Gtrón A. (s.d.). Breve historia de la participación política de las mujeres en México. 2008 <https://ru.iiec.unam.mx/1774/>

- Guiomar Huguet Panè. El origen histórico del 8 de marzo como Día Internacional de la Mujer. 2024 marzo 7 [https://historia.nationalgeographic.com.es/a/origen-historico-marzo-como-dia-internacional-mujer\\_12468](https://historia.nationalgeographic.com.es/a/origen-historico-marzo-como-dia-internacional-mujer_12468)
- Guiomar Huguet Panè. Perché il viola è il colore del femminismo. 2023 marzo 8. [https://www.storicang.it/a/perche-il-viola-e-il-colore-femminismo\\_16051](https://www.storicang.it/a/perche-il-viola-e-il-colore-femminismo_16051)
- Guillaumin M. D. (s.d.). En el México prehispánico. [https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54\\_3/mujeres\\_poder\\_prehispanico.pdf](https://www.revistaciencia.amc.edu.mx/images/revista/54_3/mujeres_poder_prehispanico.pdf)
- Helena Pelicano. El feminismo trans-excluyente divide el movimiento en el 8-M. La Vanguardia. 2020 marzo 7. <https://www.lavanguardia.com/vida/20200308/474006771254/feminismo-trans-excluyente-divide-movimiento-8m.html>
- Hilda Villegas Gonzalez. Estrategas guerreras y de linaje. Gaceta del Colegio de Ciencias y Humanidades. 2015 noviembre. <https://gaceta.cch.unam.mx/es/estrategas-guerreras-y-de-linaje>
- Indice de paz en Mexico. El aumento en la violencia de género. (s.d.). Mexico Peace Index. Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.indicedepazmexico.org/el-aumento-en-la-violencia-de-gnero>
- INEE: La Educación Obligatoria en México—Informe 2018, Inee. Recuperato 24 maggio 2024 da [https://www.inee.edu.mx/medios/informe2018/04\\_informe/capitulo\\_00.html](https://www.inee.edu.mx/medios/informe2018/04_informe/capitulo_00.html)
- Infobae. (2019 agosto 12). Al grito de «violadores» cientos de mujeres estallaron contra la policía en la Ciudad de México—Infobae. <https://www.infobae.com/america/mexico/2019/08/12/al-grito-de-violadores-cientos-de-mujeres-estallaron-contr-la-policia-en-la-ciudad-de-mexico/>
- Infobae. (2020 diciembre 31). De Fátima a Ingrid Escamilla: Los atroces feminicidios que marcaron 2020. infobae. <https://www.infobae.com/america/mexico/2020/12/31/de-fatima-a-ingrid-escamilla-los-atroces-feminicidios-que-marcaron-2020/>
- Información y datos sobre aborto legal en México violencia obstétrica muerte materna y otros. - ¿Cuándo es legal abortar en México? Circunstancias en las que puedo interrumpir el embarazo sin riesgo de ser sancionada. (sd.). Recuperato 30 maggio 2024 da <https://gire.org.mx/blog/abortar-en-mexico/>
- Ingrid Escamilla: La historia de un feminicidio que se hizo ley contra la difusión de videos y fotos de cadáveres. (s.d.). El Universal. Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.eluniversal.com.mx/nacion/ley-ingrid-la-historia-de-un-feminicidio-que-puso-un-alto-la-revictimizacion-de-las-mujeres/>

- Karina Martínez Navarrete. (s.d.). ¿Quiénes eran las Adelitas las mujeres de la revolución? La Cadera De Eva. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://lacaderadeeva.com/actualidad/quienes-eran-las-adelitas-las-mujeres-de-la-revolucion-/2268>
- Luciano Campos Garza. (s.d.). Vandalizan la tumba de Debanhi Escobar; avanza el caso de feminicidio. Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.proceso.com.mx/nacional/estados/2023/12/23/vandalizan-la-tumba-de-debanhi-escobar-avanza-el-caso-de-feminicidio-320888.html>
- Magazine P. «Zapatos rojos»: Arte y memoria colectiva contra el feminicidio. Pikara Magazine. 2015 giugno 11. <https://www.pikaramagazine.com/2015/06/zapatos-rojos-arte-y-memoria-feminicidio/>
- Maria Elena Esparza Guevara. Bruja ¡feminista! La Cadera De Eva. 2023 ottobre 30. <https://lacaderadeeva.com/voces/bruja-feminista/8597>
- Martínez J. Madres buscadoras emplazan a narcos para acuerdo de paz en 15 días. Grupo Milenio. 2023 maggio 31 <https://www.milenio.com/estados/madres-buscadoras-emplazan-narcos-paz-15>
- Maritza Pérez. Feminicidios han crecido 121%. El Economista. 2022 marzo 9. <https://www.eleconomista.com.mx/politica/Mujeres-exigen-un-alto-a-la-violencia-que-padecen--20220309-0001.html>
- Marina Prats. Atentados incendios y huelgas de hambre: Así protestaban las sufragistas. El HuffPost. 2021 febbraio 19. [https://www.huffingtonpost.es/entry/sufragistas-atentados-protestas-manifestaciones\\_es\\_602f92f9c5b67c32961cc350.html](https://www.huffingtonpost.es/entry/sufragistas-atentados-protestas-manifestaciones_es_602f92f9c5b67c32961cc350.html)
- Márquez Padorno M. (2022). Las olas del feminismo una periodización irreconciliable con la Historia. *Historia y Comunicación Social* 27(2) 381–387. <https://doi.org/10.5209/hics.84385>
- Matilde Montoya Lafragua Primera médica mexicana | Comisión Nacional de los Derechos Humanos—México. (s.d.). Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.cndh.org.mx/noticia/matilde-montoya-lafragua-primera-medica-mexicana>
- Meli Vera de la O & Emilia Lopez Perez. El recorrido de la lucha feminista en México durante el 2020 – El Financiero. 2020 diciembre 30. <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/el-recorrido-de-la-lucha-feminista-en-mexico-durante-el-2020-no-publicar/>
- Mendoza V. V. de D. ¿Qué es realmente el feminismo radical? Hechos y Derechos. (2017). <https://revistas.juridicas.unam.mx/>

- Molina S. ¿Qué es la iconoclasia en el movimiento feminista? Noticieros En Línea. 2023 marzo 8. <https://noticierosenlinea.com/que-es-la-iconoclasia-en-el-movimiento-feminista/>
- Movimiento Feminista. (s.d.). Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.iepcjalisco.org.mx/participacion-ciudadana/pensamiento-y-accion/movimiento-feminista/>
- Mujeres C. N. para P. y E. la V. C. las. (s.d.-a). Ley General de Acceso de las Mujeres a una Vida Libre de Violencia (PDF). gob.mx. Recuperato 24 aprile 2024 da <http://www.gob.mx/conavim/documentos/ley-general-de-acceso-de-las-mujeres-a-una-vida-libre-de-violencia-pdf>
- Mujeres C. N. para P. y E. la V. C. las. (s.d.-b). ¿Qué es el Día Naranja y por qué se conmemora? gob.mx. Recuperato 24 aprile 2024 da <http://www.gob.mx/conavim/es/articulos/que-es-el-dia-naranja-y-por-que-se-conmemora?idiom=es>
- Mujeres C. N. para P. y E. la V. C. las. (s.d.-c). ¿Qué es el feminicidio y cómo identificarlo? gob.mx. Recuperato 24 aprile 2024 da <http://www.gob.mx/conavim/articulos/que-es-el-feminicidio-y-como-identificarlo?idiom=es>
- Mujeres I. N. de las. (s.d.-a). Inmujeres cumple 20 años en promover y fomentar los derechos de las mujeres mexicanas. gob.mx. Recuperato 24 aprile 2024 da <http://www.gob.mx/inmujeres/prensa/inmujeres-cumple-20-anos-en-promover-y-fomentar-los-derechos-de-las-mujeres-mexicanas>
- Mujeres I. N. de las. (s.d.-b). Ley General para la Igualdad entre Mujeres y Hombres. gob.mx. Recuperato 24 aprile 2024 da <http://www.gob.mx/inmujeres/documentos/ley-general-para-la-igualdad-entre-mujeres-y-hombres-259101?state=published>
- Nación A. G. de la. (s.d.). Lo que Dios ha unido que lo separe la persona: Un breve repaso en la concepción del divorcio en México. gob.mx. Recuperato 29 aprile 2024 da <http://www.gob.mx/agn/es/articulos/un-breve-repaso-en-la-concepcion-del-divorcio-en-mexico?idiom=es>
- Nadia A. Espejel. Mujeres policía marchan junto a feministas y se unen a las exigencias. La Prensa Noticias policiacas locales nacionales. La Prensa. 2022 marzo 8. <https://www.la-prensa.com.mx/metropoli/cdmx/mujeres-policia-marchan-junto-a-feministas-y-se-unen-a-las-exigencias-7966071.html>
- Napoli P. N. di. Jóvenes activismos feministas y violencia de género en la Unam: Genealogía de un conflicto\*. Revista Latinoamericana de Ciencias Sociales Niñez y Juventud 19.

2021. <https://revistaumanizales.cinde.org.co/r/rlcsnj/index.php/Revista-Latinoamericana/article/view/4567>
- Nmas. ¿Cuántos Pueblos Indígenas Hay en México en 2023 y Cuáles Son? LISTA. N+. 2023 agosto 8. <https://www.nmas.com.mx/nacional/dia-internacional-de-los-pueblos-indigenas-2023-cuantos-hay-en-mexico-y-cuales-son/>
- NMás. Feministas encapuchadas agreden a mujeres policías en la marcha por el aborto legal 2021 En Punto. 2021 settembre 30. <https://www.youtube.com/watch?v=f-aEggEYejE>
- Nmas. En México Cada Día Asesinan a 10 Mujeres: ONU. N+. (2023 novembre 24). <https://www.nmas.com.mx/nacional/en-mexico-cada-dia-asesinan-a-10-mujeres-onu/>
- Oggi. “Le panchine rosse contro la violenza sulle donne: «Le ho inventate io». Rivista 2024. <https://www.oggi.it/attualita/notizie/2023/12/16/le-panchine-rosse-contro-la-violenza-sulle-donne-le-ho-inventate-io/>
- Óscar Pérez Laurraquío “Acercamiento estadístico a la desaparición de personas en México: Guerra sucia y guerra contra el narcotráfico” 2021 maggio 12. <https://datos.nexos.com.mx/acercamiento-estadistico-a-la-desaparicion-de-personas-en-mexico-guerra-sucia-y-guerra-contra-el-narcotrafico/>
- Pablo Zahl. (s.d.). Ana Bolena CBE Internacional. CBE International. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.cbeinternational.org/es/Recursos/ana-bolena/>
- Paréntesis Legal. Los derechos laborales de las mujeres en México instrumento para acceder a la igualdad real. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://parentesislegal.com/derechos-laborales-de-las-mujeres-en-mexico/>
- Paridad de género, Sitio para el Sistema de Consulta de la Reforma Electoral. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.te.gob.mx/consultareforma2014/node/5783>
- Patiño D. Hasta 10000 pesos de diferencia: Aumenta brecha salarial entre hombres y mujeres. Expansión. 2023 luglio 27. <https://expansion.mx/economia/2023/07/27/brecha-salarial-en-mexico-hombres-y-mujeres>
- Patricia Sulbarán Lovera. (s.d.). ¿Qué significa ser «TERF» y por qué se considera un insulto contra feministas radicales? BBC News Mundo. Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.bbc.com/mundo/noticias-53159073>
- Pérez C. Mujer en el deporte en México: Principales desafíos. Journey Sports. Pandolfo S. (2018 octubre 2). Colectivo feminista. ¿y eso qué es? Harta. 2022 marzo 15. <https://www.harta.uy/colectivo-feminista/>
- Pigna F. (s.d.). La Malinche (Malinalí Tenépatl) | El Historiador. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://elhistoriador.com.ar/la-malinche-malinali-tenepatl/>

- Política E. #8M: 90 mil mujeres marcharon en la CDMX dicen autoridades. ADNPolítico. 2023 marzo 9. <https://politica.expansion.mx/cdmx/2023/03/08/8m-90-mil-mujeres-marcharon-en-la-cdmx-dicen-autoridadeshttps://journey.app/blog/mujer-en-el-deporte-en-mexico/>
- ¿QUE ES EL ANARCO-FEMINISMO. (s.d.). Recuperato 24 aprile 2024 da <https://www.uv.es/~dones/temasinteres/anarfemi/QUE%20ES%20EL%20ANARCO.htm>
- Radio Fórmula “Aborto en Hidalgo y Veracruz: Falta de medicamento y de clínicas públicas los retos para abortar”. 2022 Novembre 21. <https://www.radioformula.com.mx/nacional/2022/11/21/aborto-en-hidalgo-veracruz-falta-de-medicamento-de-clinicas-publicas-los-retos-para-abortar-739613.html>
- Redaccion. Parejas y ex parejas principales agresores de mujeres en México. SALUD Primero ... y Amor. 2023 gennaio 24. <https://saludprimero.mx/2023/01/23/parejas-y-ex-parejas-principales-agresores-de-mujeres-en-mexico/>
- Redaccion ABC Noticias. Realizan primer encuentro de mujeres indígenas desplazadas en Chiapas. ABC Noticias. 2022 novembre 27. <https://abcnoticias.mx/nacional/2022/11/27/realizan-primer-encuentro-de-mujeres-indigenas-desplazadas-en-chiapas-176176.html>
- Redazione Digital. Le 7 opere davvero imprescindibili di Frida Kahlo. ELLE Decor. 2022 gennaio 13. <https://www.elledecor.com/it/arte/a38746424/frida-kahlo-opere-piu-famose/>
- Reyes P. M. del C. G. El acoso como condicionante de la vestimenta de la mujer. cimacnoticias.com.mx. 2022 dicembre 16. <https://cimacnoticias.com.mx/2022/12/16/el-acoso-como-condicionante-de-la-vestimenta-de-la-mujer/>
- Ricardo Cruz Garcia. ¿Quién fue la primera mujer profesionista de México y de toda América Latina? ¿Sabes de qué se tituló? Relatos e Historias en México. 2023 marzo 8. <https://relatosehistorias.mx/nuestras-historias/quien-fue-la-primera-mujer-profesionista-de-mexico-y-de-toda-america-latina-saben>
- Ritimo. El rol de las lesbianas en los combates feministas. ritimo. 2020 agosto 7. <https://www.ritimo.org/El-rol-de-las-lesbianas-en-los-combates-feministas>
- Rodrigo Soberanes. Cierran Colinas de Santa Fe la fosa más grande de México hallada por madres de desaparecidos. Animal Politico. 2019 agosto 9. <https://animalpolitico.com/2019/08/veracruz-cierran-colinas-santa-fe-busquedas-fosas>
- Rodríguez D. México y el resto de Latinoamérica reduce número de homicidios... con excepciones: ONU. Excélsior. 2023 dicembre 8.

<https://www.excelsior.com.mx/global/onu-publica-el-estudio-global-sobre-homicidios-2023-asi-le-fue-a-mexico/1624185>

Rosa Maria Valles Ruiz. (s.d.). Hermila Galindo; Biografía; Banco de México. Recuperato 29 aprile 2024 da <https://www.banxico.org.mx/billetes-y-monedas/hermila-galindo--biografia-.html>

Rolando Ramos. México con la mayor cifra de periodistas desaparecidos. (s.d.). El Economista. Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.economista.com.mx/politica/Mexico-con-la-mayor-cifra-de-periodistas-desaparecidos-20231215-0008.html>

Sabine Masson & Pilar Catro Gomez. Sexo/género clase raza: Feminismo descolonial frente a la globalización: Reflexiones inspiradas a partir de la lucha de las mujeres indígenas en Chiapas. (2011). [https://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S1870-00632011000300008](https://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S1870-00632011000300008)

Sandra Rojas. (s.d.). ¿Denise Dresser cometió violencia política de género? Te contamos. La Cadera De Eva. Recuperato 24 maggio 2024 da <https://lacaderadeeva.com/actualidad/que-paso-entre-denise-dresser-y-andrea-chavez/9241>

Sofia Carbajal. Marchas separatistas como espacios seguros. La Cadera De Eva. 2022 febbraio 28. <https://lacaderadeeva.com/actualidad/marchas-separatistas-como-espacios-seguros/4279>

Sin Embargo MX “Los grupos anti aborto del país captaron en 12 años 857 millones de la IP y del Gobierno federal.” 2019 aprile 24. <https://www.sinembargo.mx/24-04-2019/3569837>

Staff. Carmen Serdán y el primer tiro revolucionario. Casasola México. 2023 agosto 1. <https://casasolamexico.com/personajes/carmen-serdan-y-el-primer-tiro-revolucionario/>

Staff F. Recursos para atender violencia contra mujeres en México son insuficientes denuncia ONG. Forbes México. 2024 febbraio 21. <https://www.forbes.com.mx/recursos-para-atender-violencia-contra-mujeres-en-mexico-son-insuficientes-denuncia-ong/>

Tampico M. M. E. S. de. (s.d.). Norma Moreno la primera periodista asesinada en México [Fotos]. El Sol de Tampico | Noticias Locales Policiacas sobre México Tamaulipas y el Mundo. Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.elsoldetampico.com.mx/república/norma-moreno-la-primer-periodista-asesinada-en-mexico-oriunda-de-tamaulipas-fotos-10390074.html>

Trejo Y. Un Día Sin Mujeres: Origen significado y por qué se hace el paro nacional el 9 de marzo en México. Diario AS. 2024 marzo 7. <https://mexico.as.com/actualidad/un-dia->

[sin-mujeres-origen-significado-y-por-que-se-hace-el-paro-nacional-el-9-de-marzo-en-mexico-n/](#)

Valeria Duran. Más feminicidios y menos condenas. Mexicanos Contra la Corrupción y la Impunidad 2023 marzo 7. <https://contralacorrupcion.mx/mas-feminicidios-y-menos-condenas/>

Vanessa Sanchez Vizcarra & Emma Trejo Martinez. (s.d.). Hablemos de libertad de expresión Las mujeres la palabra la pluma y las libertades. Recuperato 24 maggio 2024 da <http://comunicacionsocial.diputados.gob.mx/revista/index.php/nuestros-centros/hablemos-de-libertad-de-expresion-las-mujeres-la-palabra-la-pluma-y-las-libertades>

Violencia política contra las mujeres | INE Igualdad. (s.d.). Igualdad de Género y No Discriminación. Recuperato 24 maggio 2024 da <https://igualdad.ine.mx/biblioteca/protocolo-para-la-atencion-de-la-violencia-politica-contra-las-mujeres/>

Vega Andrea. Mujeres Denuncian Más la Violencia Familiar pero No Encuentran Justicia, N+. (s.d.). Recuperato 24 maggio 2024 da <https://www.nmas.com.mx/nacional/mujeres-denuncian-mas-la-violencia-familiar-pero-no-encuentran-justicia/>

Vilches Marilonga, ¡Herмосa! Así lucía Lolita Ayala en sus inicios en la televisión. 2021 luglio 20 da Publimetro México. <https://www.publimetro.com.mx/mx/entretenimiento/2021/07/20/hermosa-asi-lucia-lolita-ayala-en-sus-inicios-en-la-television.html>

## RINGRAZIAMENTI

A mia mamma che mi è sempre stata vicina proprio nei momenti che mi sono sentita persa, ma anche per riuscire ad arrivare fin qui, a mia sorella che mi è rimasta accanto e in questo tempo ci siamo avvicinate molto di più e mio papà che sono sicura che è sempre presente anche se non in forma fisica ma mi guarda dal cielo. Alle zie Nathi e Mishu, come anche gli zii Ale e Thomas che mi hanno curato come se fossi la sua figlia, come anche Nonna Angela e Nonno Jean-Marc che sono mi hanno assicurato sempre un posto dove sentimi bene nei momenti dove avevo bisogno di un posto sicuro. Alle mie cugine che le voglio troppo bene, alla più piccola: Marisol che mentre eravamo insieme mi sembrava si tornare a essere bambina di nuovo.

Ringrazio alle persone che ci sono, grazie Pier, come anche alla sua famiglia che non mi ha mai lasciata sola e si sono occupati di me nei momenti che ho avuto più bisogno, a Martina che è stata la prima persona che si è avvicinata a me. Grazie alle persone che per causa del destino se ne sono andate, anche se non abbiamo più un rapporto, sono persone che ho voluto molto bene, come anche delle persone che desideravano che questo momento arrivassi.

A tutti i miei amici del Messico, che sono rimasti vicini a me che anche per motivo della distanza sono sempre rimasti con me. Grazie Ale, Mariana, Frida, per accompagnarmi nei momenti più difficili in quest'anni. Gracias por estar en uno mas de mis logros.